

Imprese e territorio



RAPPORTO BRIANZA 2009

IMPRESE e TERRITORIO

RAPPORTO BRIANZA 2009

Camera di Commercio
Monza e Brianza
Confindustria Monza e Brianza

Il Rapporto è stato redatto da:
Annamaria Lissoni e Erika Zanoli
Ufficio Studi - Camera di Commercio Monza e Brianza

Coordinamento:
Monica Mauri - Area Sviluppo dell'impresa e armonizzazione del mercato -
Camera di Commercio Monza e Brianza

Con il contributo di:

- *Stefano Stanzani* di OTIB - *Osservatorio sviluppo Territorio e Immobiliare Brianza* per la stesura del paragrafo relativo alle quotazioni immobiliari (Capitolo 1);
- *Laura Molteni* e *Chiara Lucchetti* di *Confindustria Monza e Brianza* per la stesura del capitolo 4;
- *Anna Soru* dell'Area Ricerca *Formaper - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano* per la stesura dei capitoli 6 e 10;
- *Antonella Rosso* dell'Area Ricerca *Formaper - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano* per la stesura dei capitoli 7 e 10.

Si ringraziano tutti gli enti fornitori dei dati utilizzati, in particolare:
la Asl Milano 3 (Monza), la F.I.M.A.A. Milano e la Borsa Immobiliare di Milano - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano,
Cedcamera - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano,
l'Inps, la Provincia di Milano - Osservatorio del Mercato del Lavoro

Si consente la riproduzione dei materiali del Rapporto, previa citazione della fonte.

© 2009 Il Sole 24 ORE S.p.A.

Progetto grafico copertina,
interno e impaginazione
Lucia Carenini

Immagine di copertina © Corbis

ISBN 978-88-324-7327-8

Finito di stampare
nel mese di aprile 2009 presso
MEDIASCAN S.r.L.
via Mecenate, 76
20138 MILANO

Presentazione

Quando nel 2002 fu pubblicato il primo Annuario Statistico, "la Brianza" era un concetto astratto, per alcuni geografico, sicuramente non politico istituzionale e a maggior ragione non oggetto di monitoraggio e analisi specifica e peculiare, se non come sottoinsieme di aree più macro; oggi, alla vigilia della nascita ufficiale della provincia di Monza e Brianza, è con soddisfazione che presentiamo il Rapporto Brianza 2009, quale punto di riferimento per la conoscenza e il monitoraggio della realtà del nostro territorio.

Questa pubblicazione è infatti tra gli esempi migliori di come l'analisi sistematica e funzionale del flusso di informazioni economico-statistiche, in gran parte provenienti "dall'anagrafe ufficiale delle imprese" - il Registro Imprese istituito presso la Camera di Commercio di ogni provincia - possa diventare uno strumento conoscitivo importante per orientare al meglio l'azione di governo e i processi decisionali a favore della competitività e dello sviluppo della nostra realtà.

Nel Rapporto Brianza 2009 vera protagonista è la piccola media impresa, al centro non solo del sistema produttivo, ma anche del tessuto sociale e relazionale; un modello che ha dimostrato di resistere nel tempo e che oggi, per le note difficoltà economiche e finanziarie, deve essere sostenuto, perché la vivacità che da sempre lo caratterizza e identifica lo spirito imprenditoriale brianzolo non si esaurisca.

La Camera di Commercio di Monza e Brianza si è da subito impegnata ad ampio raggio per sostenere questo sistema produttivo, guardando alla ormai prossima provincia di Monza e Brianza come un progetto concreto; una provincia forte, che sappia ridare slancio e competitività alle imprese e ai cittadini, in un momento della congiuntura mondiale difficile.

Offriamo dunque agli esponenti delle istituzioni, alla comunità scientifica, alle imprese e alla cittadinanza il Rapporto Brianza 2009, con l'augurio che possa essere loro di supporto per inquadrare e interpretare i molteplici fenomeni che interessano la nostra realtà.

Carlo Edoardo Valli

Presidente Camera di Commercio Monza e Brianza
Presidente Confindustria Monza e Brianza

Indice

<i>Presentazione</i>	p. 3
<i>Profilo di sintesi della Brianza</i>	p. 6

PARTE PRIMA - TERRITORIO E POPOLAZIONE

Capitolo 1	
Il territorio, l'ambiente e gli immobili	p. 10
Il territorio	p. 10
Le statistiche ambientali	p. 11
Le quotazioni immobiliari	p. 15
Capitolo 2	
La popolazione	p. 21
L'andamento demografico	p. 21
La struttura della popolazione	p. 24
La popolazione straniera	p. 25
Capitolo 3	
Le statistiche sociali	p. 26
I servizi sul territorio	p. 26
Il Terzo settore	p. 27
Gli infortuni sui luoghi di lavoro	p. 27

PARTE SECONDA - IMPRESE E LAVORO

Focus: Crisi e imprese	
Risultati di un sondaggio in Brianza e Lombardia (marzo 2009)	p. 32
Capitolo 4	
Lo scenario economico industriale	p. 36
Il quadro di riferimento	p. 36
L'andamento produttivo nel 2007 e 2008	p. 37
Capitolo 5	
La struttura e le dinamiche imprenditoriali	p. 39
Il sistema delle imprese	p. 39
L'evoluzione per forma giuridica	p. 41
I settori produttivi	p. 42
Il settore manifatturiero	p. 44
Il Terziario	p. 46
Il comparto artigiano	p. 48

Capitolo 6		
Le imprese femminili	p. 50
Capitolo 7		
Le imprese straniere	p. 55
Capitolo 8		
La Grande Distribuzione Organizzata	p. 58
Capitolo 9		
I servizi del credito	p. 62
Gli sportelli bancari	p. 62
I depositi e gli impieghi bancari	p. 63
Capitolo 10		
Le imprese e il loro apporto occupazionale	p. 66
Capitolo 11		
Il mercato del lavoro	p. 71
I principali indicatori	p. 71
La domanda di lavoro	p. 75
<i>Indice delle tavole e dei grafici</i>	p. 78

Profilo di sintesi della Brianza

Il territorio della provincia di Monza e Brianza - attualmente composto dai 50 comuni di cui alla legge n. 146 dell'11 giugno 2004 - a conclusione dell'iter amministrativo, vedrà l'ingresso di altri cinque comuni: Busnago, Caponago, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso e Roncello. L'analisi condotta nel presente Rapporto rispecchia la situazione socio-economica della Provincia negli anni 2007 e 2008; di conseguenza non sono stati presi in considerazione i cinque nuovi Comuni che in quegli anni non facevano ancora formalmente parte della Provincia.

La provincia di Monza e Brianza, si estende attualmente su una superficie complessiva di 363,82 Km². Alla fine del 2007, la popolazione residente della Brianza raggiungeva le 783.749 unità, pari all'8,13% degli abitanti dell'intera Lombardia, a fronte di un territorio che corrisponde all'1,52% di quello regionale. Con oltre 2.100 abitanti per chilometro quadrato la Brianza si conferma un territorio ad altissima densità demografica, superiore a quella della Provincia di provenienza - che conta 1.929,84 abitanti per chilometro quadrato - e maggiore di oltre cinque volte la densità demografica della regione (404,11 abitanti per chilometro quadrato).

L'analisi di medio-lungo periodo (1997-2007) mostra un incremento della popolazione brianzola del 9,64%, superiore a quello dell'intera regione (+8,07%). Nel 2007 - che rispetto all'anno precedente registra un incremento di popolazione residente dell'1,6% - si conferma la tendenza, già verificatasi in passato, che vede il maggior sviluppo dei comuni più piccoli. Decisamente superiore la crescita della popolazione straniera che nel 2007 aumenta del 15,3% e oggi rappresenta il 5,69% di quella residente nell'area brianzola; una percentuale quest'ultima che, sebbene inferiore al dato regionale (8,46%), risulta in crescita rispetto agli anni precedenti.

La provincia di Monza e Brianza si distingue nel panorama lombardo anche per l'attenzione all'ambiente espressa in termini di capacità di gestire i rifiuti. In base alle dichiarazioni MUD 2008, la raccolta differenziata ha raggiunto il 66,86% del totale dei rifiuti urbani e tutti i comuni hanno superato l'obiettivo del 40% di raccolta differenziata, come disposto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006.

Altro aspetto rilevante per il territorio e per l'impatto sull'economia in generale è l'andamento delle quotazioni immobiliari: il trend dell'ultimo anno evidenzia una riduzione dei volumi di vendita accompagnata da un rallentamento dei prezzi delle abitazioni. Escludendo i comuni di Usmate Velate, Villasanta e Brugherio, per i quali si sono registrati gli incrementi di prezzi più sostenuti, numerosi sono i comuni che registrano variazioni pressoché stazionarie, tra essi anche Monza.

Per quanto riguarda i principali servizi socio-sanitari, la popolazione della Brianza è assistita da 727 medici di medicina generale, da 139 pediatri di famiglia e da 110 medici di continuità assistenziale (operanti in 841 ambulatori). Sul territorio sono poi presenti strutture dedicate all'area della disabilità e degli anziani, servizi per le dipendenze, oltre a strutture per la salute mentale e per la neuropsichiatria infantile. Per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera sul territorio dell'Asl provincia di Milano 3 (Monza) si contano 15 strutture per un totale di 4.053 posti letto accreditati.

Nonostante la difficile congiuntura economica, il sistema imprenditoriale brianzolo raggiunge nel 2008 le 61.525 aziende attive, facendo registrare un incremento del 3,4% rispetto all'anno precedente. Il dato conferma la vivacità dell'iniziativa imprenditoriale brianzola e colloca la nuova Provincia al secondo posto in Lombardia per incremento di imprese attive. I dati 2008 sull'espansione del tessuto imprenditoriale brianzolo evidenziano una forma di "tenuta" delle imprese nelle difficoltà generate dalla crisi, i cui effetti potranno però essere più visibili anche su questo territorio a partire dal primo trimestre 2009.

L'analisi settoriale evidenzia la trasformazione della struttura economica della Brianza in termini di ridimensionamento del settore manifatturiero: le imprese di questo comparto, nel 2008, rappresentano il 17,7% del totale, in linea con il risultato dell'anno precedente ma in calo rispetto al 18,3% del 2006, e ancor più in diminuzione se paragonato al 21,7% del 2000. Ciononostante, la Brianza conferma la sua tradizione industriale, presentando una maggiore incidenza del settore manifatturiero sul totale delle imprese attive rispetto al 15% della media re-

gionale. Dal punto di vista della specializzazione produttiva, anche i settori che incidono maggiormente - quello del mobile e della fabbricazione e lavorazione di prodotti di metallo escluso macchine (incidono oltre il 20% sul totale delle imprese manifatturiere) - mostrano nel 2008 incrementi nel numero di imprese attive, rispettivamente pari a +2,6% e +2,9%.

Al ridimensionamento del manifatturiero si accompagna una progressiva espansione del terziario che, nel 2008, raggiunge le 37.255 unità operanti, registrando una crescita del 2,6% rispetto all'anno precedente. All'interno del terziario il commercio rappresenta la quota più consistente di imprese (43,1%), facendo registrare rispetto al 2007 una variazione percentuale positiva dell'1,9%.

L'artigianato gioca un ruolo significativo nel tessuto produttivo: con 22.117 aziende, rappresenta il 35,9% del totale delle imprese operanti sul territorio brianzolo e, nel 2008 cresce dell'1,8% rispetto al 2007. L'analisi settoriale evidenzia che le imprese artigiane in Brianza operano soprattutto nel manifatturiero e nelle costruzioni, rispettivamente il 30,6% e il 41,2% del totale.

La disponibilità di informazioni dettagliate per la grande distribuzione organizzata e i servizi bancari consente di valutare approfonditamente queste categorie di servizi. In particolare, i dati all'1.1.2008 evidenziano in Brianza un'espansione delle strutture commerciali al dettaglio della grande distribuzione organizzata, che aumentano dell'11,5% rispetto al 2007. Tutte le tipologie prese in esame presentano incrementi sia nel numero di strutture, che nella superficie di vendita e nel numero degli addetti; l'unica eccezione sul fronte degli addetti si rileva negli ipermercati, in sensibile calo di personale (-1,6%), in particolare quello maschile. In linea con l'andamento regionale, la categoria che cresce di più è quella dei grandi magazzini, seguita dagli ipermercati. All'interno della grande distribuzione organizzata, i supermercati sono la tipologia prevalente (42,9%), seguono i minimercati, le grandi superfici specializzate, i grandi magazzini e gli ipermercati.

Guardando ai servizi bancari, i 435 sportelli presenti confermano la buona copertura territoriale, anche se la densità degli sportelli in rapporto all'utenza non raggiunge livelli elevati: con 5,6 sportelli ogni 10mila abitanti, la Brianza si colloca al penultimo posto (precedendo di poco Varese) tra le province lombarde per concentrazione di sportelli in rapporto al numero di utenti. Ogni sportello bancario serve infatti 1.802 abitanti, dato sicuramente migliore rispetto all'anno precedente (1.858 abitanti), ma che resta inferiore alla media lombarda, dove ogni sportello serve 1.494 abitanti.

Nel 2007, il valore assoluto degli impieghi bancari in Brianza (18.113 milioni di euro) ha superato notevolmente i depositi (10.235 milioni), a conferma della buona capacità attrattiva di risorse finanziarie provenienti da altri ambiti territoriali, caratteristica già registrata in precedenza e che sembra consolidarsi sempre più come un tratto dominante dell'economia del territorio brianzolo.

Un ulteriore aspetto da considerare è la capacità di quest'area a forte vocazione imprenditoriale di offrire opportunità di lavoro. In quest'ottica, si può leggere il contributo occupazionale complessivo realizzato in Italia dalle imprese aventi sede principale nella provincia di Monza e Brianza, che raggiunge i 210.394 addetti e rappresenta il 6,1% dell'occupazione creata dalle imprese lombarde nel nostro Paese. Da sottolineare che l'occupazione delle imprese brianzole è fortemente centrata sul territorio: 179.027 persone ovvero l'85,1% degli addetti totali.

Sempre sul fronte occupazionale, un'indicazione seppure non esaustiva dell'andamento del mercato del lavoro in Brianza è offerta dai dati su avviati e avviamenti. Nel 2008 i lavoratori avviati sono risultati 63.139, 37.275 maschi e 25.864 femmine, rispettivamente pari al 59% e al 41% del totale; la porzione maggiore è ricoperta da lavoratori di nazionalità italiana (76,5%), seguono gli avviati extracomunitari (17,1%) e infine lavoratori comunitari (5,6%). Oltre 74.000 sono stati gli avviamenti, principalmente concentrati nel settore dei servizi (64,6%) e in quello della manifattura (23,1%); complessivamente gli avviamenti maschili sono maggiori di quelli femminili, ma le lavoratrici sono impegnate in numero nettamente superiore rispetto ai lavoratori nei servizi (in particolare in quelli dell'istruzione e della sanità).

Infine le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria) mettono in luce la difficile situazione economica che ha colpito anche le imprese e il lavoro in Brianza. Da questo punto di vista, l'edilizia è il settore che ha risentito maggiormente della crisi finanziaria internazionale, reagendo con una richiesta più che quadruplicata delle ore di cassa integrazione ordinaria, passando dalle 10.361 ore di febbraio 2008 alle 45.436 ore dello stesso mese del 2009.

Parte prima
TERRITORIO E POPOLAZIONE

1. Il territorio, l'ambiente e gli immobili¹

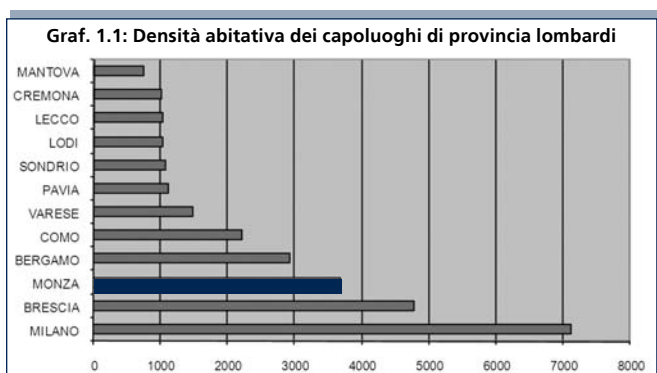
Il territorio

Il territorio della Brianza si estende su una superficie complessiva di 363,82 Km² ed è caratterizzato da un'elevata densità demografica. Sono soprattutto i Comuni a ridosso del capoluogo di Regione quelli che hanno una maggiore densità abitativa, indice della preferenza di prendere residenza nelle aree più vicine al centro nevralgico dei traffici economici, commerciali e produttivi. In Brianza la media di abitanti per Km² è di 2.154, decisamente superiore a quella della Lombardia (404,11 ab/Km²) e costantemente maggiore rispetto a quella di Milano (1.929,84 ab/Km²).

	Popolazione residente	Superficie (Km²)	Densità (ab/Km²)
Provincia di Monza e Brianza	783.749	363,82	2.154,22
Provincia di Milano	3.122.977	1.618,26	1.929,84
Lombardia	9.642.406	23.860,62	404,11

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

La popolazione totale della provincia di Monza e Brianza, al 31 dicembre 2007, era pari a 783.749 abitanti, rappresentanti l'8,13% di quella regionale, a fronte di un territorio che corrisponde all'1,52%. La città di Monza, pur con una perdita dello 0,51% di popolazione, si conferma al terzo posto (120.826 abitanti) nella classifica delle città più popolate della Lombardia e per quanto riguarda la densità abitativa.

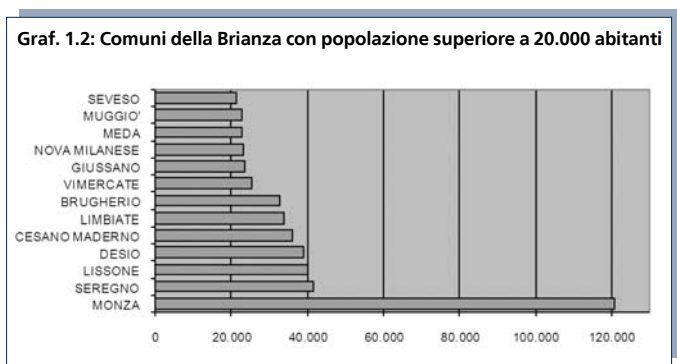


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

¹ L'analisi qui condotta fa riferimento al territorio della Brianza costituito dai 50 comuni di cui alla legge di istituzione della provincia di Monza e Brianza. Con i 5 nuovi Comuni che dovrebbero entrare a far parte della Provincia, la superficie della Brianza, considerando i dati al 31.12.2007, potrebbe aumentare di 41,68 Km².

I comuni di Lissone, con 4.311,71 ab/Km², e quello di Muggiò, con 4.198,17 ab/Km², hanno la densità demografica maggiore e in costante ascesa. La più bassa, con 713,66 ab/Km², si riscontra a Sulbiate, seguita dal comune di Ornago, con 722,76 ab/Km², che nel 2006 deteneva il primato negativo.

Sei comuni della provincia di Monza e Brianza superano i trentamila abitanti (in ordine decrescente: Seregno, Lissone, Desio, Cesano Maderno, Limbiate, Brugherio) e altri sei superano i ventimila residenti (Vimercate, Giussano, Nova Milanese, Meda, Muggiò, Seveso); mentre undici comuni presentano una popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, fra questi il comune di Campearada che, con 2.065 abitanti, risulta il meno popoloso.



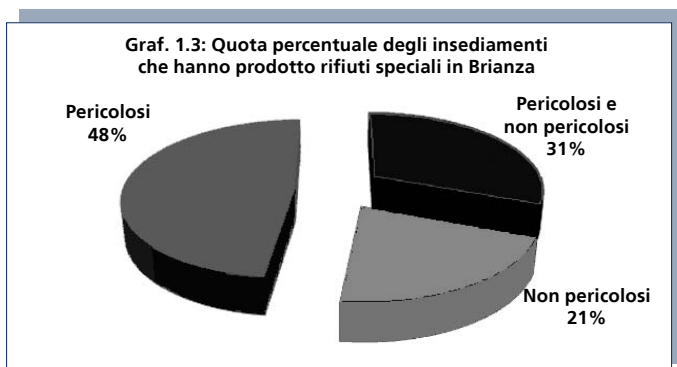
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Da notare che la ripartizione della popolazione per classe di ampiezza demografica dei comuni della Brianza mostra una percentuale del 46% di abitanti residenti in comuni di medie-grandi dimensioni (da 20.000 a 49.000 abitanti).

Le statistiche ambientali

La produzione e la raccolta di rifiuti rivestono un ruolo particolarmente significativo all'interno delle statistiche ambientali. Considerando i dati provenienti dalle dichiarazioni ambientali (MUD) dell'anno 2008² per la provincia di Monza e Brianza, si osserva che gli insediamenti che hanno presentato la dichiarazione sono stati 5.372, di cui il 19,3% appartenenti al settore Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli, il 10,3% a quello della Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti, il 9% al comparto sanità e assistenza sociale. In particolare, 4.954 sono le dichiarazioni ambientali dei produttori di rifiuti speciali, di cui 2.381 (il 48% del totale) relativi agli insediamenti che hanno prodotto rifiuti speciali pericolosi, 1.525 (il 31% del totale) quelli che hanno prodotto rifiuti pericolosi e non pericolosi e 1.048 (il 21% del totale) quelli che hanno prodotto solo rifiuti speciali non pericolosi. I rifiuti speciali complessivamente in Brianza hanno raggiunto un totale di 488.377,35 tonnellate, di cui l'88,9% non pericolosi e l'11,1%, pari a 54.313,67 tonnellate pericolosi.

² I dati delle dichiarazioni ambientali del 2008 si riferiscono alla raccolta rifiuti avvenuta nell'arco dell'anno 2007.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati MUD 2008

Di oltre 358.000 tonnellate, pari ad una produzione media pro-capite giornaliera di 1,29 kg, è stata invece la raccolta di rifiuti urbani nel territorio della Brianza, risultante dalle 50 dichiarazioni ambientali presentate dai comuni della Provincia. Particolarmente elevata la percentuale di raccolta differenziata che raggiunge il 66,86% del totale, con 239.727,77 tonnellate; decisamente inferiore, pari a 118.800,22 tonnellate la raccolta indifferenziata (33,14% del totale). In base alle dichiarazioni 2008, tutti i comuni della provincia di Monza e Brianza hanno raggiunto l'obiettivo del 40% di raccolta differenziata, secondo quanto disposto dalla legge n. 296 del 27 dicembre 2006³. In particolare, nei quattro comuni di Bellusco, Usmate Velate, Bovisio Masciago e Aicurzio la quota della raccolta differenziata è stata superiore all'80%, in ben 35 comuni è stata superiore al dato medio registrato per la Brianza (66,86%) e nei restanti 11 comuni è stato comunque raggiunto l'obiettivo previsto dalla normativa di riferimento.

Tav. 1.2: Raccolta di rifiuti urbani nei comuni della Brianza

Comuni	Raccolta Indifferenziata	Raccolta Differenziata	Totale	% Raccolta differenziata
Bellusco	580,15	3.035,62	3.615,77	83,96%
Usmate Velate	1.000,86	4.868,23	5.869,09	82,95%
Bovisio Masciago	1.364,11	6.231,05	7.595,16	82,04%
Aicurzio	193,28	823,99	1.017,27	81,00%
Mezzago	409,62	1.520,16	1.929,78	78,77%
Lesmo	764,84	2.822,84	3.587,68	78,68%
Carnate	708,08	2.497,96	3.206,04	77,91%
Villasanta	1.516,57	5.297,60	6.814,17	77,74%
Biassono	1.300,53	4.263,82	5.564,35	76,63%
Barlassina	806,18	2.627,67	3.433,85	76,52%

³ L'articolo 1, comma 1.108 della legge finanziaria 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" definisce gli obiettivi per la raccolta differenziata: 40% entro il 31/12/2007, 50% entro il 31/12/2009 e il 60% entro il 31/12/2011.

Comuni	Raccolta Indifferenziata	Raccolta Differenziata	Totale	% Raccolta differenziata
Bernareggio	976,01	3.100,63	4.076,64	76,06%
Ornago	447,95	1.409,15	1.857,10	75,88%
Cavenago di Brianza	721,38	2.258,07	2.979,45	75,79%
Correzzana	217,82	681,70	899,52	75,78%
Burago di Molgora	529,55	1.629,89	2.159,44	75,48%
Renate	387,64	1.137,26	1.524,90	74,58%
Lazrate	834,73	2.392,50	3.227,23	74,13%
Cesano Maderno	4.804,78	13.719,76	18.524,54	74,06%
Arcore	1.966,99	5.566,04	7.533,03	73,89%
Varedo	1.799,06	5.008,41	6.807,47	73,57%
Briosco	672,00	1.864,66	2.536,66	73,51%
Verano Brianza	1.033,54	2.833,62	3.867,16	73,27%
Sovico	954,28	2.569,01	3.523,30	72,92%
Agrate Brianza	2.089,54	5.617,63	7.707,17	72,89%
Misinto	616,26	1.604,84	2.221,10	72,25%
Ceriano Laghetto	781,98	2.036,19	2.818,17	72,25%
Ronco Briantino	395,63	1.025,23	1.420,86	72,16%
Macherio	909,70	2.324,06	3.233,76	71,87%
Sulbiate	428,87	1.077,12	1.505,99	71,52%
Cogliate	923,36	2.312,82	3.236,18	71,47%
Albiate	728,01	1.746,91	2.474,92	70,58%
Vedano al Lambro	937,94	2.237,20	3.175,14	70,46%
Besana in Brianza	2.002,22	4.683,03	6.685,25	70,05%
Seveso	2.684,27	6.264,38	8.948,65	70,00%
Giussano	3.245,56	7.046,35	10.291,91	68,46%
Lissone	6.636,08	14.106,41	20.742,49	68,01%
Brugherio	4.649,03	9.873,66	14.522,69	67,99%
Muggiò	3.297,86	6.827,17	10.125,03	67,43%
Seregno	5.957,38	12.214,70	18.172,08	67,22%
Concorezzo	2.591,26	5.100,74	7.692,00	66,31%
Limbate	5.368,09	9.909,13	15.277,22	64,86%
Camparada	240,48	423,24	663,72	63,77%

Comuni	Raccolta Indifferenziata	Raccolta Differenziata	Totale	% Raccolta differenziata
Vimercate	4.817,35	7.984,49	12.801,84	62,37%
Carate Brianza	3.425,24	5.607,65	9.032,89	62,08%
Meda	3.299,14	5.252,10	8.551,24	61,42%
Triuggio	1.212,90	1.851,93	3.064,83	60,43%
Veduggio con Colzano	805,83	1.198,47	2.004,30	59,79%
Nova Milanese	4.132,91	5.982,79	10.115,70	59,14%
Desio	7.888,19	10.929,22	18.817,41	58,08%
Monza	24.745,19	26.330,67	51.075,86	51,55%
Totale	118.800,22	239.727,77	358.527,98	66,86%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati MUD 2008

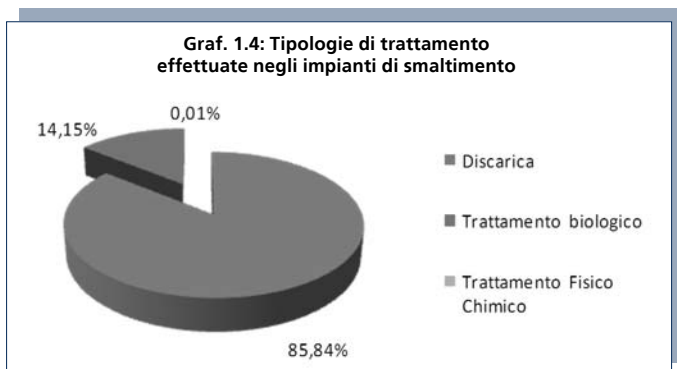
All'interno della raccolta differenziata, con un'incidenza del 30,61% è la frazione organica a rappresentare la quota più rilevante; seguono, la raccolta differenziata di carta (17,09%), quella del vetro (13,8%), quella degli ingombranti (9,08%) e con percentuali inferiori le altre frazioni.

Tav. 1.3: Frazioni di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato sul totale della raccolta differenziata		
Frazioni di rifiuti	Quantità (t)	Percentuali
Organico	73.377,7	30,6%
Carta	40.967,2	17,1%
Vetro	31.364,1	13,1%
Ingombranti	21.761,0	9,1%
Legno	17.092,2	7,1%
Altro	16.242,2	6,8%
Spazzamento	11.254,8	4,7%
Inerti	10.582,2	4,4%
Plastica	8.865,5	3,7%
Metalli	5.630,3	2,3%
Elettrici	2.444,3	1,0%
Tessuto	146,2	0,1%
Totale	239.727,8	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati MUD 2008

Dalle 341 dichiarazioni ambientali 2008 presentate dagli impianti di smaltimento e recupero risultano 952.265,94 tonnellate di rifiuti sottoposti a trattamenti di recupero e/o smaltimento, mentre 293.301,29 tonnellate sono state destinate allo stoccaggio. In particolare dei rifiuti sottoposti a trattamenti il 72,28% ha riguardato trattamenti di recupero e il 27,72% trattamenti di smaltimento.

Per quanto riguarda i rifiuti sottoposti a trattamenti di recupero, i dati raccolti evidenziano che per il 99,70% si tratta di attività di recupero di materia (655.326,85 tonnellate), mentre la parte restante riguarda gli altri trattamenti di recupero: utilizzo come combustibile (1.453,38 tonnellate) e spandimento al suolo (514,58 tonnellate).



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati MUD 2008

Sul fronte delle tipologie di trattamento effettuate negli impianti di smaltimento di rifiuti risultano 77.444,92 tonnellate smaltite in discarica, 12.764,85 tonnellate di rifiuti smaltite con trattamento biologico e 5,50 tonnellate con trattamento Fisico Chimico.

Le quotazioni immobiliari

Le rilevazioni sulle quotazioni di mercato degli immobili rivestono un ruolo di primaria importanza nell'economia in generale, e in quella della Brianza in particolare. La crisi finanziaria internazionale ha colpito anche il mercato immobiliare, facendo registrare sia una riduzione dei volumi di vendita sia una correzione dei prezzi degli immobili verso il basso. In realtà, la contrazione dei prezzi potrebbe generare molte opportunità di investimento. Il mercato immobiliare infatti attrae molto di più rispetto ad altri tipi di investimento in quanto permette a medio termine di proteggere il capitale e di avere un ritorno in termini di interesse fortemente competitivo. Per quanto riguarda il numero di compravendite residenziali, la tavola seguente evidenzia una variazione percentuale tra il 2007 e il 2008 negativa sia nella città di Monza (-24,6%), sia nel resto della Brianza (-19,3%). Questa variazione è confermata per il capoluogo anche nel medio-lungo periodo (2000-2008), intervallo che registra un decremento del numero di compravendite residenziali pari a -44,5%. Il resto della Brianza invece durante gli stessi anni ha visto aumentare il numero di transazioni, registrando una variazione positiva del 15,4%.

Di seguito si analizzano anche le rilevazioni sui prezzi di mercato degli immobili di nuova costruzione ad uso abitativo, che sono effettuate periodicamente da F.I.M.A.A. Milano in collaborazione con la Camera di Commercio di Monza e Brianza e con la Borsa immobiliare di Milano (Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano) e che dal secondo semestre 2008 sono disponibili in maniera completa per i 50 comuni che costituiscono la provincia di Monza e Brianza⁴.

⁴ In precedenza le rilevazioni erano disponibili in modo completo per 43 dei 50 comuni della provincia di Monza e Brianza; in particolare, i comuni che non erano oggetto di rilevazione e per i quali non si disponeva di dati erano quelli di Aicurzio, Campearada, Ceriano Laghetto, Lazzate, Mezzago, Misinto e Sulbiate.

Tav. 1.4: Numero di compravendite residenziali in Brianza							
	2008*	2007	2006	2005	2000	Var. % 2007-2008	Var. % 2000-2008
Monza	1.365	1.810	1.723	1.828	2.459	-24,6%	-44,5%
Brianza esclusa Monza	10.355	12.832	12.945	12.761	8.973	-19,3%	15,4%

* Previsioni F.I.M.A.A. Milano

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi di F.I.M.A.A. Milano su dati Agenzia del Territorio

Osservando i dati contenuti nella tavola seguente - che riporta la dinamica delle quotazioni medie dei singoli comuni della Brianza, per il decennio 1998-2008 - si nota una diffusa riduzione, nell'ultimo anno, dei prezzi delle abitazioni, accompagnato da una altrettanto diffusa stazionarietà del livello delle quotazioni (ben nove comuni, compresa la città di Monza, registrano deboli variazioni di prezzo con oscillazioni tra il -1% e il +1%).

Se si passa a considerare il valore delle quotazioni medie minime e quello delle quotazioni medie massime - escludendo la città di Monza, analizzata separatamente in seguito - si può osservare che Correzzana è il Comune nel quale si riscontra la più bassa quotazione media minima, pari a 1.600 euro per metro quadrato, mentre Vimercate è quello con la maggiore quotazione media massima (3.200 euro per metro quadrato).

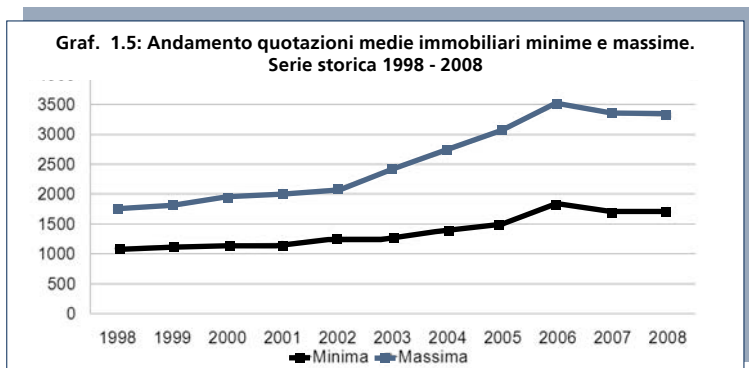
Tav. 1.5: Valore commerciale dei fabbricati ad uso abitativo di nuova costruzione nei comuni della Brianza (euro per mq)*. Serie storica 1998-2008											
Comuni	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998
Agrate Brianza	2.100	2.100	2.013	1.950	1.763	1.675	1.650	1.545	1.472	1.549	1.549
Aicurzio	1.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Albate	2.063	2.050	2.013	1.863	1.775	1.588	1.450	1.365	1.369	1.252	1.252
Arcore	2.375	2.425	2.375	2.213	2.113	2.025	1.950	1.790	1.717	1.549	1.498
Barlassina	2.025	2.038	1.975	1.713	1.658	1.625	1.475	1.460	1.437	1.386	1.343
Bellusco	2.088	2.075	2.050	2.025	1.675	1.625	1.563	1.440	1.394	1.394	1.356
Bernareggio	2.138	2.138	2.075	2.050	1.738	1.663	1.550	1.325	1.214	1.317	1.304
Besana in Brianza	2.025	2.108	2.058	1.933	1.800	1.525	1.500	1.303	1.308	1.326	1.308
Biassono	2.025	1.950	1.950	1.950	1.925	1.725	1.625	1.480	1.459	1.278	1.248
Bovisio Masciago	1.788	1.838	1.800	1.750	1.775	1.675	1.463	1.443	1.446	1.291	1.278
Briosco	1.875	1.967	1.967	1.842	1.525	1.475	1.325	1.248	1.252	1.214	1.123
Brugherio	2.725	2.350	2.317	2.167	2.108	2.050	1.825	1.691	1.592	1.463	1.412
Burago di Molgora	1.863	1.863	1.838	1.750	1.638	1.600	1.550	1.465	1.472	1.485	1.459
Camparada	1.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carate Brianza	2.275	2.317	2.150	2.000	1.850	1.750	1.650	1.480	1.485	1.627	1.601

Comuni	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998
Carnate	2.050	2.067	2.067	2.000	1.592	1.542	1.508	1.337	1.317	1.300	1.265
Cavenago di Brianza	1.925	1.950	1.875	1.813	1.663	1.563	-	1.338	-	-	1.097
Ceriano Laghetto	1.788	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cesano Maderno	1.975	1.975	1.950	1.925	1.800	1.663	1.563	1.480	1.407	1.394	1.317
Cogliate	1.838	1.825	1.738	1.600	1.488	1.325	1.325	1.298	1.252	1.278	1.278
Concorezzo	2.175	2.175	2.125	2.050	1.963	1.900	1.800	1.650	1.498	1.511	1.511
Correzzana	1.700	1.700	1.650	1.500	1.450	1.313	1.313	1.233	1.214	1.343	1.274
Desio	2.175	2.200	2.100	1.975	1.917	1.717	1.692	1.622	1.618	1.558	1.566
Giussano	2.013	2.033	1.992	1.942	1.867	1.700	1.550	1.492	1.498	1.515	1.506
Lazzate	1.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lesmo	1.925	1.750	1.750	1.750	1.750	1.558	1.558	1.443	1.420	1.377	1.343
Limbate	1.963	1.963	1.900	1.800	1.675	1.625	1.450	1.440	1.446	1.330	1.317
Lissone	2.375	2.350	2.200	2.075	1.950	1.813	1.713	1.543	1.524	1.407	1.317
Macherio	1.925	1.763	1.725	1.675	1.650	1.525	1.425	1.390	1.356	1.175	1.149
Meda	1.988	2.000	1.938	1.725	1.650	1.650	1.525	1.403	1.407	1.433	1.394
Mezzago	2.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Misinto	1.838	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Monza	3.323	3.350	3.252	3.077	2.728	2.425	2.178	1.944	1.880	1.982	1.869
Muggiò	2.025	2.013	2.013	1.863	1.738	1.725	1.588	1.583	1.446	1.394	1.394
Nova Milanese	2.188	2.200	2.000	1.825	1.763	1.763	1.700	1.637	1.511	1.446	1.446
Ornago	1.850	1.908	1.775	1.700	1.550	1.475	1.313	1.233	1.227	1.472	1.265
Renate	1.850	1.850	1.838	1.750	1.413	1.375	1.288	1.170	1.175	1.175	1.136
Ronco Briantino	1.875	1.875	1.838	1.763	1.638	1.588	1.450	1.235	1.136	1.136	1.136
Seregno	2.275	2.400	2.375	2.233	1.992	1.992	1.942	1.863	1.765	1.558	1.498
Seveso	1.900	1.875	1.850	1.800	1.700	1.650	1.600	1.480	1.369	1.369	1.343
Sovico	2.100	1.913	1.875	1.825	1.725	1.525	1.425	1.285	1.265	1.433	1.407
Sulbiate	1.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Triuggio	1.900	1.900	1.838	1.763	1.538	1.450	1.450	1.220	1.175	1.162	1.123
Usmate Velate	2.075	1.600	1.600	1.600	1.550	1.425	1.425	1.183	1.188	1.136	1.110
Varedo	1.988	1.988	1.900	1.863	1.750	1.675	1.513	1.505	1.459	1.214	1.214
Vedano al Lambro	2.675	3.025	2.992	2.767	2.233	2.083	2.000	1.998	1.954	1.816	1.756
Veduggio con Colzano	1.850	1.825	1.825	1.750	1.388	1.275	1.275	1.170	1.175	1.149	1.149
Verano Brianza	1.975	1.925	1.850	1.813	1.713	1.538	1.350	1.273	1.227	1.459	1.459
Villasanta	2.600	2.200	2.100	2.100	1.933	1.750	1.700	1.483	1.481	1.446	1.446
Vimercate	3.025	3.133	3.033	2.850	2.133	2.133	2.092	1.880	1.885	1.756	1.739

* Valori medi a fine anno

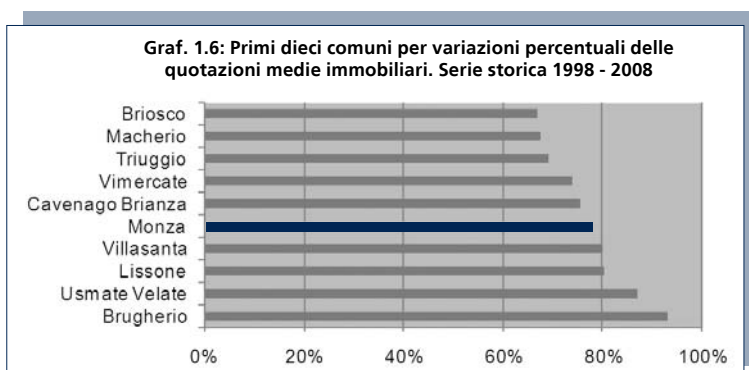
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati F.I.M.A.A. Milano

Un altro dato interessante da osservare è quello dell'andamento nel tempo delle quotazioni medie minime e massime nei comuni brianzoli: nel decennio preso in esame, come mostra il grafico seguente, sono entrambe aumentate; in particolare, le quotazioni medie massime, passando da 1.756 a 3.323 euro per metro quadrato, hanno registrato un incremento dell'89,2%, decisamente superiore a quello delle quotazioni medie minime, che comunque sono passate da 1.097 a 1.700 per metro quadrato, registrando un incremento del 55%.



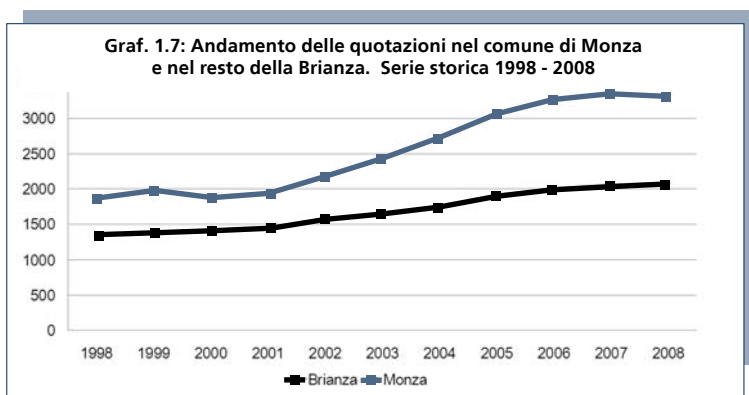
Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati F.I.M.A.A. Milano

Il grafico seguente mostra, per il decennio 1998-2008, una graduatoria dei primi dieci comuni che hanno fatto registrare le più alte variazioni percentuali delle quotazioni medie immobiliari: al primo posto si colloca Brugherio, con un aumento del 93%, mentre al decimo posto si posiziona Briosco che ha registrato un incremento dei prezzi del 67%. Monza si colloca al quinto posto con una variazione percentuale di medio-lungo periodo pari a +77,8%. Il comune che in Brianza, nel decennio considerato, ha invece visto i prezzi delle abitazioni aumentare di meno è Burago di Molgora (+27,7%).



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati F.I.M.A.A. Milano

Nel periodo 1998-2008, le quotazioni medie immobiliari del capoluogo brianzolo sono notevolmente cresciute passando da 1.869 a 3.323 euro per metro quadrato, con una variazione percentuale pari a +77,8%. Il seguente grafico inoltre mostra chiaramente come i valori delle quotazioni medie immobiliari siano sempre stati superiori a quelli del resto della provincia e in modo più marcato a partire dal 2003.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati F.I.M.A.A. Milano

Di seguito per il Comune di Monza, si propone un'analisi condotta sui prezzi medi di compravendita di appartamenti nuovi suddivisi per le sedici zone urbane monzesi. I risultati evidenziano che le variazioni percentuali semestrali sono in linea con l'andamento del mercato immobiliare, ad eccezione della zona "centro storico" che resiste alle pressioni negative, registrando un +0,5%. Osservando l'andamento dei prezzi degli appartamenti nuovi nelle zone urbane periferiche del capoluogo brianzolo, come quelle di Buonarroti - San Donato, San Rocco - Sant'Alessandro e Via Libertà - Stadio nuovo, si registrano evidenti riduzioni semestrali dei prezzi (rispettivamente di -2,7%, -1,9% e -1,8%).

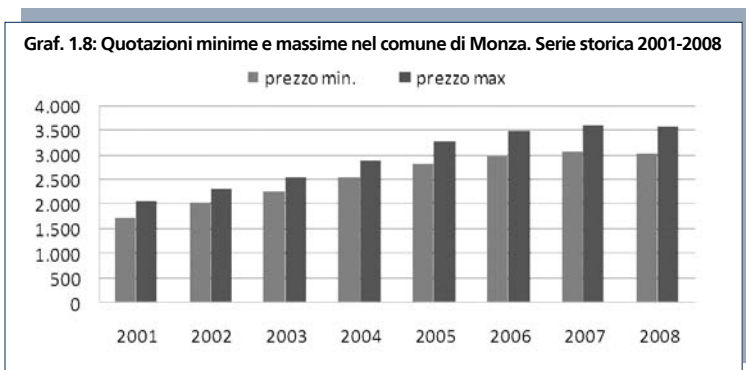
Tav. 1.6: Prezzi medi di compravendita di appartamenti nuovi e variazioni percentuali semestrali ed annuali per zona urbana di Monza. Anno 2008

Zone urbane	Appartamenti nuovi		
	€/mq	Var. % sem.	Var. % ann.
Buonarroti - S. Donato	2.750	-2,7	-2,7
Cazzaniga - Ospedale Nuovo	3.425	-0,7	-0,7
Cederna - Cantalupo	2.500	-2	-2
Centro Storico	5.300	0,5	0
Grazie Vecchie - S. Gerardo	3.925	0	0
Parco - Villa Reale	4.350	0	0
Regina Pacis - Sobborghi - Mentana	3.025	-0,8	-0,8
S. Biagio - S. Gottardo	3.850	-1,3	-1,9
S. Carlo - Largo Molinetto	3.300	0	0

Zone urbane	Appartamenti nuovi		
	€/mq	Var. % sem.	Var. % ann.
S. Giuseppe - Campagna - Romagna	3.450	-1,4	0
S. Rocco - S. Alessandro	2.650	-1,9	-1,9
San Fruttuoso	3.025	0	-1,6
Sant' Albino	2.500	-1	-1
Taccona - Rondò dei Pini	2.650	0	0
Triante - Cavallotti	3.775	-0,7	-0,7
Via Libertà - Stadio Nuovo	2.700	-1,8	-0,9
Media	3.323	-0,7	-0,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi di F.I.M.A.A. Milano

Infine l'analisi delle quotazioni medie minime e massime rilevate per il comune di Monza mostra un costante aumento della differenza tra i due valori: nel 2005 lo scarto è pari al 16,1%, nel 2006 cresce fino al 17,7%, nel 2007 sale al 18,1% e infine nel 2008 raggiunge il 18,6%.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati F.I.M.A.A. Milano

2. La popolazione

L'andamento demografico

Sono 783.749 i residenti nella provincia di Monza e Brianza alla fine del 2007³: il 49% uomini e il 51% donne. Confrontata con altre aree, la popolazione della Brianza rappresenta il 20,1% dell'area milanese e l'8,1% dell'intera Lombardia. L'analisi di breve periodo (2006-2007) evidenzia un incremento della popolazione pari a +8.958 unità, che corrisponde a una variazione percentuale dell'1,16%. Nel 2007 si conferma il diffuso sviluppo demografico dei comuni della Brianza, ad eccezione di alcuni che hanno subito lievi decrementi: Veduggio con Colzano, Vimercate, Monza e Carnate (rispettivamente -0,02%, -0,23%, -0,51%, -0,86%).

In particolare, la tendenza accertata lo scorso anno, che vedeva il maggiore sviluppo demografico dei comuni più piccoli, si riscontra anche nel 2007: ne sono esempi il comune di Ornago (+8,15%) e quello di Mezzago (+4,86%). Il capoluogo brianteo continua invece la sua pur lieve diminuzione della popolazione evidenziando un calo di 619 residenti.

Tav. 2.1: Popolazione residente al 31 dicembre nei comuni della Brianza.
Serie storica 1997-2007

Comuni	2007	2006	2005	2004	2003	2002	1997	Variaz.% 1997-2007
Agrate Brianza	14.671	14.557	14.270	13.770	13.330	13.001	12.418	18,14%
Aicurzio	2.087	2.065	2.043	2.010	1.996	1.996	1.850	12,81%
Albate	6.027	5.937	5.877	5.710	5.595	5.402	4.693	28,43%
Arcore	17.355	17.129	16.984	16.896	16.769	16.767	16.586	4,64%
Barlassina	6.633	6.548	6.399	6.231	6.089	5.971	5.897	12,48%
Bellusco	7.024	6.927	6.777	6.748	6.588	6.450	5.977	17,52%
Bernareggio	9.575	9.362	9.217	8.997	8.718	8.457	7.965	20,21%
Besana in Brianza	15.110	14.890	14.714	14.585	14.484	14.280	13.325	13,40%
Biassono	11.551	11.469	11.324	11.269	11.183	11.117	10.661	8,35%
Bovisio Masciago	16.157	15.699	15.334	14.808	14.330	13.682	12.792	26,31%
Briosco	5.774	5.761	5.722	5.676	5.674	5.638	5.486	5,25%
Brugherio	32.871	32.854	32.839	32.724	32.164	31.685	30.535	7,65%
Burago di Molgora	4.281	4.249	4.200	4.094	4.158	4.187	4.251	0,71%
Camparada	2.065	2.011	1.957	1.889	1.816	1.743	1.561	32,29%
Carate Brianza	17.846	17.649	17.414	17.223	16.814	16.521	16.066	11,08%
Carnate	7.388	7.452	7.441	7.486	7.454	7.330	7.384	0,05%
Cavenago di Brianza	6.487	6.399	6.307	6.276	6.192	6.223	5.557	16,74%
Ceriano Laghetto	6.113	6.057	5.892	5.802	5.739	5.549	5.349	14,28%
Cesano Maderno	36.006	35.384	34.923	34.653	34.228	33.728	31.729	13,48%
Cogliate	7.998	7.961	7.949	7.836	7.743	7.655	7.379	8,39%

³ Con i 5 nuovi Comuni che dovrebbero entrare a far parte della provincia di Monza e Brianza, la popolazione, considerando i dati al 31.12.2007, potrebbe aumentare di 39.022 unità.

Comuni	2007	2006	2005	2004	2003	2002	1997	Variaz. % 1997-2007
Concorezzo	14.808	14.609	14.593	14.561	14.487	14.355	13.580	9,04%
Correzzana	2.368	2.302	2.148	2.100	1.984	1.899	1.816	30,40%
Desio	39.023	38.259	37.742	37.262	36.522	35.434	34.623	12,71%
Giussano	23.544	23.172	22.814	22.696	22.371	22.116	20.678	13,86%
Lazzate	7.356	7.208	7.013	6.864	6.718	6.530	5.969	23,24%
Lesmo	7.426	7.209	7.086	6.901	6.781	6.596	6.296	17,95%
Limbiate	33.868	33.415	32.680	32.168	31.798	31.456	32.028	5,74%
Lissone	40.142	38.996	38.088	37.210	36.401	35.452	33.405	20,17%
Macherio	7.012	6.907	6.789	6.751	6.669	6.551	6.346	10,49%
Meda	23.001	22.692	22.232	22.005	21.709	21.420	21.229	8,35%
Mezzago	3.885	3.705	3.637	3.588	3.615	3.555	3.227	20,39%
Misinto	4.757	4.701	4.580	4.512	4.406	4.290	3.908	21,72%
Monza	120.826	121.445	121.961	122.263	121.618	121.233	117.468	2,86%
Muggio'	22.964	22.514	22.365	22.255	21.971	21.733	21.069	8,99%
Nova Milanese	23.031	22.844	22.652	22.561	22.406	22.282	21.626	6,50%
Ornago	4.192	3.876	3.806	3.730	3.662	3.525	3.363	24,65%
Renate	4.021	3.960	3.872	3.868	3.770	3.764	3.629	10,80%
Ronco Briantino	3.292	3.262	3.287	3.216	3.202	3.136	2.753	19,58%
Seregno	41.742	41.143	40.644	39.997	39.227	39.193	38.984	7,07%
Seveso	21.238	20.610	20.152	19.746	19.384	18.965	18.489	14,87%
Sovico	7.776	7.582	7.515	7.329	7.171	7.059	6.903	12,65%
Sulbiate	3.761	3.678	3.517	3.441	3.306	3.301	3.162	18,94%
Triuggio	8.202	8.151	8.050	8.055	7.939	7.797	7.369	11,30%
Usmate Velate	9.549	9.363	9.285	9.132	8.964	8.854	7.974	19,75%
Varedo	12.651	12.646	12.544	12.648	12.649	12.627	12.632	0,15%
Vedano al Lambro	7.758	7.744	7.745	7.688	7.664	7.620	7.396	4,89%
Veduggio con Colzano	4.434	4.435	4.360	4.368	4.341	4.330	4.298	3,16%
Verano Brianza	9.070	8.994	9.019	8.968	8.937	8.892	8.762	3,52%
Villasanta	13.480	13.397	13.313	13.210	13.113	12.984	12.649	6,57%
Vimercate	25.553	25.612	25.869	25.787	25.739	25.581	25.759	-0,80%
Totale Monza e Brianza	783.749	774.791	766.941	759.563	749.588	739.912	714.851	9,64%
Totale Lombardia	9.642.406	9.545.441	9.475.202	9.393.092	9.246.796	9.108.645	8.922.371	8,07%

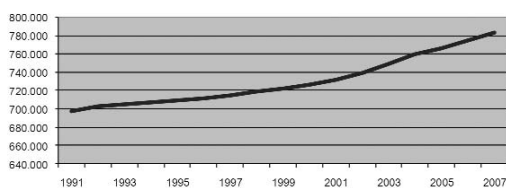
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

L'analisi di medio-lungo periodo (1997-2007) mostra un tasso di crescita della popolazione brianzola pari a +9,64%, che risulta superiore a quello dell'intera regione (+8,07%). È soprattutto nell'ultimo periodo considerato (2002-2007) che si assiste ad un elevato aumento della popolazione, che è passata da 739.912 a 783.749 residenti (pari ad un incremento del 5,9%).

Tav. 2.2: Saldo naturale e saldo migratorio in provincia di Monza e Brianza e Lombardia

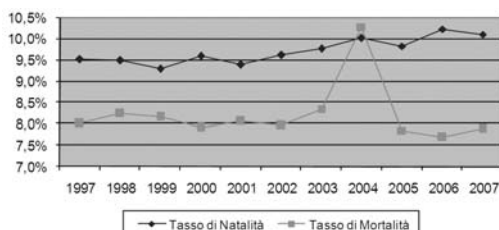
		Monza e Brianza	Lombardia	
Popolazione al 1° gennaio		774.791	9.545.441	
Movimenti naturali	Nati vivi	7.877	96.280	
	Morti	6.146	85.465	
Trasferimenti di residenza	Iscritti	Interno	27.691	316.722
		Eestero	5.715	91.337
		Altri	717	9.953
		Totale	34.123	418.012
	Cancellati	Interno	24.901	302.675
		Eestero	932	12.648
		Altri	1.063	16.539
		Totale	26.896	331.862
Popolazione al 31 dicembre		783.749	9.642.406	

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Graf. 2.1: Residenti in provincia di Monza e Brianza. Serie storica 1991-2007

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Lo sviluppo demografico della Brianza è garantito sia dal saldo naturale positivo (+1.731 unità), sia dal saldo migratorio in costante aumento. Analizzando le liste dei trasferimenti di residenza, nell'arco del 2007 sono state iscritte 5.715 persone provenienti dall'estero (ricongiungimenti familiari e ingressi previsti dai decreti sulle quote dei flussi annuali), e 27.691 persone provenienti da altri comuni italiani. Considerando le cancellazioni di residenza si ottiene un saldo migratorio positivo, pari a +7.227 residenti. Il tasso di natalità è pari a 10,1 nati per 1.000 residenti (mortalità 7,9). I tassi di natalità più elevati si riscontrano nei comuni di Correzzana (15), Albiate (14,2) e Usmate Velate (13,7); quelli più bassi nei comuni di Varedo (7,8), Carnate e Biassono, entrambi con 8,1 nati ogni mille residenti. Nel periodo 1997-2007 si nota una differenza costante (circa 1,5%) tra i tassi di natalità e di mortalità a eccezione del 2004, anno in cui il tasso di mortalità ha raggiunto e lievemente superato quello di natalità (10,0 e 10,3). In sintesi, la Brianza risulta molto dinamica a livello demografico, sia per quanto concerne la natalità-mortalità sia per la forte vocazione di polo di attrazione di popolazione.

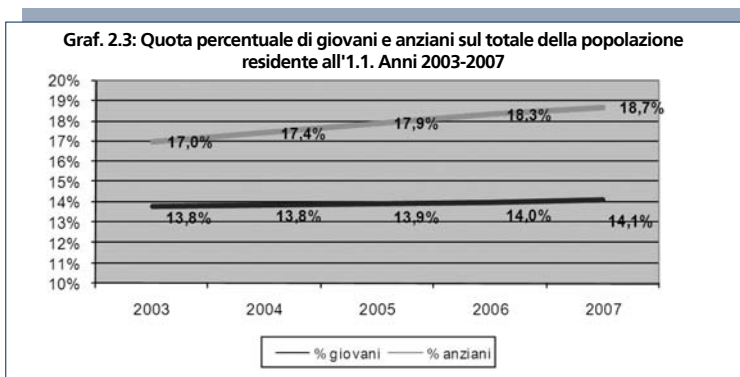
Graf. 2.2: Tasso di natalità e di mortalità in Brianza. Serie storica 1997-2007

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

La struttura della popolazione

La struttura della popolazione residente per classi di età offre la possibilità di valutare l'apporto delle diverse generazioni alla dimensione generale della popolazione. Di seguito si analizzano alcuni indicatori che sintetizzano importanti caratteri demografici della provincia di Monza e Brianza.

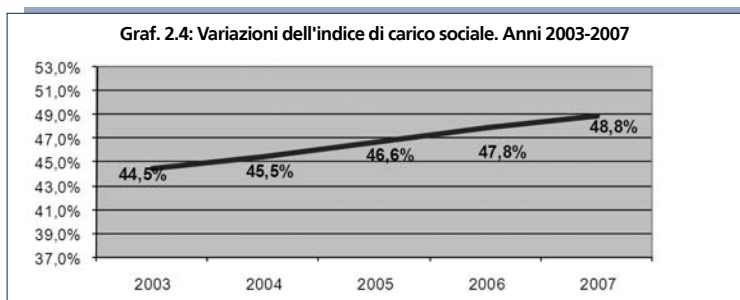
Dall'analisi della struttura demografica emerge un dato significativo relativo al periodo 2003-2007: accanto ad una percentuale pressoché stabile di giovani sino ai 14 anni (dal 13,8% al 14,1%), si registra una maggiore crescita delle generazioni più anziane, convenzionalmente quelle oltre i 65 anni (dal 17% al 18,7%), che comporta un evidente aumento dell'indice di vecchiaia⁶.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Nel 2007 in Brianza la popolazione anziana ha superato quella *under 14* del 33% circa (133 anziani ogni 100 giovani), risultato decisamente inferiore rispetto alla media regionale, pari al 43,1%.

Un secondo indicatore della struttura della popolazione è l'indice di carico sociale, ossia il rapporto tra la popolazione in età non da lavoro (per convenzione la fascia giovanile fino a 14 anni e quella anziana oltre i 65 anni) e la popolazione in età lavorativa (dai 15 ai 64 anni). In Brianza, tale indicatore, pari a 48,8 persone ogni 100 in età di lavoro, risulta essere in leggera crescita rispetto agli anni precedenti, ma comunque inferiore a quello dell'intera Lombardia (50,3).



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

⁶ Indica il livello di invecchiamento di una popolazione.

Indice di vecchiaia = popolazione over 65 / popolazione *under 14* * 100

È utile scomporre l'indice di carico sociale in carico giovanile e carico anziani, al fine di comprendere la dipendenza degli uni o degli altri sulla popolazione potenzialmente lavorativa. Il primo (pari a 21 giovani ogni 100 persone in età lavorativa) risulta, seppure in modo lieve, superiore a quello della Lombardia (20,7), mentre la dipendenza della popolazione anziana è più bassa (27,8 anziani ogni 100 persone in età lavorativa), rispetto ai 29,6 di quella regionale.

Infine, ulteriori informazioni sono fornite dall'*indice di ricambio* della popolazione in età lavorativa calcolato come il rapporto percentuale tra coloro che stanno per lasciare il mondo del lavoro (popolazione in età 60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (popolazione in età 15-19 anni). Si nota una situazione di squilibrio caratterizzata dalla presenza di 100 ingressi nella vita attiva ogni 128 uscite; valore comunque inferiore a quello che si registra nel resto della Lombardia (100 ingressi ogni 131 uscite).

La popolazione straniera

Il territorio brianzolo pur continuando a non rappresentare un forte polo di attrazione per gli stranieri, né in valori assoluti, né in termini percentuali ha registrato incrementi via via crescenti nel corso degli ultimi anni. I dati annuali più recenti, riferiti alla fine del 2007, mostrano la presenza di 44.633 stranieri, pari al 5,69% della popolazione residente nell'area brianzola. Si tratta di una presenza percentuale in sé poco rilevante, in particolar modo se confrontata con quella regionale (8,46%) e delle altre province. In realtà è una percentuale in netta crescita rispetto agli anni precedenti: si è infatti passati dal 3,29% del 2003 al 4,48% del 2005, per arrivare al 5,69% del 2007.

Provincia	2007	% stranieri sul totale popolazione. Anno 2007	2006	2005	2004	2003
Sondrio	6.153	3,39%	5.269	4.685	4.035	3.426
Monza e Brianza	44.633	5,69%	38.716	34.334	30.708	24.662
Como	36.073	6,24%	32.381	29.455	26.096	21.733
Lecco	21.064	6,35%	18.142	16.761	14.838	12.569
Varese	56.521	6,55%	50.376	46.103	41.206	34.141
Pavia	37.725	7,10%	30.187	26.335	22.695	18.666
Bergamo	89.522	8,45%	78.165	71.293	63.674	50.749
Cremona	30.239	8,50%	24.868	22.787	20.676	17.450
Lodi	18.787	8,55%	15.711	13.817	12.123	9.866
Milano	299.734	9,60%	278.820	257.870	229.599	176.488
Mantova	40.904	10,13%	35.167	31.781	28.989	24.045
Brescia	133.980	11,06%	120.845	110.663	99.640	82.895
LOMBARDIA	815.335	8,46%	728.647	665.884	594.279	476.690

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Osservando più nel dettaglio il territorio brianzolo, si riscontra la maggiore concentrazione di stranieri nel comune di Monza, che con 8.696 unità registra una crescita rispetto al 2006 dell'8,2%. In ordine decrescente seguono i comuni di Cesano Maderno, Limbiate, Lissone, Desio, Seregno, Vimercate, Brugherio, Meda e Nova Milanese, tutti con una presenza di stranieri superiore alle mille unità.

3. Le statistiche sociali

I servizi sul territorio

Dal Bilancio Sociale del 2007, redatto dalla Asl Provincia di Milano 3 (Monza), sono stati estratti alcuni significativi dati relativi alla situazione socio-sanitaria della Brianza.

Il Bilancio Sociale della Asl 3 fornisce un dettagliato quadro di ciò che è stato realizzato nelle seguenti aree di intervento: anziani, disabili, dipendenze, emarginazione, stranieri, famiglia e minori. In questo capitolo si mostreranno i dati relativi ad alcuni dei suddetti argomenti ed in particolar modo l'area anziani, quella dei disabili, delle dipendenze ed infine della salute mentale. Inoltre, per i fondamentali e crescenti apporti alla collettività, si evidenzieranno le tematiche relative al Terzo Settore e alla Prevenzione nei luoghi di lavoro.

Il territorio dell'Asl 3 copre un'area di circa 452 kmq e ha una popolazione assistita pari a 1.055.978⁷. L'Azienda, che si pone come garante della salute dei propri cittadini, è suddivisa in sette distretti territoriali: Carate Brianza, Cinisello Balsamo, Desio, Monza, Seregno, Sesto San Giovanni, Vimercate; queste sono le dimensioni organizzative attraverso le quali l'Azienda controlla e garantisce la qualità e l'efficienza dei servizi offerti: dagli ospedali, ambulatori e studi medici agli interventi di igiene, prevenzione e prestazioni di assistenza sanitaria⁸.

La situazione socio sanitaria e socio assistenziale della Asl Provincia di Milano 3 (Monza) alla fine del 2007 può essere riassunta come segue.

La popolazione, pari ad oltre un milione di persone, è assistita da 727 Medici di Medicina Generale, da 139 Pediatri di famiglia e da 110 Medici di Continuità Assistenziale (operanti in 841 ambulatori).

L'assistenza farmaceutica convenzionata è erogata attraverso 246 farmacie pubbliche e private e 8 dispensari farmaceutici, con un rapporto di circa 4.000 residenti per farmacia.

I servizi offerti dai consultori sono presenti in 30 sedi gestite dalla Asl, a cui si aggiungono 8 Consultori privati accreditati a contratto.

Per quanto riguarda l'area della disabilità, sono presenti sul territorio:

- **26 centri diurni disabili** (CDD) con 654 posti (nel 2008 è stato autorizzato un altro CDD a Vimercate per 30 posti ed è in corso la richiesta di accreditamento di pari numero di posti presso la Regione, richiesta che se accolta porterebbe un ulteriore incremento di posti sino a 684);
- **4 centri socio educativi** per piccoli (per un totale di 27 posti letto);
- **5 comunità alloggio handicap** (CAH) con 41 posti;
- **6 comunità socio sanitarie** (CSS) con 60 posti;
- **4 residenze sanitarie per disabili** (RSD) per un totale di 187 posti;
- **10 servizi di inserimento lavorativo** (SIL), con un incremento del 13% rispetto al 2006 e con oltre 1.500 persone seguite;
- **22 servizi di formazione all'autonomia** (SFA), con circa 460 persone seguite.

Per quanto riguarda l'area anziani si può evidenziare la presenza di 12 strutture per l'**assistenza domiciliare integrata** con il sistema del voucher socio sanitario. Si contano **44 residenze sanitarie assistenziali** (RSA) autorizzate, per un numero complessivo di 4.078 posti letto, a cui si affiancano 23 centri diurni integrati per un totale di 626 posti.

Il Servizio Territoriale per le Dipendenze è articolato in otto sedi; mentre le strutture residenziali e semiresidenziali operanti nel settore sono cinque, per un numero totale di 95 posti letto.

⁷ Dato al 30/09/2007.

⁸ Sebbene dal 1° gennaio 2009 l'ASL Provincia di Milano 3 abbia assunto la denominazione di Asl della provincia di Monza e Brianza e comprenda i 50 comuni brianzoli, i dati contenuti in questo Rapporto sono relativi alla precedente suddivisione territoriale, in quanto riferiti all'anno 2007 (sino al 31 dicembre 2008 l'Asl 3 comprendeva 63 comuni).

Per quanto riguarda la Salute mentale, l'offerta territoriale per gli adulti è caratterizzata da:

- **20 strutture residenziali psichiatriche** (pari a 274 posti letto);
- **15 centri diurni**;
- **10 centri psico sociali**;
- **5 reparti psichiatrici** (con 89 posti letto ordinari e 9 di day hospital);
- **un reparto di riabilitazione psichiatrica** (con 28 posti letto ordinari e 2 di day hospital).

Sul versante delle strutture per la Neuropsichiatria Infantile si contano:

- **3 centri diurni semiresidenziali**;
- **2 centri residenziali per adolescenti**;
- **un reparto di degenza ospedaliero** (10 posti letto ordinari e 3 di day hospital).

Le Strutture Specialistiche Ambulatoriali - pubbliche e private accreditate - sono distribuite in modo omogeneo sul territorio della Asl, all'interno del quale si contano 70 poliambulatori o ambulatori (esclusi gli ambulatori di neuropsichiatria infantile e adolescenza).

Per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera sono presenti 15 strutture per un totale di 4.053 posti letto accreditati. L'offerta delle strutture ambulatoriali, pubbliche e private, è pari a 70 strutture: in 32 sono effettuate prestazioni di radiologia diagnostica, mentre in 42 sono svolte prestazioni di medicina fisica/riabilitazione. I Centri di Medicina dello Sport sono in tutto 21, di cui sette accreditati.

I laboratori di analisi chimico-cliniche, compresi quelli interni agli ospedali, sono 28, con 100 punti di prelievo distribuiti in modo uniforme sul territorio.

Le situazioni di emergenza ed urgenza sanitaria sono gestite da dieci strutture ospedaliere dotate di Pronto soccorso; l'offerta è completata da un punto di primo intervento presso il Poliambulatorio Ospedaliero di Vaprio d'Adda.

Il Terzo Settore

Per Terzo Settore si intende l'insieme degli Enti e delle Organizzazioni senza scopo di lucro che operano prevalentemente in campo socio-assistenziale, sanitario, educativo e culturale. Nel Bilancio Sociale 2007 dell'Asl Provincia di Milano 3 (Monza) sono elencati tutti i soggetti operanti su tale territorio che in dettaglio sono rappresentati da:

- 298 organizzazioni di volontariato iscritte ai relativi registri;
- 61 associazioni di promozione sociale;
- 58 associazioni familiari;
- 56 cooperative di tipo A⁹ e 24 cooperative di tipo B¹⁰;
- 13 fondazioni ex IPAB;
- 1 azienda di servizi alla persona;
- 1 associazione Onlus ex IPAB.

Gli infortuni sui luoghi di lavoro

L'infortunio sul lavoro è quell'evento lesivo, avvenuto per causa violenta ed in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte od un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, ovvero un'abilità temporanea assoluta per un tempo maggiore della rimanente parte della giornata o del turno nel quale si è verificato¹¹.

⁹ Cooperative che gestiscono servizi di natura socio-sanitaria, assistenziale ed educativa.

¹⁰ Cooperative che svolgono attività e servizi di vario genere finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro di persone cosiddette "svantaggiate".

¹¹ Definizione contenuta nella norma italiana UNI 7249 del 1995.

Di seguito sono presentati i dati relativi al totale degli infortuni nel periodo compreso tra il 2000 e il 2005 suddivisi per settore d'attività, notificati all'INAIL, Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, che in Italia si occupa della gestione e della definizione dei casi di infortunio.

Tav. 3.1: Totale infortuni denunciati in Brianza nel periodo 2000-2005						
Settore di attività	2005	2004	2003	2002	2001	2000
Agrindustria	35	37	35	36	26	26
Estrazione minerali	4	2	6	7	4	7
Industria	6.387	6.837	6.895	6.796	7.008	6.801
di cui:						
Attività manifatturiere	4.812	5.267	5.194	5.273	5.533	5.392
Energia elettrica, gas e acqua	75	70	57	49	52	35
Costruzioni	1.461	1.461	1.603	1.431	1.393	1.341
Servizi	5.876	5.761	5.450	5.512	5.245	4.910
di cui:						
Commercio	1.679	1.625	1.483	1.572	1.437	1.404
Alberghi e ristoranti	477	456	480	413	316	363
Trasporti	1.007	1.024	996	1.003	981	798
Attività finanziarie	130	135	95	91	151	120
Attività immobiliari	1.050	1.001	928	1.001	917	863
Pubblica amministrazione	199	190	200	180	161	152
Istruzione	75	59	50	57	51	59
Sanità	876	902	867	833	851	804
Altri servizi pubblici	383	369	351	362	380	346
Organizzazioni extraterritoriali						1
Indeterminato + Non specificati	673	570	578	797	1.221	1.294
Totale	12.975	13.207	12.964	13.148	13.504	13.038

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Servizio Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro - Asl 3 Provincia di Milano (Monza)

Nel 2005, il dato che risalta maggiormente è la progressiva diminuzione degli infortuni sul lavoro nella categoria dell'industria (da 6.801 a 6.387, pari ad una variazione media annua di -1,3%), che tuttavia resta il macrosettore con la più alta percentuale sul totale dei casi registrati (49,2% pari a 6.837 casi). Nell'**industria** continuano però a crescere gli infortuni relativi al settore delle *Costruzioni* (che incide sul totale degli infortuni industriali nella misura del 21,3%); in particolare nel periodo 2000-2005 hanno subito un incremento dell'8,9% passando da 1.341 a 1.461 casi. Anche se in lieve calo, sono comunque da ritenere ancora elevati gli infortuni legati all'*industria dei metalli* (da 1.540 a 1.353) e a quella *meccanica* (da 903 a 759).

Non meno rilevante il peso percentuale degli infortuni nel settore dei **servizi** (45,3%) che tuttavia, a differenza dell'industria, vede crescere i casi di infortunio nel periodo considerato, da 4.910 a 5.876, con una variazione media annua pari a circa il 4%. Tra i servizi gli infortuni sono cresciuti di più nei settori *Alberghi e ristoranti* (da 363 a 477) e *Pubblica amministrazione* (da 152 a 199). Le categorie di attività economica che hanno i valori assoluti più elevati, superiori alle 1.000 unità, sono invece tre: il *Commercio* con 1.679 casi nel 2005, le *Attività immobiliari* con 1.050 ed infine i *Trasporti* con 1.007 infortuni.

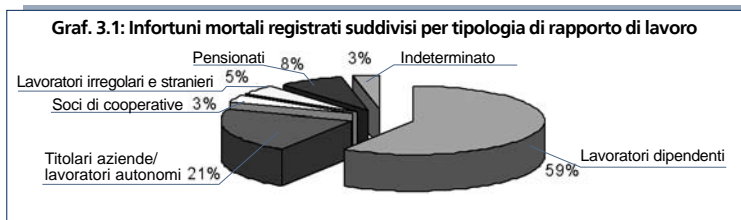
Nell'ambito degli infortuni, particolarmente significativo è il dato sugli **infortuni mortali**¹² che nel territorio briantero, rispetto al 2006, è rimasto invariato, seppur in notevole crescita rispetto al 2000 (da 4 a 10 infortuni). Considerando l'intero periodo i settori delle *costruzioni*, dell'*industria dei metalli* e quello dell'*agrimicoltura e silvicoltura* si confermano quelli a maggior rischio di infortuni mortali. In modo particolare nelle *costruzioni* si verifica il 51% dei casi mortali. All'interno del comparto *attività manifatturiere* gli infortuni mortali si concentrano nell'*industria dei metalli* (30% dei casi totali di questa categoria), nell'*industria chimica* (20%) e in quella della *carta* (20%).

Tav. 3.2: Numero assoluto degli infortuni mortali registrati dalla Asl Milano 3 disaggregati per settore di attività economica. Serie storica 2000-2007

Settore di attività	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	Totale
Agricoltura e silvicoltura			3		1	1			5
Industria	8	8	2	2	9	10	8	4	51
di cui:									
<i>Attività manifatturiere</i>	1	1		2	4	6	5	1	20
<i>Costruzioni</i>	7	7	2		5	4	3	3	31
Servizi	1	2							3
di cui:									
<i>Commercio</i>		1							1
<i>Trasporti</i>	1	1							2
Indeterminato	1						1		2
Totale	10	10	5	2	10	11	9	4	61

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Servizio Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro - Asl 3 Provincia di Milano (Monza)

Analizzando l'andamento degli infortuni mortali in base alla tipologia di rapporto di lavoro, si rileva che il 59%, pari a 36 casi, riguarda lavoratori dipendenti e il 21% titolari d'azienda (con e senza dipendenti) o lavoratori autonomi. Un dato piuttosto scoraggiante è quello relativo agli infortuni mortali dei lavoratori irregolari e dei pensionati, che ricoprono ben il 14% del totale. Infine, se si osservano le dinamiche dell'evento si registra un'alta percentuale di infortuni mortali a seguito di cadute dall'alto, che rappresentano ben il 34,4%, seguono lo schiacciamento da parte di materiali, o per ribaltamento di mezzi di trasporto o di parti di macchine e le ustioni da contatto con fuoco o con corrente elettrica.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Servizio Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro - Asl 3 Provincia di Milano (Monza)

¹² Dato fornito dalla Asl 3 Provincia di Milano (Monza) - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro.

Parte seconda
IMPRESE E LAVORO

Focus: Crisi e imprese

Risultati di un sondaggio in Brianza e Lombardia (marzo 2009)

Come noto, gli effetti dell'attuale crisi economico-finanziaria sono ricaduti sul sistema delle imprese, del lavoro e delle famiglie, ed oggi diventa sempre più urgente sollecitare e trovare soluzioni per uscire da questa difficile congiuntura economica. La Camera di Commercio di Monza e Brianza, consapevole del ruolo che ricopre quale rappresentante istituzionale del sistema delle imprese, ha deciso di avviare nel corso dello scorso mese di marzo un sondaggio presso oltre 1.200 imprenditori, che operano in Brianza e nel resto della regione Lombardia, con l'obiettivo di monitorare gli effetti della crisi a livello locale, nonché di raccogliere le istanze degli imprenditori.

I principali risultati

I risultati del sondaggio, che confermano le difficoltà in cui si trovano a lavorare le aziende lombarde, possono essere raggruppati in tre categorie: il primo si focalizza sugli effetti della crisi sulla liquidità e il fatturato delle imprese, il secondo cerca di capire come gli imprenditori stanno affrontando la crisi e, infine, il terzo gruppo di risposte raccoglie le istanze degli imprenditori per superare la crisi.

Come reagiscono liquidità e fatturato alla crisi

Secondo i risultati, il 72,8% degli imprenditori lombardi, e ben il 79% di quelli brianzoli, hanno visto peggiorare la situazione della liquidità aziendale rispetto all'anno precedente. Si tratta di una condizione condivisa anche dagli imprenditori delle altre province lombarde: Lodi, Brescia, Bergamo e Pavia seguono il trend della Brianza, con percentuali di operatori che registrano un peggioramento della liquidità tra il 76,9% e il 79,2%, mentre a Varese, Mantova e Como le percentuali scendono sotto la media regionale, collocandosi, tra il 72,6% e il 74,5%. Inferiori alla media lombarda, per percentuale di imprenditori che registrano un peggioramento della liquidità, la provincia di Sondrio (54,5%) e quella di Lecco (60,2%).

In questi primi mesi del 2009, rispetto allo scorso anno, la liquidità della sua azienda è:			
	Migliorata	Invariata	Peggiorata
Lombardia	3,9%	23,3%	72,8%
Monza Brianza	4,0%	17,0%	79,0%
Bergamo	4,1%	17,1%	78,9%
Brescia	2,4%	20,0%	77,6%
Como	1,8%	23,6%	74,5%
Cremona	-	28,1%	71,9%
Lecco	4,8%	34,9%	60,2%
Lodi	-	23,1%	76,9%
Milano	5,0%	24,4%	70,6%
Mantova	3,3%	23,3%	73,3%
Pavia	2,1%	18,8%	79,2%
Sondrio	-	45,5%	54,5%
Varese	4,0%	23,4%	72,6%

Anche sul fronte del fatturato, i primi mesi del 2009, per gli imprenditori sono stati difficili: solo il 5,5% degli imprenditori lombardi e il 9% di quelli brianzoli hanno visto crescere il fatturato aziendale, che invece è diminuito per il 78,6% degli operatori lombardi e per l'81% di quelli brianzoli. E' rimasto invariato per gli altri. La diminuzione del fatturato si è verificata anche nelle altre province lombarde dove la percentuale di imprenditori che ne hanno visto il calo è stata superiore a quella della Brianza nelle province di Lodi e Brescia, simile al 78% regionale è la percentuale degli imprenditori che hanno registrato una contrazione di fatturato nelle province di Bergamo, Como e Cremona circa il 79% a Pavia e Varese. Minori, ma sempre considerevoli, le percentuali di imprenditori che hanno registrato un calo di fatturato a Sondrio (72,8%) e Milano (76,3%).

In questi primi mesi del 2009, il fatturato della sua azienda è:								
	Cresciuto	Invariato	Calo 1%-10%	Calo 11%-25%	Calo 26%-30%	Calo 31%-40%	Calo 41%-50%	Calo > 50%
Lombardia	5,5%	15,9%	15,4%	18,8%	11,9%	10,7%	9,1%	13,2%
Monza Brianza	9,0%	10,0%	11,0%	15,0%	16,0%	17,0%	10,0%	12,0%
Bergamo	4,1%	17,9%	13,0%	15,4%	14,6%	9,8%	9,8%	15,4%
Brescia	3,5%	11,8%	18,8%	17,6%	9,4%	9,4%	9,4%	20,0%
Como	1,8%	20,0%	10,9%	21,8%	14,5%	6,4%	7,3%	17,3%
Cremona	3,1%	18,8%	28,1%	28,1%	-	6,3%	12,5%	3,1%
Lecco	3,6%	15,7%	21,7%	18,1%	9,6%	12,0%	10,8%	8,4%
Lodi	-	-	30,8%	7,7%	7,7%	23,1%	7,7%	23,1%
Milano	6,5%	17,3%	15,4%	19,8%	11,3%	10,4%	9,4%	10,0%
Mantova	13,3%	10,0%	13,3%	16,7%	13,3%	3,3%	10,0%	20,0%
Pavia	4,2%	16,7%	14,6%	25,0%	8,3%	14,6%	2,1%	14,6%
Sondrio	-	27,3%	18,2%	18,2%	27,3%	9,1%	-	-
Varese	6,5%	13,7%	14,5%	12,1%	12,1%	11,3%	9,7%	20,2%

Come le imprese stanno affrontando la crisi

Gli imprenditori lombardi e brianzoli, secondo i risultati, dimostrano di saper resistere nelle difficoltà con un atteggiamento positivo, che si manifesta nella ricerca di nuovi mercati/ordini. E' stata questa la risposta che ha ottenuto il maggior numero di preferenze quando si è chiesto "Nei primi mesi del 2009, come ha affrontato la crisi?" (in Lombardia, l'opzione di risposta cercando nuovi mercati/ordini ha ottenuto il 43,5% di preferenze e addirittura il 48% se si considera solo la Brianza). Non sono poi mancati gli imprenditori che hanno deciso di sostenere l'impresa in questa difficile congiuntura economica ricorrendo al proprio patrimonio personale (lo hanno fatto il 60% di quelli lombardi e il 66% di quelli brianzoli); una decisione presa anche dalla maggior parte degli imprenditori operanti nel resto delle province lombarde.

A causa della crisi ha fatto ricorso al patrimonio personale? (dati in %)													
	LOMB	MB	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MI	MN	PV	SO	VA
Si	60,0	66,0	67,5	60,0	61,8	59,4	48,2	69,2	57,9	56,7	62,5	54,5	61,3
No	40,0	34,0	32,5	40,0	38,2	40,6	51,8	30,8	42,1	43,3	37,5	45,5	38,7

Come le imprese stanno affrontando la crisi nei primi mesi del 2009? (% sul totale delle risposte)						
	Lombardia	Monza Brianza	Bergamo	Brescia	Como	Cremona
Cercando nuovi mercati/ordini	43,5%	48,0%	42,3%	51,8%	49,1%	37,5%
In nessun modo	36,9%	35,0%	39,8%	31,8%	33,6%	34,4%
Uso delle ferie	22,3%	21,0%	22,0%	34,1%	21,8%	21,9%
Aumentando la pubblicità	16,2%	20,0%	17,9%	16,5%	13,6%	12,5%
Riducendo il personale	15,3%	10,0%	22,0%	32,9%	17,3%	12,5%
Internalizzando attività per contenere i costi	15,0%	20,0%	13,8%	17,6%	15,5%	12,5%
Ricorrendo alla cassa integrazione guadagni	11,1%	5,0%	13,8%	21,2%	11,8%	3,1%
Altro	8,8%	14,0%	6,5%	2,4%	9,1%	9,4%
Aumentando le consulenze	7,2%	8,0%	6,5%	7,1%	8,2%	3,1%

Segue - Come le imprese stanno affrontato la crisi nei primi mesi del 2009? (% sul totale delle risposte)							
	Lecco	Lodi	Milano	Mantova	Pavia	Sondrio	Varese
Cercando nuovi mercati/ordini	44,6%	38,5%	41,3%	50,0%	31,3%	45,5%	43,5%
In nessun modo	37,3%	38,5%	39,0%	40,0%	43,8%	45,5%	29,8%
Uso delle ferie	36,1%	30,8%	19,0%	33,3%	14,6%	-	21,0%
Aumentando la pubblicità	15,7%	15,4%	15,2%	13,3%	16,7%	27,3%	18,5%
Riducendo il personale	9,6%	23,1%	13,3%	3,3%	8,3%	27,3%	15,3%
Internalizzando attività per contenere i costi	13,3%	23,1%	15,0%	10,0%	16,7%	-	12,9%
Ricorrendo alla cassa integrazione guadagni	15,7%	15,4%	8,1%	26,7%	14,6%	-	11,3%
Altro	8,4%	15,4%	8,8%	3,3%	20,8%	-	8,9%
Aumentando le consulenze	7,2%	7,7%	6,7%	-	10,4%	-	9,7%

Come sarà possibile superare la crisi

Su questo difficile scenario generato dalla crisi, si inserisce la capacità degli imprenditori lombardi in generale, e brianzoli in particolare, di resistere nei momenti più critici, supportati anche dal consolidato spirito imprenditoriale che caratterizza questo territorio, ma anche dalla fiducia che gli stessi ripongono nella sensibilità delle istituzioni di raccogliere le loro istanze, oltre che dalla voglia di continuare a fare investimenti nell'azienda. I risultati del sondaggio, in particolare, evidenziano che gli imprenditori chiedono un supporto per l'impresa in termini di alleggerimento della pressione fiscale (64,6% degli imprenditori lombardi e 61,0% di quelli brianzoli) e di interventi tesi a migliorare i rapporti con le banche (19,4% degli imprenditori della Lombardia, 19% di quelli della Brianza). Prevalentemente su questi due ambiti si collocano anche le risposte degli imprenditori delle altre province lombarde.

Come si devono supportare le imprese?						
	Lombardia	Monza Brianza	Bergamo	Brescia	Como	Cremona
Con interventi del governo in opere pubbliche/infrastrutture	9,0%	7,0%	7,3%	7,1%	10,0%	12,5%
Con misure fiscali favorevoli alle imprese	64,6%	61,0%	65,9%	63,5%	62,7%	53,1%
Nei rapporti con le banche	19,4%	19,0%	18,7%	25,9%	20,0%	31,3%
Fornendo assistenza per l'internazionalizzazione	1,5%	6,0%	-	-	1,8%	-
Favorendo collaborazioni e aggregazioni tra imprese	5,6%	7,0%	8,1%	3,5%	5,5%	3,1%

Segue - Come si devono supportare le imprese?							
	Lecco	Lodi	Milano	Mantova	Pavia	Sondrio	Varese
Con interventi del governo in opere pubbliche/infrastrutture	14,5%	15,4%	8,5%	6,7%	10,4%	9,1%	9,7%
Con misure fiscali favorevoli alle imprese	56,6%	61,5%	66,0%	63,3%	66,7%	72,7%	70,2%
Nei rapporti con le banche	15,7%	15,4%	19,0%	26,7%	20,8%	9,1%	15,3%
Fornendo assistenza per l'internazionalizzazione	3,6%	-	1,0%	-	2,1%	-	0,8%
Favorendo collaborazioni e aggregazioni tra imprese	9,6%	7,7%	5,4%	3,3%	-	9,1%	4,0%

Nel 2009, prevede di fare nuovi investimenti nella sua azienda? (dati in %)													
	LOMB	MB	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MI	MN	PV	SO	VA
Si, fino al 5% del fatturato	29,0	27,0	32,5	28,2	30,0	28,1	32,5	23,1	30,6	26,7	20,8	18,2	23,4
Si, dal 6% al 10% del fatturato	6,9	9,0	9,8	5,9	6,4	-	3,6	7,7	6,5	13,3	8,3	-	8,1
Si, dall'11% al 20% del fatturato	2,4	3,0	1,6	3,5	1,8	3,1	2,4	7,7	2,1	3,3	2,1	9,1	2,4
Si, oltre il 20% del fatturato	3,5	9,0	1,6	2,4	4,5	3,1	3,6	7,7	3,1	3,3	-	-	3,2
No	58,2	52,0	54,5	60,0	57,3	65,6	57,8	53,8	57,7	53,3	68,8	72,7	62,9

4. Lo scenario economico industriale

Il quadro di riferimento

Nella seconda parte del 2007 la dinamica dell'economia mondiale ha subito un cambiamento vistoso: la crisi finanziaria negli Stati Uniti e l'andamento fuori controllo dei prezzi delle materie prime (energetiche e no) hanno contribuito pesantemente al rallentamento della crescita economica. In particolare, la crisi nata nel mercato dei mutui immobiliari americani, dopo essersi rapidamente estesa a ogni comparto della finanza e a tutto il mondo, ha colpito negli ultimi mesi del 2008 anche l'economia reale; nel corso dell'ultimo trimestre del 2008 si è assistito, infatti, a una caduta simultanea degli indici dell'attività industriale di tutto il mondo. Come conseguenza, la dinamica del prodotto nelle principali economie si è fortemente deteriorata e ora risentono della crisi anche i Paesi emergenti, Cina inclusa.

L'aggravarsi della crisi finanziaria, dopo il fallimento della Lehman Brothers nel settembre 2008, è stata una delle cause della flessione della domanda. Infatti, proprio da settembre si sono intensificati i segnali di restrizione creditizia anche nei confronti delle imprese e gli indici di borsa hanno subito pesanti flessioni, fattore che ha avuto significative ripercussioni negative sul clima di fiducia generale.

I maggiori organismi di previsione stimano che, negli Stati Uniti, il prodotto sia diminuito decisamente nell'ultimo trimestre 2008 e che la contrazione proseguirebbe nel 2009. Sofrono anche l'economia del Giappone che risulta in forte recessione, e quelle di Cina ed India la cui produzione sta rallentando notevolmente. All'indebolirsi dell'attività economica ha corrisposto un contenimento dei prezzi delle materie di base, segnatamente di quelle energetiche, a cui è seguita un'attenuazione delle pressioni inflazionistiche nelle maggiori economie.

In questa cornice negativa, ci sono però alcuni fattori che, rilevati negli ultimi mesi del 2008, potrebbero favorire nel tempo una ripresa. Un primo elemento è il già citato contro-shock energetico: il calo delle quotazioni petrolifere avvenuto nel quarto trimestre 2008 pone le basi per una liberazione di risorse per il 2009.

Un secondo aspetto è l'allentamento della politica monetaria: i tassi ufficiali, che sono già stati azzerati negli Stati Uniti, in Svizzera e in Giappone, potrebbero presto calare anche nell'Eurozona e nel Regno Unito.

Un terzo elemento è l'allentamento delle politiche fiscali come conseguenza della recessione e del crollo dei valori mobiliari, registrati nel periodo in esame. Tutto ciò, insieme a mirate politiche finanziarie dei Governi, dovrebbe favorire una leggera ripresa a partire dal secondo trimestre 2009.

Analizzando la situazione per aree geografiche, gli Stati Uniti hanno registrato nel 2008 un deterioramento dei dati congiunturali; tale situazione persiste per il primo trimestre 2009 con previsione di ulteriore ribasso ed è affrontata dal governo americano con misure fiscali e monetarie senza precedenti.

Il Giappone, passato praticamente indenne attraverso la crisi iniziata nel 2007 e fino a settembre 2008, ha fortemente subito a partire dal quarto trimestre 2008 il netto peggioramento delle condizioni di credito e della congiuntura internazionale. Questa forte frenata ha portato a rivedere il quadro degli investimenti delle imprese, principali vittime della restrizione del credito e del crollo dell'export.

Anche la Cina risente della crisi, del rallentamento della domanda mondiale e dei primi segnali di debolezza del proprio mercato del lavoro. La situazione critica di fine 2008 è aggravata dalle previsioni di contrazione sia della produzione industriale sia dell'export per il primo trimestre 2009.

Nell'area dell'Euro si è registrata una generale contrazione del Pil. Dalle analisi svolte si pensa però che l'Eurozona non soffra di una vera e propria crisi "sistemica" endogena ma di effetti "indiretti" della crisi in termini di calo della fiducia, d'impatto sull'export e sugli investimenti e del rallentamento del ciclo economico mondiale. La recessione si è fatta sentire in Paesi, quali Italia e Germania, che dipendono molto dalla produzione industriale; i primi e pesanti effetti si registrano già negli ultimi mesi del 2008.

Focalizzando l'attenzione sul dato del Pil, nell'area dell'Euro, nel quarto trimestre del 2008, esso ha subito una riduzione dello 0,3% e le stime prevedono in media un calo del prodotto intorno all'1% nel 2009. Anche in Italia le difficoltà si sentono: nel 2008 il Pil, espresso ai prezzi dell'anno precedente, è diminuito dell'1%.

In questo contesto, gli investimenti fissi lordi hanno mostrato una contrazione del 3%, risultato di una flessione degli investimenti in macchinari ed attrezzature (-5,3%), di quelli nel settore delle costruzioni (-1,8%) e dei mezzi di trasporto (-2,1%), nonché di una stazionarietà negli investimenti in beni immateriali (fonte Istat).

In sintesi, l'intensificarsi della crisi globale ha complicato la situazione e fortemente accresciuto le incertezze circa le prospettive dell'economia mondiale.

L'andamento produttivo nel 2007 e 2008

In ambito europeo, l'Italia ha risentito più degli altri paesi dell'Unione Economica e Monetaria della fase di rallentamento del ciclo economico che, nel nostro Paese, si è accompagnato ad un aumento dell'inflazione sia per le imprese, con un incremento dei prezzi alla produzione, sia per le famiglie con un aumento dei prezzi al consumo.

La conseguenza è stata una crescita del Pil assai contenuta (+1,5% nel 2007), la più bassa della zona euro, a cui si è accompagnato un andamento della produzione industriale manifatturiera italiana in frenata rispetto all'anno precedente (+0,6% nel 2007). Il rallentamento si è riflesso anche sui sistemi economici territoriali soprattutto nelle aree maggiormente dinamiche ed integrate nel contesto della competizione economica internazionale, come sono quelle della Lombardia e della Brianza. In particolare, la produzione industriale lombarda ha anticipato, già nel 2007, le difficoltà che poi hanno investito anche l'industria brianzola nel corso dell'anno successivo.

In sintesi, il 2007 si chiude con una positiva performance per l'area della Brianza, sulla quale ha certamente influito il buon andamento della produzione dei settori tradizionali quali quello della *meccanica* e del *legno-mobilio* che, nel 2007, registrano incrementi rispettivamente del +5,3% e del +2,9%; meno brillante il trend della produzione dei settori *chimico* e della *gomma plastica* che pur restando di segno positivo, rispetto al 2006, evidenziano un rallentamento (rispettivamente crescono del +4,5% e del +2,8%).

Continua invece la riduzione della dinamica produttiva della filiera industriale del tessile e dell'*abbigliamento* a cui si aggiunge anche quella della *carta editoria*.

L'andamento appena descritto è supportato dall'analisi di alcuni indicatori di sintesi e di tendenza quali ad esempio il tasso di utilizzo degli impianti che si mantiene per i primi tre trimestri del 2007 ben al di sopra del 70%, con punte di oltre l'80% registrate dal settore *meccanico*; solo il quarto trimestre fa segnare una diminuzione complessiva del tasso anche se il settore *metalmeccanico* continua a restare sulla media dei trimestri precedenti e quello *alimentare* fa registrare un valore superiore all'80%, legato però a picchi stagionali.

Da sottolineare la buona performance sui mercati esteri delle imprese della Brianza nel corso del 2007. La quota di fatturato estero sul totale si attesta mediamente al di sopra del 30%. Il secondo e il terzo trimestre in particolare sono quelli in cui si sono registrate

le migliori performance (rispettivamente 35,2% e 34,48%); ancora una volta sono i settori *metalmeccanico*, *chimico* e del *legno* a far registrare i risultati migliori. Questi dati confermano quindi la vocazione all'export delle imprese della Brianza e ne testimoniano la competitività anche a livello internazionale.

Pur chiudendo il bilancio dell'anno con un risultato positivo per l'economia della Brianza, si nota che i dati in generale positivi che descrivono il 2007 subiscono una seppur lieve frenata a partire dal quarto trimestre dell'anno, pur attestandosi anche in questo periodo ancora su valori positivi.

Come mostrano i risultati del monitoraggio periodico sull'evoluzione dell'economia brianzola - effettuato trimestralmente dall'osservatorio congiunturale della Camera di Commercio di Monza e Brianza, in collaborazione con Confindustria Monza e Brianza - è però con il primo semestre 2008 che gli effetti della crisi finanziaria globale si fanno sentire sull'economia reale della Brianza e trovano ulteriore forte accelerazione in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno. L'analisi congiunturale mostra infatti che, nel secondo trimestre 2008, per la prima volta dal 2005, si registra una variazione tendenziale dell'indice della produzione industriale di segno negativo (-2,35%); un andamento poi confermato anche nel terzo trimestre dell'anno (-1,07%) e nel quarto trimestre con (-5,76%). Il generale rallentamento è rivelato anche dal basso livello del tasso di utilizzo degli impianti che si attesta a fine anno al 61% confermando la progressiva discesa iniziata a partire dal quarto trimestre dell'anno precedente.

A fine 2008 anche la Brianza condivide la dinamica negativa della produzione industriale che ha interessato in generale tutti i comparti produttivi e tutte le dimensioni aziendali sia a livello locale che internazionale. In linea con l'andamento medio del sistema Lombardo, anche la Brianza registra una variazione percentuale della produzione industriale negativa pari a -5,76% rispetto all'anno precedente; tale variazione ha interessato anche le produzioni tradizionali quali la *meccanica* e il *legno-arredo*.

Nonostante il contesto generale sfavorevole, la Brianza riesce ancora a far emergere la sua consolidata vocazione all'export registrando una buona performance per la quota di fatturato estero (34,79%) sul fatturato totale: i migliori risultati continuano ad essere registrati dal settore *meccanico* la cui quota estera è pari a 44,38%. Da sottolineare il seppur minimo aumento del fatturato estero (+0,18%) rispetto all'anno precedente, indicatore di tenuta nel contesto generale brianzolo.

La forte dinamica dei prezzi delle materie prime, che ha caratterizzato la prima fase del 2008, si è grandemente smorzata nella seconda parte dell'anno a seguito dell'estendersi della crisi economica e ha interessato in generale le produzioni brianzole.

Per quanto riguarda la variazione percentuale dei prezzi dei prodotti finiti, si è registrato un lieve ma costante incremento come dimostra anche il valore registrato nell'ultimo trimestre 2008 pari a +0,80%.

	Variazioni tendenziali della produzione (dati grezzi)	Variazioni congiunturali della produzione (dati destagionalizzati)
1°-2008	-0,2	-1,36
2°-2008	-1,29	-1,15
3°-2008	-1,44	0,12
4°-2008	-5,76	-1,22
Media 2008	-2,17	-0,90
Media 2007	3,41	0,74

Fonte: Indagine congiunturale trimestrale - Unioncamere Lombardia, Camera di Commercio di Monza e Brianza, Confindustria Monza e Brianza

5. La struttura e le dinamiche imprenditoriali

Il sistema delle imprese

I dati 2008 sull'espansione del tessuto imprenditoriale brianzolo evidenziano una forma di "tenuta" delle imprese nelle difficoltà generate dalla crisi economica generale, i cui effetti potranno essere più visibili anche su questo territorio a partire dal primo trimestre 2009, sia per motivi di ordine amministrativo¹³, sia perché è possibile che sulla dinamica imprenditoriale gli effetti della crisi si manifestino posticipatamente.

E' tuttavia difficile ed azzardato fare qualsiasi previsione, quello che emerge dai dati del Registro imprese per il 2008 è, appunto, un tessuto produttivo in tenuta, con un bilancio tra imprese 'nate' e 'morte' che si traduce in un tasso di crescita dell'1,7%, che porta il totale delle imprese attive a fine dicembre 2008 a 61.525 unità¹⁴, il 3,4% in più rispetto al numero di imprese operanti a fine 2007, quando si contavano 59.517 imprese. Un andamento che confrontato con quello delle altre province lombarde colloca la Brianza al secondo posto, dopo Milano, per incremento percentuale del numero di imprese attive, a conferma della vivacità dell'iniziativa imprenditoriale brianzola nel contesto regionale.

Osservando il trend di medio periodo (2005-2008), si nota la migliore performance della Brianza rispetto alla Lombardia: le imprese attive crescono del 5%, a fronte del 4% regionale.

Tav. 5.1: Imprese attive nelle province della Lombardia

	Valori assoluti				Variazioni percentuali		
	2008	2007	2006	2005	08/07	07/06	08/05
Bergamo	85.869	84.598	83.789	82.681	1,5%	1,0%	3,9%
Brescia	110.097	109.183	107.683	106.308	0,8%	1,4%	3,6%
Como	45.019	44.440	43.989	43.385	1,3%	1,0%	3,8%
Cremona	28.454	28.427	28.164	27.938	0,1%	0,9%	1,8%
Lecco	24.465	24.042	23.883	23.576	1,8%	0,7%	3,8%
Lodi	16.314	16.125	15.652	15.256	1,2%	3,0%	6,9%
Mantova	39.699	39.558	39.772	39.551	0,4%	-0,5%	0,4%
Milano	291.890	279.142	283.162	279.422	4,6%	-1,4%	4,5%
Monza e Brianza	61.525	59.517	59.604	58.588	3,4%	-0,1%	5,0%
Pavia	45.444	44.635	43.879	43.617	1,8%	1,7%	4,2%
Sondrio	15.600	15.658	15.871	15.759	-0,4%	-1,3%	-1,0%
Varese	65.837	63.819	63.071	62.319	3,2%	1,2%	5,6%
Lombardia	830.213	809.144	808.519	798.400	2,6%	0,1%	4,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Il tasso di crescita delle imprese lombarde - ottenuto dal rapporto tra il saldo iscritte e cessate nel 2008 e lo stock di imprese registrate nell'anno precedente - è pari all'1,3%. La Brianza si colloca in linea con il dato regionale, registrando un saldo positivo tra imprese iscritte e cessate (+822) che porta a un tasso di crescita nell'anno dell'1,7%.

¹³ Buona parte delle cessazioni concentrate negli ultimissimi giorni del 2008 saranno infatti contabilizzate nell'anno successivo.

¹⁴ Con i cinque nuovi Comuni che dovrebbero entrare a far parte della provincia di Monza e Brianza, il numero delle imprese attive, considerando i dati al 31.12.2008, potrebbe aumentare di 2.731 unità.

Tav. 5.2: Tasso di natalità, di mortalità e di crescita¹⁵ delle imprese lombarde, suddivise per provincia. Anno 2008

	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
Bergamo	7,3%	6,2%	1,1%
Brescia	7,4%	6,9%	0,5%
Como	7,1%	6,1%	1,0%
Cremona	7,3%	7,0%	0,2%
Lecco	6,6%	5,9%	0,7%
Lodi	7,7%	7,4%	0,4%
Mantova	6,6%	6,3%	0,3%
Milano	7,0%	4,9%	2,0%
Monza e Brianza	7,6%	5,9%	1,7%
Pavia	7,7%	6,7%	0,9%
Sondrio	5,8%	6,7%	-0,9%
Varese	6,9%	6,0%	0,9%
Lombardia	7,1%	5,9%	1,3%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese e Unioncamere Lombardia (Focus congiunturali 2008)

Da sottolineare che in Brianza il numero di cessazioni ha riguardato soprattutto il settore dei servizi, che ha registrato 2.555 chiusure, contro le 1.515 dell'*industria*. Le *costruzioni*, seppur colpite da numerose cessazioni (856), registrano un saldo positivo di 205 unità, mentre le *attività manifatturiere* evidenziano un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate pari a -262 aziende. Il settore dei servizi è stato particolarmente colpito dalle cessazioni di impresa, a eccezione della categoria *altri servizi pubblici, sociali e personali* che ha registrato un saldo positivo di 23 unità. Le categorie dei servizi maggiormente colpite dalle cessazioni sono il *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di beni personali e per la casa* (1.175 cessazioni) e le *attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca* (775 cessazioni).

Tav. 5.3: Imprese iscritte, cessate e saldi per settori di attività economica. Anno 2008

Settori di attività ATECO	Iscritte	Cessate	Saldi
Agricoltura, caccia e silvicoltura	86	79	7
Industria	1.458	1.515	-57
<i>di cui:</i>			
<i>Attività manifatturiere</i>	395	657	-262
<i>Costruzioni</i>	1.061	856	205
Servizi	1.982	2.555	-573
<i>di cui:</i>			
<i>Comm. ingr. e dett. -rip. beni pers. e per la casa</i>	893	1.175	-282
<i>Alberghi e ristoranti</i>	113	153	-40
<i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazione</i>	87	165	-78
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria</i>	102	125	-23

¹⁵ I tassi citati si ottengono con le seguenti formule:

Tasso di natalità: $TN = \text{iscritte (t)} / \text{registrate (t-1)} * 100$;

Tasso di mortalità: $TM = \text{cessate (t)} / \text{registrate (t-1)} * 100$;

Tasso di crescita: $TC = [\text{iscritte (t)} - \text{cessate (t)}] / \text{registrate (t-1)} * 100$

Le imprese cessate sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Settori di attività ATECO	Iscritte	Cessate	Saldi
<i>Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca</i>	603	775	-172
<i>Altri servizi pubblici,sociali e personali</i>	169	146	23
Imprese n.c.	1.793	348	1.445
Totale	5.319	4.497	822

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

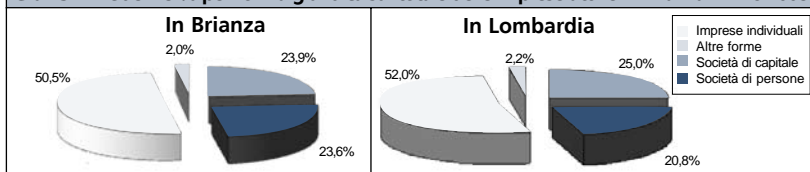
L'evoluzione per forma giuridica

L'analisi delle imprese classificate per forma giuridica è una variabile importante al fine della valutazione, anche se in modo approssimativo, delle caratteristiche strutturali ed organizzative del sistema produttivo locale. I dati del 2008 confermano lo scenario già evidenziato negli anni precedenti: la metà delle imprese brianzole, il 50,5%, pari a 31.088 aziende, sono ditte individuali, a sottolineare un tessuto economico in cui prevalgono unità produttive di piccole dimensioni. La marcata incidenza di tale forma giuridica sul totale delle aziende presenti è comune anche all'intera regione, che registra il 52% di imprese individuali, pari a 431.821 aziende. Segue a notevole distanza il gruppo delle società di persone con il 23,6% del totale delle imprese del territorio brianzolo e il gruppo delle società di capitale, pari al 23,9% del totale delle imprese (14.676 aziende). L'aumento delle imprese brianzole (+3,4%) si accompagna ad un incremento di tutte le forme giuridiche: le variazioni percentuali rispetto al 2007 evidenziano infatti una crescita delle società di capitale dell'8,8%, in linea con quella registrata nell'intera regione Lombardia (+8,7%) e significativamente maggiore rispetto a quella delle imprese individuali (+1,2%).

Tav. 5.4: Imprese attive e variazioni % per forma giuridica in Brianza. Anni 2005-2008

Forme giuridiche	Anni				Variazioni percentuali		
	2008	2007	2006	2005	08/07	07/06	06/05
Società di capitale	14.676	13.485	12.848	12.266	8,8%	5,0%	4,7%
Società di persone	14.509	14.115	14.398	14.305	2,8%	-2,0%	0,7%
Imprese individuali	31.088	30.727	31.234	30.920	1,2%	-1,6%	1,0%
Altre forme	1.252	1.190	1.124	1.097	5,2%	5,9%	2,5%
Totale	61.525	59.517	59.604	58.588	3,4%	-0,1%	1,7%

Graf. 5.1: Incidenze % per forma giuridica sul totale delle imprese attive in Brianza. Anno 2008



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Alla fine del 2008 si rileva un'incidenza percentuale delle imprese individuali sul totale delle imprese attive in Brianza in leggera flessione rispetto al 2007 e ai due anni precedenti: si è passati infatti dal 52,8% del 2005 al 50,5% registrato al 31 dicembre 2008. D'altro canto è aumentata di tre punti percentuali l'incidenza delle società di capitale: dal 20,9% del 2005 al 23,9% del 2008. Entrambe le tendenze si possono riscontrare anche nei dati relativi all'intera Lombardia (imprese individuali da 54,2% a 52%; società di capitale da 21,9% a 25%).

Tav. 5.5: Incidenza percentuale di ciascuna forma giuridica sul totale delle imprese attive in Brianza e in Lombardia. Anni 2005-2008

Brianza				
Forme giuridiche	2008	2007	2006	2005
Società di capitale	23,9	22,7	21,6	20,9
Società di persone	23,6	23,7	24,2	24,4
Imprese individuali	50,5	51,6	52,4	52,8
Altre forme	2,0	2,0	1,9	1,9
Lombardia				
Forme giuridiche	2008	2007	2006	2005
Società di capitale	25,0	23,5	22,5	21,9
Società di persone	20,8	21,1	21,6	21,9
Imprese individuali	52,0	53,2	53,8	54,2
Altre forme	2,2	2,2	2,1	2,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

I settori produttivi

Dall'analisi dell'evoluzione settoriale del sistema imprenditoriale, è possibile individuare i comparti produttivi che in Brianza hanno ottenuto i migliori risultati e che quindi hanno contribuito maggiormente alla crescita produttiva ed economica del territorio. L'incremento delle imprese attive in Brianza (complessivamente pari a +3,4% tra il 2007 e il 2008) ha interessato tutti i settori: l'*Industria* aumenta il numero delle imprese del 4,1%, seguita dai *Servizi* che registrano un + 2,6%, passando da 36.296 a 37.255 imprese attive. In particolare sono le *Costruzioni* a trainare il settore industriale, con una variazione del 5%; mentre nei *Servizi* è il *Commercio* che ricopre un ruolo di primo piano con una crescita dell'1,9%. L'analisi della distribuzione percentuale delle imprese per settore di attività conferma il trend evidenziato negli anni precedenti relativo al ridimensionamento del settore manifatturiero all'interno del sistema produttivo brianzolo; le attività manifatturiere rappresentano infatti il 17,7% del totale, in linea con il risultato del 2007, ma in calo rispetto al 18,3% del 2006 (ancor più in diminuzione se paragonato al 21,7% del 2000). La Brianza comunque conferma la sua tradizione industriale, presentando infatti una maggiore incidenza del settore manifatturiero sul totale delle imprese attive rispetto alla media regionale, che si colloca al 15%.

Tav. 5.6: Imprese attive in Brianza, per settore di attività e variazioni %. Anni 2005-2008

Settori di attività	Anni				Variazioni percentuali		
	2008	2007	2006	2005	08/07	07/06	06/05
Agricoltura e pesca	1.108	1.088	1.109	1.106	1,8%	-1,9%	0,3%
Industria	22.149	21.267	21.424	21.116	4,1%	-0,7%	1,5%
<i>di cui:</i>							
<i>Attività manifatturiere</i>	10.894	10.549	10.902	11.038	3,3%	-3,2%	-1,2%
<i>Costruzioni</i>	11.205	10.673	10.475	10.031	5,0%	1,9%	4,4%
Servizi	37.255	36.296	36.290	35.618	2,6%	0,0%	1,9%
<i>di cui:</i>							
<i>Commercio</i>	16.065	15.759	15.919	15.780	1,9%	-1,0%	0,9%
Imprese n.c.	1.013	866	781	748	17,0%	10,9%	4,4%
Totale	61.525	59.517	59.604	58.588	3,4%	-0,1%	1,7%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Tav. 5.7: Imprese attive in Brianza, per comune e settore di attività. Anno 2008

Comuni	Agr. e pesca	Estr. min.	Att. man.	Elettr. gas e acqua	Costr.	Comm.	Serv.	Impr. n.c.	Totale
Agrate Brianza	35	0	205	0	177	332	393	22	1.164
Aicurzio	9	0	29	0	16	25	44	4	127
Albate	13	0	81	0	82	120	101	1	398
Arcore	26	0	190	1	206	351	530	15	1.319
Barlassina	7	1	132	0	113	97	147	8	505
Bellusco	23	0	94	0	114	143	179	4	557
Bernareggio	17	0	115	0	139	147	166	11	595
Besana in Brianza	63	0	190	0	163	233	283	17	949
Biassono	14	0	189	1	144	240	278	21	887
Bovisio Masciago	11	0	282	1	257	310	357	18	1.236
Briosco	19	0	91	0	80	101	100	6	397
Brugherio	34	0	347	0	436	564	684	25	2.090
Burago di Molgora	12	0	54	0	56	95	85	6	308
Camparada	6	0	16	0	21	31	32	2	108
Carate Brianza	26	0	356	2	229	361	475	15	1.464
Carnate	10	0	56	0	85	87	127	7	372
Cavenago di Brianza	16	0	82	0	69	108	141	7	423
Ceriano Laghetto	8	0	63	0	112	69	76	6	334
Cesano Maderno	27	0	620	2	690	674	801	53	2.867
Cogliate	19	0	80	0	151	87	103	8	448
Concorezzo	30	0	239	0	191	283	378	17	1.138
Correzzana	13	0	17	0	29	38	44	1	142
Desio	43	1	502	1	665	842	1.099	42	3.195
Giussano	25	0	387	1	435	574	644	26	2.092
Lazzate	11	0	102	1	116	103	92	3	428
Lesmo	11	0	69	0	75	136	208	11	510
Limbate	40	2	280	0	656	467	542	26	2.013
Lissone	29	1	786	4	610	1.079	1.268	74	3.851
Macherio	4	0	117	0	94	132	142	7	496
Meda	25	1	651	3	330	483	589	35	2.117
Mezzago	21	0	47	0	69	49	65	2	253
Misinto	12	0	93	0	91	76	87	6	365
Monza	126	4	1.374	12	1.415	2.996	5.448	247	11.622
Muggiò	14	0	297	0	363	532	580	33	1.819
Nova Milanese	20	0	241	1	431	382	434	22	1.531

Comuni	Agr. e pesca	Estr. min.	Att. man.	Elettr. gas e acqua	Costr.	Comm.	Serv.	Impr. n.c.	Totale
Ornago	18	0	73	0	48	65	87	8	299
Renate	6	0	91	0	43	72	76	1	289
Ronco Briantino	10	0	54	0	32	49	52	3	200
Seregno	44	0	653	4	600	1.159	1.346	59	3.865
Seveso	18	0	300	1	369	382	424	22	1.516
Sovico	12	0	132	0	112	128	117	6	507
Sulbiate	14	0	38	0	53	46	61	5	217
Triuggio	30	0	126	0	95	121	173	12	557
Usmate Velate	25	1	114	0	113	181	193	11	638
Varedo	7	0	190	1	171	276	280	15	940
Vedano al Lambro	7	0	64	0	65	178	193	9	516
Veduggio con Colzano	14	0	49	0	47	79	71	4	264
Verano Brianza	7	1	163	0	151	178	201	5	706
Villasanta	12	0	139	1	117	268	304	12	853
Vimercate	65	0	234	1	279	536	890	33	2.038
Totale Monza e Brianza	1.108	12	10.894	38	11.205	16.065	21.190	1.013	61.525

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Il settore manifatturiero

Analizzando più nel dettaglio il settore *manifatturiero* in Brianza, i dati al 31 dicembre 2008 evidenziano un risultato piuttosto incoraggiante: le imprese *manifatturiere* nel 2008 crescono in Brianza del 3,3% rispetto all'anno precedente, raggiungendo le 10.894 unità. Un dato che conferma la solida vocazione industriale di quest'area. Sono infatti solo due i segmenti che nel 2008, registrano variazioni percentuali negative: quello dell'*Industria del legno, esclusi mobili - fabbricazioni in paglia* (-1,9%) e quello della *Fabbricazione di macchine per ufficio ed elaboratori* (-2,8%).

Al 31 dicembre 2008, rispetto alla fine del 2007, sono i comparti della *Fabbricazione di coke, raffinerie, combustibili nucleari e della Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche* a registrare le variazioni percentuali maggiormente positive del settore manifatturiero, pari rispettivamente al 16,7% e all'11,5%. Migliora anche la performance dei due comparti che incidono in misura maggiore (oltre il 20%) all'interno del manifatturiero: quello della *Fabbricazione di mobili - altre industrie manifatturiere* (2,6%) e quello della *Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, escluse macchine* (2,9%).

Anche il segmento maggiormente colpito da un trend negativo nel 2007 - quello del *Recupero e preparazione per il riciclaggio* (-16,2%) - ha migliorato la performance e al 31 dicembre 2008, rispetto alla fine dell'anno precedente, ha registrato una variazione positiva del 6,5%.

In generale nel 2008, alcuni settori mantengono o incrementano il trend positivo degli anni precedenti, come quello delle *Industrie alimentari e delle bevande* che, con un peso sull'intero set-

tore manifatturiero del 6,9%, evidenzia un incremento del 6,7% rispetto al 2007. Altre variazioni di media entità si registrano per il comparto della *Fabbricazione di pasta-carta, carta e prodotti di carta* (+8,4%) e per quello della *Produzione di metalli e loro leghe* (+7,0%).

**Tav. 5.8: Imprese attive del settore manifatturiero in Brianza.
Anni 2005-2008**

Divisioni del settore manifatturiero	2008		Valori assoluti		
	Valori assoluti	Incid. %	2007	2006	2005
Industrie alimentari e delle bevande	748	6,9%	701	693	661
Industrie tessili	387	3,6%	385	399	407
Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	493	4,5%	474	501	523
Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	87	0,8%	83	89	91
Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	710	6,5%	724	753	775
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	116	1,1%	107	111	111
Editoria,stampo e riprod.supp.registrati	453	4,2%	436	449	439
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	7	0,1%	6	6	6
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	178	1,6%	168	172	182
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	379	3,5%	340	370	382
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	274	2,5%	261	280	287
Produzione di metalli e loro leghe	92	0,8%	86	89	93
Fabbr.e lav.prod.metallo,escl.macchine	2.193	20,1%	2.131	2.205	2.222
Fabbr.macchine ed appar.mecc.,install.	1.114	10,2%	1.088	1.092	1.080
Fabbr.macchine per uff.,elaboratori	69	0,6%	71	71	76
Fabbr.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.	507	4,7%	479	504	530
Fabbr.appar.radiotel.e app.per comunic.	141	1,3%	141	150	157
Fabbr.appar.medicali,precis.,strum.ottici	519	4,8%	508	519	514
Fabbr.autoveicoli,rimorchi e semirim.	46	0,4%	42	43	45
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	69	0,6%	65	66	66
Fabbr.mobili-altre ind. manifatturiere	2.279	20,9%	2.222	2.303	2.354
Recupero e preparaz. per riciclaggio	33	0,3%	31	37	37
Totale settore manifatturiero	10.894	100,0%	10.549	10.902	11.038

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

**Tav. 5.9: Imprese attive del settore manifatturiero in Brianza.
Variazioni percentuali. Anni vari**

Divisioni del settore manifatturiero	Variazioni percentuali		
	08/07	07/06	06/05
Industrie alimentari e delle bevande	6,7%	1,2%	4,8%
Industrie tessili	0,5%	-3,5%	-2,0%
Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	4,0%	-5,4%	-4,2%
Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	4,8%	-6,7%	-2,2%
Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	-1,9%	-3,9%	-2,8%
Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	8,4%	-3,6%	0,0%
Editoria,stampo e riprod.suppl.registrati	3,9%	-2,9%	2,3%
Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	16,7%	0,0%	0,0%
Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	6,0%	-2,3%	-5,5%
Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	11,5%	-8,1%	-3,1%
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	5,0%	-6,8%	-2,4%
Produzione di metalli e loro leghe	7,0%	-3,4%	-4,3%
Fabbr.e lav.prod.metallo,escl.macchine	2,9%	-3,4%	-0,8%
Fabbr.macchine ed appar.mecc.,install.	2,4%	-0,4%	1,1%
Fabbr.macchine per uff.,elaboratori	-2,8%	0,0%	-6,6%
Fabbr.di macchine ed appar.elett.r.n.c.a.	5,8%	-5,0%	-4,9%
Fabbr.appar.radiotel.e app.per comunic.	0,0%	-6,0%	-4,5%
Fabbr.appar.medicali,precis.,strum.optici	2,2%	-2,1%	1,0%
Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	9,5%	-2,3%	-4,4%
Fabbric.di altri mezzi di trasporto	6,2%	-1,5%	0,0%
Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	2,6%	-3,5%	-2,2%
Recupero e preparaz. per il riciclaggio	6,5%	-16,2%	0,0%
Totale settore manifatturiero	3,3%	-3,2%	-1,2%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Il Terziario

Al solido apparato industriale che caratterizza la provincia di Monza e Brianza si affianca un settore dei servizi in crescente sviluppo. Il Terziario infatti è sempre più fortemente chiamato a fornire risposte adeguate alle trasformazioni in atto nella struttura produttiva ed industriale del territorio e nel 2008 con 965 nuove unità operanti¹⁶, raggiunge le 37.255 imprese attive, registrando una crescita rispetto all'anno precedente del 2,6%.

Come evidenziato anche negli anni precedenti, tra i Servizi il *Commercio* rappresenta la quota più consistente di imprese (43,1%) e rispetto al 2007 ha registrato una variazione positiva dell'1,9%: in particolare crescono il *Commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli* (+3,6%), il *Commercio all'ingrosso e intermediazione del commercio esclusi autoveicoli* (+2,4%) ed infine il *Commercio al dettaglio, esclusi autoveicoli e riparazioni beni personali* (+1%). Seguono le *attività immobiliari*, che incidono per il 16,8% sul totale delle imprese del terziario e aumentano del 3,2% rispetto al 2007, e le *attività di servizi professionali e imprenditoriali* che pesano l'11,3% sul totale dei servizi e registrano una crescita del 3,2%.

¹⁶ Differenza tra il totale delle imprese attive del settore dei Servizi nel 2008 e quelle attive nel 2007.

**Tav. 5.10: Imprese attive del settore terziario in Brianza.
Anni 2005-2008**

Divisioni del settore Terziario	2008		Valori assoluti		
	Val. assoluti	Incid. %	2007	2006	2005
Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	1.822	4,9%	1.758	1.769	1.734
Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	7.378	19,8%	7.205	7.282	7.194
Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	6.865	18,4%	6.796	6.868	6.852
Alberghi e ristoranti	2.150	5,8%	2.038	2.070	2.005
Trasporti (terrestri, marittimi, aerei)	1.653	4,4%	1.687	1.837	1.876
Attività ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	361	1,0%	335	330	322
Poste e telecomunicazioni	161	0,4%	153	148	145
Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	167	0,4%	157	162	173
Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	32	0,1%	36	40	41
Attività ausil. intermediazione finanziaria	1.309	3,5%	1.293	1.234	1.182
Attività immobiliari	6.260	16,8%	6.064	5.858	5.577
Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	157	0,4%	157	158	148
Informatica e attività connesse	1.471	3,9%	1.398	1.402	1.406
Ricerca e sviluppo	43	0,1%	40	41	36
Altre attività professionali e imprendit.	4.192	11,3%	4.063	4.038	3.936
Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obblig.	2	0,0%	2	2	2
Istruzione	163	0,4%	151	149	153
Sanità e altri servizi sociali	429	1,2%	402	376	366
Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	43	0,1%	48	47	45
Attività organizzazioni associative n.c.a.	18	0,0%	19	20	19
Attività ricreative, culturali sportive	523	1,4%	489	472	460
Altre attività dei servizi	2.056	5,5%	2.005	1.987	1.946
Totale settore Terziario	37.255	100,0%	36.296	36.290	35.618

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Sebbene si tratti di settori che incidono marginalmente sull'insieme delle attività di servizio, risulta comunque significativo il ritmo di crescita delle attività di *Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse assicurazioni e fondi pensionistici)* che al 31 dicembre 2008 registrano una crescita del +5,7% rispetto al 2007. Aumenta in modo significativo anche l'area della *ricerca e sviluppo* (+7,5% rispetto all'anno precedente).

Le imprese del settore *alberghiero*, dopo un lieve decremento nel 2007, registrano nuovamente risultati positivi, raggiungendo quota 2.150 unità (+5,5%).

Tav. 5.11: Imprese attive del settore Terziario in Brianza. Variazioni % . Anni vari

Divisioni del settore Terziario	Variazioni percentuali		
	08/07	07/06	06/05
Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	3,6%	-0,6%	2,0%
Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	2,4%	-1,1%	1,2%
Comm.dett.escl.autov-rip.beni personali	1,0%	-1,0%	0,2%
Alberghi e ristoranti	5,5%	-1,5%	3,2%
Trasporti (terrestri, marittimi, aerei)	-2,0%	-8,1%	-2,2%
Attività ausiliarie dei trasporti - agenzie viaggi	7,8%	1,5%	2,5%

Divisioni del settore Terziario	Variazioni percentuali		
	08/07	07/06	06/05
Poste e telecomunicazioni	5,2%	3,4%	2,1%
Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	6,4%	-3,1%	-6,4%
Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	-11,1%	-10,0%	-2,4%
Attività ausil. intermediazione finanziaria	1,2%	4,8%	4,4%
Attività immobiliari	3,2%	3,5%	5,0%
Noleggio macch.e attrezz.senza operat.	0,0%	-0,6%	6,8%
Informatica e attività' connesse	5,2%	-0,3%	-0,3%
Ricerca e sviluppo	7,5%	-2,4%	13,9%
Altre Attività professionali e imprendit.	3,2%	0,6%	2,6%
Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0,0%	0,0%	0,0%
Istruzione	7,9%	1,3%	-2,6%
Sanità e altri servizi sociali	6,7%	6,9%	2,7%
Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	-10,4%	2,1%	4,4%
Attività organizzazioni associative n.c.a.	-5,3%	-5,0%	5,3%
Attività ricreative, culturali sportive	7,0%	3,6%	2,6%
Altre attività dei servizi	2,5%	0,9%	2,1%
Totale settore Terziario	2,6%	0,0%	1,9%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Il comparto artigiano

L'artigianato, settore chiave dell'economia italiana, nel quale è vivace lo spirito di iniziativa e di inventiva di chi vi lavora, ricopre un ruolo significativo anche nel tessuto produttivo brianzolo, dove si trova un'ampia diffusione di imprese artigiane, caratterizzate dalla piccola dimensione. Al 31 dicembre 2008, le imprese attive artigiane della Brianza mostrano una variazione percentuale positiva, rispetto alla fine dell'anno precedente di ben l'1,8%, decisamente superiore rispetto a quella registrata per i due anni precedenti, sebbene resti inferiore di circa 1 punto percentuale rispetto all'andamento del sistema economico nel suo complesso (+3,4%).

L'artigianato dunque continua a costituire un importante settore dell'economia brianzola, contando 22.117 imprese, pari al 35,9% del totale delle imprese operanti; una quota considerevole che supera quella della Lombardia dove l'incidenza dell'artigianato è pari al 32,7%.

L'analisi settoriale evidenzia che le imprese artigiane della provincia di Monza e Brianza operano soprattutto nei settori delle *attività manifatturiere* e delle *costruzioni*, che ne contano rispettivamente 6.762 (pari al 30,6% del totale) e 9.104 unità (pari al 41,2% del complesso delle imprese artigiane). Ciò significa che la maggior parte delle aziende manifatturiere dell'area brianzola sono di tipo artigiano (62,1%), come la quasi totalità di quelle edili (83,6%). Quest'ultimo poi è tra i settori che hanno continuato ad evidenziare un andamento positivo, con incrementi superiori al 4%, favoriti dalle caratteristiche proprie del settore edile, quali le poche barriere di ingresso e la forte polverizzazione. Diversamente le imprese manifatturiere che nel 2007, seguendo l'andamento generale di tale settore, sono calate del 2,1% riducendo anche la loro incidenza all'interno dell'artigianato, mostrano una leggera flessione del numero di imprese (-0,7%).

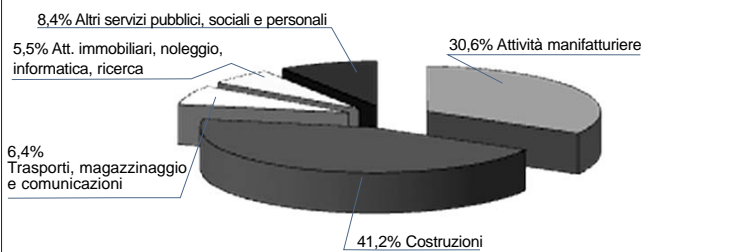
Se si considera il periodo dalla fine del 2007 al 31 dicembre 2008, la migliore prestazione è stata registrata per il settore dell'*agricoltura, caccia e silvicoltura* che è cresciuto di ben il 10,8%, sebbene si tratti di un segmento che ha un peso marginale all'interno del settore.

Guardando al terziario, i settori più rappresentativi sono quelli dei *servizi pubblici sociali e personali*, oltre l'8% del totale delle imprese artigiane, quello dei *trasporti, magazzinaggio e comunicazioni*, quello del *commercio* e quello delle *attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca*.

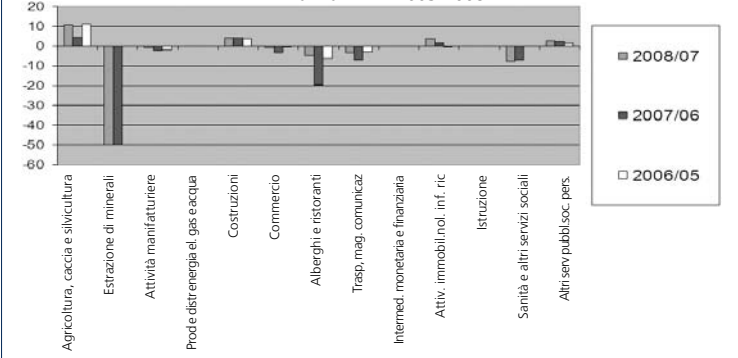
Tav. 5.12: Imprese artigiane attive per settori in Brianza. Anni 2005-2008

Settori economici	Valori assoluti			
	2008	2007	2006	2005
Agricoltura, caccia e silvicoltura	235	212	203	183
Estrazione di minerali	1	2	4	4
Attività manifatturiere	6.762	6.812	6.957	7.090
Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	6	6	6	6
Costruzioni	9.104	8.729	8.389	8.093
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.288	1.298	1.343	1.348
Alberghi e ristoranti	58	61	76	81
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1.416	1.464	1.575	1.622
Intermediaz.monetaria e finanziaria	2	2	2	2
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.217	1.173	1.157	1.159
Istruzione	2	2	2	2
Sanità' e altri servizi sociali	24	26	28	28
Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.847	1.800	1.762	1.735
Imprese non classificate	155	137	80	76
TOTALE	22.117	21.724	21.584	21.429

Graf.5.2: Incidenza percentuale dei principali settori economici delle imprese artigiane attive in Brianza. Anno 2008



Graf. 5.3: Variazioni percentuali dei principali settori economici delle imprese artigiane in Brianza. Anni 2005-2008



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

6. Le imprese femminili¹⁷

La presenza femminile nelle imprese può essere valutata sia considerando il numero delle imprenditrici, definite come detentrici di cariche o quote di impresa, sia considerando le imprese partecipate o controllate da donne. In Lombardia, che pure è una delle regioni italiane a maggior partecipazione femminile al lavoro, la presenza imprenditoriale femminile è minoritaria, in qualunque modo la si calcoli. Le donne in Brianza sono il 28,1% degli imprenditori (in Lombardia il 29,4%) e detengono il 27,2% delle cariche o quote; il 16,5% delle imprese (controllate da persone fisiche) è a controllo femminile (contro il 18,9% in Lombardia) e nel 28,5% delle imprese è presente almeno una donna con una carica o una quota sociale (tale percentuale è del 29,5% in Lombardia). La Brianza si caratterizza per una partecipazione imprenditoriale femminile in linea con la Lombardia e per un trend molto più favorevole.

Tav. 6.1: Imprenditrici, imprenditori e imprese in Brianza nel 2007		
	2007	% sul totale
Imprenditrici	24.107	28,1
Cariche imprenditoriali detenute da donne	28.500	27,2
imprese con almeno una donna proprietaria/imprenditrice	14.882	28,5
<i>di cui : imprese a maggioranza femminile</i>	8.612	16,5
<i>di cui : imprese 100% femminili</i>	6.597	12,6
Imprenditori	61.742	71,9
Cariche imprenditoriali detenute da uomini	76.277	72,8
imprese con almeno un uomo proprietario/imprenditore	43.667	83,7
<i>di cui : imprese a maggioranza maschile</i>	37.282	71,5
<i>di cui : imprese 100% maschili</i>	31.981	61,3

Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

Al 31 dicembre 2007 in provincia di Monza e Brianza operavano 254 imprenditrici in più rispetto al 2003, che corrispondono ad una crescita percentuale di circa l'1%; nel frattempo il numero di imprenditori è diminuito di 686 unità.

Tav. 6.2: Donne e uomini imprenditori in Brianza nel periodo 2003-2007		
	Variatz. %	Variatz. assoluta
	2003-2007	
Uomini	-1,1	-686
Donne	1,1	254
Imprese	25,9	585
ND	-37,4	-203
Totale	-0,1	-50

Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

Parallelamente è cresciuto il peso delle imprese femminili, come evidenziato dalla tavola successiva: le imprese in cui è presente almeno una donna sono aumentate del 13,4%, mentre quelle in cui è presente almeno un uomo sono rimaste stabili (-0,1%); le imprese controllate da donne sono aumentate dello 0,5%, nonostante al loro interno siano diminuite dello 0,2% quelle al 100% femminili (contro -0,9% delle imprese al 100% maschili e -0,2% delle imprese a maggioranza maschile).

¹⁷I dati provengono dalla Banca dati Area Ricerca Formaper, perciò essi non sono completamente confrontabili con quelli del Registro Imprese.

**Tav 6.3: Trend della presenza femminile nelle imprese della Brianza.
Anni 2003 e 2007**

	2007	2003	var. ass. 03-07	var. % 03-07
imprese con almeno una donna proprietaria/imprenditrice	14.882	13.119	1.763	13,4
di cui: imprese a maggioranza femminile	8.612	8.565	47	0,5
<i>di cui : imprese 100% femminili</i>	6.597	6.608	-11	-0,2
imprese con almeno un uomo proprietario/imprenditore	43.667	43.698	-31	-0,1
di cui : imprese a maggioranza maschile	37.282	37.344	-62	-0,2
<i>di cui: imprese 100% maschili</i>	31.981	32.258	-277	-0,9

Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

La presenza femminile in Brianza, come nell'intera regione, risulta più rilevante nelle società di persone e di capitale, mentre è meno significativa nelle ditte individuali, nelle cooperative e nelle altre forme. Le donne sono più aperte al ricorso a forme proprietarie condivise rispetto alla scelta della ditta individuale, sia per la volontà/necessità di suddividere le responsabilità (per motivi di conciliazione o per maggiori insicurezze), sia per una maggiore disponibilità alla collaborazione.

Tav. 6.4: Le donne imprenditrici in Brianza nel 2007

	Titolari di cariche o quote					%				
	Uomini	Donne	Imprese	ND	Totale	Uomini	Donne	Imprese	ND	Totale
Ditte individuali (titolari)	22.967	5.112			28.079	37,2	21,2			31,5
Soc. persone (cariche)	19.589	10.394	6		29.989	31,7	43,1	0,2		33,7
Soc.cooperative (cariche)	2.136	440	1	1	2.578	3,5	1,8		0,3	2,9
Altre forme (cariche)	370	47	406	12	835	0,6	0,2	14,3	3,5	0,9
Tot. società non di capitale	45.062	15.993	413	13	61.481	73,0	66,3	14,5	3,8	69,1
Soc. di capitale (solo cariche)	2.635	879			3.514	4,3	3,6			3,9
Soc. di capitale (solo quota)	6.534	5.032	2.495	331	14.392	10,6	20,9	87,6	97,4	16,2
Soc. di capitale (cariche e quote)	12.505	3.661			16.166	20,3	15,2			18,2
Totale società di capitale	21.674	9.572	2.252	294	33.792	35,1	39,7	79,1	86,5	38,0
Totale imprenditori Brianza*	61.742	24.107	2.848	340	89.037	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

* Il numero degli imprenditori differisce dal numero delle imprese, perché in un'impresa possono essere presenti più imprenditori. Il totale imprenditori differisce dalla somma degli imprenditori per tipologia di impresa in quanto sono computati solo una volta gli imprenditori presenti in imprese con diverse forme giuridiche.
Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

All'interno delle società di capitale, si osserva che le donne sono molto più frequentemente titolari di sole quote (nelle società di capitale, il 52,6% delle donne, contro il 30,1% degli uomini, sono imprenditrici in quanto titolari di sole quote), una modalità che non implica necessariamente un ruolo imprenditoriale (proprietarie, non anche amministratrici).

Negli ultimi 5 anni sono diminuite le ditte individuali e le società di persone femminili e si è consolidata la partecipazione femminile nelle società di capitale. In particolare sono divenute più frequenti le posizioni di imprenditrici presenti con sole quote e di imprenditrici presenti sia con cariche sia con quote, mentre le imprenditrici presenti solo con carica sono diminuite circa del 7,1%.

Tav. 6.5: Trend delle imprenditrici per tipologia di impresa nel periodo 2003-2007			
		Variaz. % medio annua 2003-7	Variaz. Assoluta 2003-7
Ditte individuali	Con carica imprenditoriale	-2,4	-127
Società di persone		-4,8	-527
Società cooperative		-15,7	-82
Altre forme		30,6	11
Totale società non di capitale		-4,3	-725
Società di capitale	Solo con carica	-7,1	-67
	Solo con quota	13,4	593
	Con carica e quota	15,3	486
Totale società di capitale		11,8	1.012
Totale Brianza		1,1	254

Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

Nel quinquennio in esame il trend delle imprese femminili è complessivamente positivo, nonostante la significativa riduzione del 2007, che probabilmente anticipava la grave crisi congiunturale attualmente in corso. Le imprese a controllo femminile aumentano di 47 unità dal 2003 al 2007 (la riduzione delle imprese al 100% femminili è più che compensata dall'aumento delle altre imprese a maggioranza femminile). La tenuta delle imprese a controllo femminile è ancora più importante perché si colloca in uno scenario ad esse non favorevole. Da un lato le imprese femminili non hanno beneficiato dell'effetto traino legato all'espansione congiunturale dell'edilizia, settore in cui la partecipazione delle donne resta alquanto limitata (mentre sono state particolarmente colpite dal calo dell'agricoltura e del commercio al dettaglio, in cui la loro presenza è crescente). Dall'altro lato, la crescita dell'imprenditorialità immigrata, che negli ultimi anni ha fortemente rivitalizzato la dinamica imprenditoriale maschile, ha agito solo sporadicamente sulla componente femminile.

Non abbiamo dati di tendenza sulla dimensione delle imprese, l'unica informazione disponibile, di fonte ASIA Istat è relativa al 2005. Sulla base di tali dati le imprese femminili in Brianza confermano di essere più piccole della media. Le imprese al 100% femminili hanno una dimensione media di 2 addetti, contro i 2,5 addetti delle imprese al 100% maschili. Le altre imprese a maggioranza femminile sono invece più grandi (hanno 6,3 addetti in media), ma comunque meno rispetto alle altre imprese a maggioranza maschile (7,0 addetti).

Il peso delle imprese a controllo femminile (colonna C) è superiore alla media nei servizi sociali e personali, negli alberghi e ristoranti, nel commercio, nei servizi alle imprese e nell'agricoltura. Gli alberghi e ristoranti e i servizi alle imprese mostrano inoltre un'elevata percentuale di imprese con almeno un'imprenditrice (colonna G), segnalando una diffusione dell'imprenditorialità femminile che non può essere colta esclusivamente considerando i dati sulle imprese controllate.

I dati settoriali mostrano che le imprese femminili (colonna D) crescono con un tasso superiore alla media complessiva (colonna I) nei settori delle costruzioni, dei servizi personali e sociali e dei servizi alle imprese, mentre diminuiscono più velocemente della media nei settori primario, manifatturiero, commercio e ristoranti.

Tav. 6.6: Imprese femminili per macrosettori al 31.12.2007

	Imprese controllate da donne				Imprese con almeno 1 donna				I Imprese totali var.% 2003 2007
	A	B	C	D	E	F	G	H	
	2007	2007 % su tot. contr. da donne	2007 % su totale imprese	var% 2003 2007	2007	2007 % su totale con alm. 1 donna	2007 % su totale imprese	var.% 2003 2007	
Primario	179	2,1	16,9	-5,8	49	0,8	4,6	-5,8	-0,2
Manifatturiero	1.211	14,1	12,4	-12,1	1.206	19,2	12,3	-11,8	-10,6
Costruzioni	258	3,0	2,7	13,7	464	7,4	4,8	1,8	8,6
Commercio	2.688	31,2	18,8	-4,1	1.361	21,7	9,5	-2,6	-3,6
Alb. e Ristoranti	428	5,0	23,3	-7,0	376	6,0	20,4	5,0	1,8
Trasporti	167	1,9	8,3	0,0	138	2,2	6,9	6,2	-7,4
Serv. alle Imprese	2.144	24,9	18,0	10,2	2.113	33,7	17,7	5,9	9,4
Servizi sociali e personali	1.331	15,5	46,7	2,3	316	5,0	11,1	4,6	0,5
ND	206	2,4	12,8	116,8	247	3,9	15,4	46,2	115,3
Totale	8.612	100,0	15,7	1,7	6.270	100,0	11,4	3,5	1,5

Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

Il confronto con la media regionale mostra che la provincia di Monza e Brianza registra per le imprese femminili una maggiore specializzazione della manifattura e dei servizi alle imprese. Più in dettaglio, all'interno della manifattura si evidenzia il ruolo positivo di *alimentari e bevande*, produzioni in cui l'imprenditoria femminile è più rappresentata (sia come partecipazione di controllo sia come partecipazione minoritaria) ed ha registrato una crescita superiore alla media del settore. Tuttavia emerge il ruolo negativo della maggior parte dei comparti tradizionali e specialmente del *tessile-abbigliamento* (nonostante la riduzione del 13,6% nel numero delle imprese attive, nel 2007 il 41,1% delle imprese resta a controllo femminile) e del *cuoio pelle*, ma anche del *commercio al dettaglio* e del *settore alberghiero*. Considerando i servizi alle imprese, le donne sono più presenti e in maggiore aumento nelle *attività ausiliarie del trasporto*, nelle *attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria*, nelle *poste e telecomunicazioni* (in gran parte imprenditrici immigrate con attività di phone center), nelle *altre attività professionali e imprenditoriali*. La presenza femminile è significativa e in forte crescita (con tassi superiori alla media di settore) anche nella *sanità* e nelle *attività ricreative*. Ma soprattutto le donne controllano la maggioranza delle imprese attive nei *servizi personali* (parrucchieri, estetisti, tinto lavanderie etc.), dove tuttavia scontano una dinamica di settore molto rallentata.

Tav. 6.7: Imprese femminili per microsettori al 31.12.2007

	Imprese controllate da donne				Imprese con almeno 1 donna				Imp. totali var.% 2003 2007
	2007	2007 % su tot. contr. da donne	2007 % su totale settore	var% 2003 2007	2007	2007 % su imprese con alm. 1 donna	2007 % su totale settore	var% 2003 2007	
Agricoltura	176	2,0	17,3	-6,4	45	0,7	4,4	-2,2	0,4
Pesca					1		50,0		
Estr.minerali	2		16,7		2		16,7		-14,3
Alim. e bevande	116	1,3	18,3	10,5	101	1,6	16,0	-1,9	10,3
Tessili e abbigl.	319	3,7	41,1	-13,6	102	1,6	13,1	-25,0	-15,5
Cuoio e pelle	16	0,2	21,3	-40,7	9	0,1	12,0	-30,8	-22,7

	Imprese controllate da donne				Imprese con almeno 1 donna				Imprese totali
	2007	2007 % su tot. contr. da donne	2007 % su totale settore	var% 2003 2007	2007	2007 % su imprese con alm. 1 donna	2007 % su totale settore	var% 2003 2007	var% 2003 2007
Legno	22	0,3	3,2	-33,3	60	1,0	8,8	-9,1	-19,1
Carta, stampa editoria	82	1,0	16,4	2,5	82	1,3	16,4	3,8	-6,0
Petrolio e combustibili				-100,0				-100,0	20,0
Chimici e fibre	19	0,2	11,9	-9,5	21	0,3	13,2	-27,6	-18,5
Gomma e mat. plast.	48	0,6	15,3	-22,6	47	0,7	15,0	-14,5	-17,4
Min. non metalliferi	43	0,5	17,4		30	0,5	12,1	-11,8	-10,8
Prod.in metallo	183	2,1	8,9	-20,8	277	4,4	13,5	-10,4	-11,7
Macchine e apparecchi meccanici	73	0,8	7,3	-6,4	104	1,7	10,4	-14,0	-0,4
Macchine elettriche	123	1,4	10,8	-12,8	148	2,4	13,1	-15,9	-11,3
Mezzi di trasporto	10	0,1	10,2	-9,1	9	0,1	9,2	-43,8	-3,0
Altre manifatture	157	1,8	7,5	-10,3	216	3,4	10,3	-6,1	-12,8
En. elettr. gas e acqua	1		3,6		1		3,6	-66,7	-12,5
Costruzioni	258	3,0	2,7	13,7	464	7,4	4,8	1,8	8,6
Manutenzione auto	77	0,9	4,7	-6,1	179	2,9	10,9	5,9	-1,6
Commercio ingrosso	724	8,4	11,2	5,2	510	8,1	7,9	-0,4	-2,4
Commercio dettaglio	1.887	21,9	30,6	-7,2	672	10,7	10,9	-6,3	-5,4
Alberghi e ristoranti	428	5,0	23,3	-7,0	376	6,0	20,4	5,0	1,8
Trasp. terrestri	65	0,8	4,1	-23,5	82	1,3	5,2	-3,5	-13,0
Trasp. marittimi									-100,0
Trasp. aerei									-50,0
Att.aus. trasporto	80	0,9	27,6	6,7	45	0,7	15,5	9,8	0,7
Poste e telecom.	22	0,3	15,7	214,3	11	0,2	7,9	175,0	122,2
Interm. monet. e fin.	23	0,3	16,9	-11,5	17	0,3	12,5	-15,0	-20,5
Assicraz.e fondi pens.	5	0,1	14,3	-44,4	7	0,1	20,0	-36,4	-20,5
Aus. int. finanziaria	207	2,4	17,7	27,8	59	0,9	5,0	9,3	17,4
Attività immobiliari	913	10,6	16,6	18,0	1.179	18,8	21,4	15,0	18,0
Noleggio	15	0,2	10,9	-6,3	18	0,3	13,0	12,5	-3,5
Informatica	213	2,5	16,5	0,5	245	3,9	18,9	-10,6	-0,2
Ricerca e sviluppo	5	0,1	15,2	-37,5	11	0,2	33,3	57,1	26,9
Altre att. prof. e impr.	763	8,9	21,0	3,4	577	9,2	15,9	-2,0	1,4
Pubbl. Amministratz.				-100,0				-100,0	-92,9
Istruzione	21	0,2	17,4	-25,0	27	0,4	22,3	8,0	-8,3
Sanità	102	1,2	26,9	37,8	95	1,5	25,1	-2,1	19,2
Smaltimento rifiuti	5	0,1	10,6		8	0,1	17,0	100,0	9,3
Att. di organizzazione	2		11,8	-60,0	1		5,9	-50,0	-34,6
Attività ricreative	82	1,0	20,2	2,5	45	0,7	11,1		2,0
Servizi personali	1.119	13,0	59,6	1,1	140	2,2	7,5	12,9	-1,3
ND	206	2,4	12,8	116,8	247	3,9	15,4	46,2	115,3
Totale	8.612	100,0	15,7	0,5	6.270	100,0	11,4	0,7	1,5

Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

7. Le imprese straniere

Vi sono alcuni aspetti che connotano positivamente il fenomeno delle imprese di migranti¹⁸ nella provincia di Monza e Brianza. Innanzitutto il numero delle imprese gestite da migranti è cresciuto negli ultimi anni e questo ha consentito di realizzare percorsi "economicamente virtuosi" a quegli imprenditori che ne sono stati capaci, per i loro collaboratori e per il sistema produttivo entro cui queste iniziative hanno trovato collocazione. Le imprese controllate da migranti sono 2.094 in provincia di Monza e Brianza al 31.12.2007¹⁹, ovvero il 3,8% delle imprese provinciali, mentre in Lombardia sono 44.895 e rappresentano il 5,7% del totale regionale, evidenziando come il fenomeno imprenditoriale migrante di Monza e Brianza sia più contenuto che nella media regionale. Queste imprese risultano comunque essere particolarmente dinamiche sul territorio di Monza e Brianza (+92,3% nel periodo 2003-2007), in analogia a quanto accade in Lombardia (+100,9%), nonostante il rallentamento dell'ultimo anno (+4,2% in Brianza, contro un più sostenuto +21,4% in Lombardia).

In secondo luogo le caratteristiche tipiche del "fenomeno" dell'imprenditorialità immigrata si spiegano soprattutto con il fatto che si tratta di imprese assai recenti, tanto che nella provincia di Monza e Brianza il 48,1% di esse è nato negli ultimi tre anni (in Lombardia tale percentuale è del 53,1%).

Tav. 7.1: Numero delle imprese controllate da migranti in Brianza e in Lombardia nel 2007 per anno di avvio attività

	Monza e Brianza		Lombardia	
	totale imprese	%imprese	totale imprese	%imprese
<=1998*	145	6,9	2.831	6,3
1999	66	3,2	1.121	2,5
2000	99	4,7	1.931	4,3
2001	143	6,8	2.830	6,3
2002	152	7,3	3.258	7,3
2003	154	7,4	3.731	8,3
2004	305	14,6	5.378	12,0
2005	281	13,4	5.689	12,7
2006	353	16,9	6.313	14,1
2007	374	17,9	11.790	26,3
nd	22	1,1	23	0,1
totale	2.094	100,0	44.895	100,0

* Numero di imprese controllate da migranti presenti sino al 1998

Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

Parallelamente è cresciuta l'occupazione coinvolta in queste imprese: infatti il contributo delle aziende immigrate allo stock occupazionale delle imprese della provincia di Monza e Brianza nel 2005 era pari all'1,2%. Il numero degli avviamenti occupazionali è positivo e percentualmente rilevante: nel 2007 le imprese immigrate della Provincia hanno realizzato 1.203 avviamenti a tempo indeterminato e 859 cessazioni, determinando un saldo netto positivo di 344 rapporti di lavoro a

¹⁸ Sono stati definiti migranti esclusivamente gli immigrati provenienti da paesi a basso e medio basso reddito (PBR).

¹⁹ I dati di questo capitolo provengono dalla Banca dati Area Ricerca Formaper e perciò si tratta di dati non completamente confrontabili con quelli del Registro Imprese. I diversi archivi a disposizione sono infatti stati opportunamente integrati in modo da poter identificare il controllo delle imprese in base alle caratteristiche personali degli imprenditori e quindi utili per questa specifica analisi a determinare quali imprese, oltre alle ditte individuali, siano effettivamente controllate in maggioranza da soci migranti.

tempo indeterminato, inferiore solo a quello delle imprese controllate da italiani (+1.014) e superiore addirittura a quello generato dalle società di capitale controllate da altre imprese (+246).

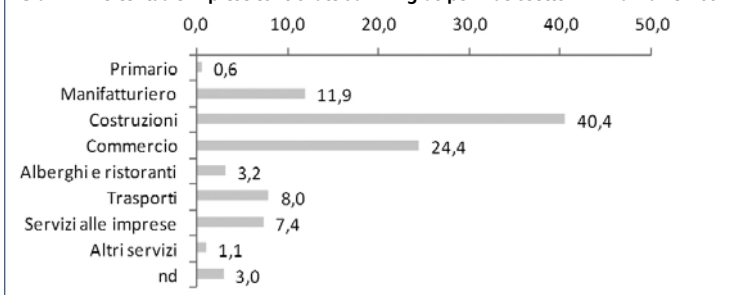
Naturalmente anche questo fenomeno contiene in sé alcune criticità²⁰, che si possono rilevare analizzando i settori di attività entro cui operano le imprese gestite da migranti (in maggioranza settori tradizionali e non specializzati). Il primo è quello delle **costruzioni**, che copre il 40,4% delle imprese controllate da migranti e che nel 2005 occupava 732 persone, ovvero il 34,2% degli addetti di imprese controllate da migranti nel territorio della Provincia. Nel 69,4% dei casi si tratta di imprese monoaddetto e nel 23,8% dei casi hanno dai 2 ai 4 addetti: sono perciò tra le più piccole imprese controllate da migranti di Monza e Brianza (la media degli addetti è pari a 1,7 contro un totale di 2,0) e seconde solo alle attività commerciali che in media hanno 1,4 addetti. Il secondo settore è quello della **manifattura**: le imprese controllate sono 250 (l'11,9% del totale delle imprese controllate da migranti) e occupano 359 persone (il 16,8% degli addetti di imprese controllate da migranti a Monza e Brianza). Si tratta di *manifatture alimentari* nel 36,4% dei casi (entro cui spiccano le attività delle pizzerie soprattutto d'asporto²¹), *textili e abbigliamento* nel 26,8% dei casi, *meccanica ed elettronica* nel 20%. Il 49,1% delle imprese è monoaddetto e la media degli addetti è 2,2.

Seguono le imprese di immigrati attive nei **servizi alle imprese**, che non sono percentualmente numerose (7,4% del totale delle imprese di immigrati), ma sono rilevanti in termini di addetti coinvolti (309 pari al 14,4% degli addetti delle imprese controllate da immigrati in Provincia). Sono principalmente attività esecutive e a basso valore aggiunto: servizi di pulizia nel 54,5% dei casi e spedizioni di materiale propagandistico, compilazione indirizzi, imbustamento, etc nel 14,9%.

Nel settore del **commercio** sono coinvolte 511 imprese (il 24,4% del totale) che determinano l'11,7% degli addetti coinvolti dalle imprese controllate da migranti, ma presentano la più alta percentuale di imprese monoaddetto (79,9% che coinvolgono il 56% degli addetti occupati dalle imprese controllate da immigrati nel settore). Nel 33,1% dei casi si tratta di imprese attive nel commercio ambulante itinerante e nel 17,8% nell'ambulante a posto fisso (mercati).

Infine il settore dei trasporti è un settore di specializzazione relativa per gli imprenditori immigrati, che rimane poco significativo in termini sia di stock sia di flussi occupazionali. Sono attive 168 imprese che rappresentano l'8% delle imprese di migranti e occupano solo 211 persone (il 9,9% degli addetti coinvolti da imprese controllate da immigrati in Provincia). Si tratta di imprese nel 48,8% dei casi attive nel trasporto di merci su strada (singoli padroncini) e nel 25,6% in attività di *phone centre* e *internet point*.

Graf. 7.1: Percentuale imprese controllate da immigrati per macrosettori in Brianza nel 2007



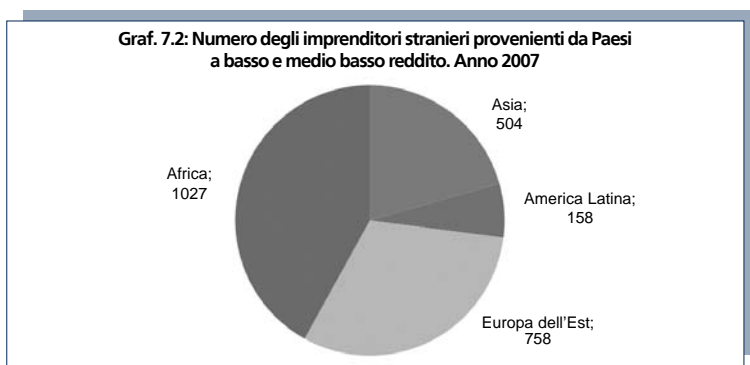
Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamera

²⁰ Per approfondimenti si rimanda ai lavori precedentemente realizzati dall'Area Ricerca Formaper sul tema e reperibili presso il sito di Formaper nella sezione "Ricerche e studi" http://www.formaper.com/index.phtml?id_VMenu=470

²¹ La classificazione attualmente disponibile è quella Ateco 2002; nella riclassificazione Ateco 2007 le pizzerie rientreranno nelle attività del commercio.

In generale risulta chiaro che le imprese gestite da immigrati sono soprattutto ditte individuali che possiedono ancora piccole dimensioni in termini di addetti coinvolti. Si tratta infatti soprattutto di lavoro autonomo, non di vera impresa, e in molti casi di attività più propriamente parasubordinate e riferibili a un singolo committente. Infine è bene ricordare che nel 2007 a Monza e Brianza non è cresciuto di molto il numero delle imprese di migranti, ma è cresciuto molto il loro apporto occupazionale e questo starebbe ad indicare una strutturazione delle iniziative (ad esempio nell'edilizia) trainate dalla forte domanda: ma la struttura di queste imprese (che resta piccola) e il loro elevato coinvolgimento in attività despecializzate potrebbero renderle particolarmente esposte all'attuale fase di crisi economica. È possibile perciò una frenata sia della crescita numerica delle imprese sia della loro strutturazione dimensionale.

Infine i principali paesi di provenienza degli imprenditori²² immigrati attivi in Brianza sono nell'ordine il Marocco (imprenditori soprattutto attivi nell'edilizia e nel commercio), la Romania (anch'essa eminentemente presente in edilizia), l'Egitto (in edilizia e servizi di pulizia), la Cina (nel commercio e nelle confezioni di tessuti e abbigliamento) e l'Albania (anch'essa in edilizia). Complessivamente predominano i Paesi dell'area africana con 1.027 presenze nel 2007. Le loro imprese realizzano il 39,3% dell'occupazione creata dalle imprese controllate da immigrati nella Provincia. Seguono gli europei dell'est (rumeni ed albanesi) e quindi gli imprenditori asiatici (principalmente cinesi e poi anche pakistani), che hanno imprese mediamente più grandi e che perciò sono al secondo posto in termini di addetti coinvolti (29,3% degli occupati, contro il 21,5% degli addetti delle imprese controllate da immigrati provenienti dall'est europeo).



Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere

Sono le imprese asiatiche, in particolare quelle gestite da pakistani, ma anche da cinesi, che realizzano il maggior numero di avviamenti netti nel 2007 (+275 unità per le imprese di pakistani e +61 per imprese cinesi). Tra le imprese nordafricane sono solo le egiziane a dare un importante contributo con un saldo del +44, mentre tra le est europee si segnalano le imprese controllate da ucraini (+24 unità) e da albanesi (+20 unità). In calo invece, l'apporto occupazionale delle imprese gestite da rumeni (-173 unità), indiani (-60) e marocchini (-41).

²² Sono qui considerati tutti gli imprenditori stranieri di Monza e Brianza, sia che essi controllino le imprese di cui sono titolari/soci sia che essi possiedano una presenza di minoranza.

8. La Grande Distribuzione Organizzata

La grande distribuzione organizzata rappresenta un fenomeno interessante da monitorare, sia per il suo sviluppo e le ricadute sul territorio, sia per l'importanza crescente che riveste all'interno del sistema economico. I dati raccolti dal Ministero dello Sviluppo economico all'1.1.2008 evidenziano un'espansione significativa di queste imprese: in Brianza le strutture commerciali al dettaglio della grande distribuzione organizzata aumentano dell'11,5% rispetto all'anno precedente e assorbono complessivamente 5.965 addetti (ben il 6,8% in più rispetto all'inizio 2007, in media 26 addetti per esercizio). Tutte le tipologie prese in esame presentano incrementi nel numero delle strutture, nella superficie di vendita e nel numero di addetti; l'unica eccezione sul fronte degli addetti si rileva negli ipermercati che registrano un calo del personale (-1,6%), in particolare di quello maschile. In linea con l'andamento regionale, la categoria che cresce di più in Brianza è quella dei grandi magazzini, seguita dagli ipermercati, ma nel complesso gli esercizi della grande distribuzione crescono di più in Brianza rispetto alla media regionale che si ferma, per il periodo in esame, a +4,4%.

All'interno della grande distribuzione organizzata, i supermercati rappresentano la tipologia prevalente in Brianza (42,9%), in provincia di Milano (48,6%) e in Lombardia, dove rappresentano il 53,6% del totale. In tutte e tre le aree seguono i minimercati, le grandi superfici specializzate, i grandi magazzini e gli ipermercati. Per quanto riguarda gli addetti, in Brianza i supermercati si confermano la categoria che assorbe il maggior numero di lavoratori della grande distribuzione organizzata: in essa trova impiego oltre il 46% del totale. Seguono gli ipermercati, dove sono impiegati il 24% degli addetti, le grandi superfici specializzate (18%), i minimercati (6,8%) e i grandi magazzini (4,7%). Anche la classifica regionale conferma i supermercati come la tipologia che impiega il maggior numero di addetti, seguita dagli ipermercati, dalle grandi superfici specializzate, dai grandi magazzini e dai minimercati. Gli addetti brianzoli beneficiano di una maggior porzione di spazio vendita nelle grandi superfici specializzate e nei grandi magazzini, rispettivamente con 103 e 91 metri quadrati di superficie pro capite; seguono i minimercati (48 metri quadrati) e a pari merito i supermercati e gli ipermercati con 37 metri quadrati di superficie di vendita per addetto. Complessivamente le strutture della grande distribuzione organizzata operanti in Brianza utilizzano una superficie di vendita di quasi 312 mila metri quadrati (+12,6% in più di quella risultante all'inizio del 2007), di cui la maggior parte, pari al 35,5%, è occupata dalle grandi superfici specializzate e dai supermercati la cui superficie di vendita raggiunge il 33% di quella totale. Anche nel confronto con i dati della Lombardia sono sempre i supermercati e le grandi superfici specializzate a occupare la parte più consistente della superficie totale di vendita.

Tav. 8.1: Esercizi della grande distribuzione al dettaglio in Brianza all'1.1. Anni 2007 e 2008

Esercizi Commerciali	al 1.1.07	al 1.1.08
Supermercati		
Numero	94	100
Superficie di vendita	94.411	102.802
Addetti maschi	1.135	1.228
Addetti femmine	1.384	1.544
Addetti Totali	2.519	2.772
Grandi magazzini		
Numero	5	14
Superficie di vendita	14.622	25.405
Addetti maschi	36	72
Addetti femmine	142	208
Addetti Totali	178	280

Esercizi Commerciali	al 1.1.07	al 1.1.08
Specializzati		
Numero	44	45
Superficie di vendita	102.983	110.686
Addetti maschi	480	481
Addetti femmine	562	594
Addetti Totali	1.042	1.075
Ipermercati		
Numero	7	8
Superficie di vendita	47.335	53.087
Addetti maschi	546	494
Addetti femmine	910	938
Addetti Totali	1.456	1.432
Minimercati		
Numero	59	66
Superficie di vendita	17.349	19.620
Addetti maschi	151	157
Addetti femmine	237	248
Addetti Totali	388	405
Totale esercizi		
Numero	209	233
Superficie di vendita	276.700	311.600
Mq di vendita per esercizio	1.323,9	2.432,0
Mq vendita per 1000 abitanti*	353,0	397,6
Addetti	5.583	5.964
Addetti per esercizio	26,7	25,6

* La popolazione usata per il calcolo è stata quella residente al 31.12.2007 pari a 783.749 abitanti

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati del Ministero dello Sviluppo economico

Tav. 8.2: Numero di esercizi della grande distribuzione organizzata			
Confronto Brianza e Lombardia - Consistenza all'1.1.2008			
Numero esercizi			
	Brianza	Lombardia	Incidenza % sulla Lombardia
Supermercati	100	1.447	6,9
Grandi magazzini	14	160	8,8
Specializzati	45	333	13,5
Ipermercati	8	128	6,3
Minimercati	66	631	10,5
Totale esercizi	233	2.699	8,6
Superficie di vendita			
	Brianza	Lombardia	Incidenza % sulla Lombardia
Supermercati	102.802	1.444.502	7,1
Grandi magazzini	25.405	336.610	7,5
Specializzati	110.686	1.011.897	10,9
Ipermercati	53.087	846.633	6,3
Minimercati	19.620	188.425	10,4
Totale esercizi	311.600	3.828.067	8,1

Confronto Brianza e Lombardia - Consistenza all'1.1.2008			
Addetti totali			
	Brianza	Lombardia	Incidenza % sulla Lombardia
Supermercati	2.772	33.616	8,2
Grandi magazzini	280	4.598	6,1
Specializzati	1.075	11.890	9,0
Ipermercati	1.432	22.503	6,4
Minimercati	405	4.174	9,7
Totale esercizi	5.964	76.781	7,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Ministero Sviluppo economico

Tav. 8.3: Supermercati alimentari: numero, superficie e addetti per aree geografiche					
Consistenza all'1.1.2008					
Aree geografiche (Province)	Numero esercizi	Superficie di vendita (mq)	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
BERGAMO	173	163.178	1.092	2.114	3.206
BRESCIA	246	236.840	1.208	2.533	3.741
COMO	56	58.958	604	855	1.459
CREMONA	48	50.251	334	657	991
LECCO	45	45.246	462	736	1.198
LODI	25	23.710	151	276	427
MANTOVA	98	93.706	332	992	1.324
MILANO	377	390.546	5.685	6.531	12.216
MONZA E BRIANZA	100	102.802	1.228	1.544	2.772
PAVIA	82	91.109	810	1.153	1.963
SONDRIO	30	26.455	137	300	437
VARESE	167	161.701	1.875	2.008	3.883
LOMBARDIA	1.447	1.444.502	13.916	19.700	33.616

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico

Tav. 8.4: Grandi magazzini: numero, superficie e addetti per aree geografiche					
Consistenza all'1.1.2008					
Aree geografiche (Province)	Numero esercizi	Superficie di vendita (mq)	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
BERGAMO	14	21.453	43	198	241
BRESCIA	31	52.298	257	462	719
COMO	18	22.621	71	250	321
CREMONA	4	15.212	38	111	149
LECCO	5	4.188	11	50	61
LODI	3	8.050	16	59	75
MANTOVA	7	11.917	39	105	144
MILANO	43	119.082	357	1.261	1.618
MONZA E BRIANZA	14	25.405	72	208	280
PAVIA	6	12.222	48	106	154
SONDRIO	0	0	0	0	0
VARESE	15	44.162	470	366	836
LOMBARDIA	160	336.610	1.422	3.176	4.598

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico

Tav. 8.5: Minimercati: numero, superficie e addetti per aree geografiche

Consistenza all'1.1.2008

Aree geografiche (Province)	Numero esercizi	Superficie di vendita (mq)	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
BERGAMO	69	20.543	156	269	425
BRESCIA	104	31.665	202	349	551
COMO	16	4.950	48	68	116
CREMONA	32	9.332	59	115	174
LECCO	17	5.368	36	79	115
LODI	12	3.727	34	44	78
MANTOVA	33	9.929	45	123	168
MILANO	188	54.275	711	740	1.450
MONZA E BRIANZA	66	19.620	157	248	405
PAVIA	35	10.018	61	128	189
SONDRIO	22	6.829	55	92	147
VARESE	37	12.169	120	236	356
LOMBARDIA	631	188.425	1.684	2.490	4.174

Tav. 8.6: Grandi superfici specializzate: numero, superficie e addetti per aree geografiche

Consistenza all'1.1.2008

Aree geografiche (Province)	Numero esercizi	Superficie di vendita (mq)	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
BERGAMO	29	103.177	461	555	1.016
BRESCIA	39	137.895	662	793	1.455
COMO	14	34.583	78	171	249
CREMONA	7	13.868	59	112	171
LECCO	1	2.495	33	34	67
LODI	11	34.143	264	161	425
MANTOVA	16	48.031	167	156	323
MILANO	135	414.584	2.557	3.360	5.917
MONZA E BRIANZA	45	110.686	481	594	1.075
PAVIA	8	28.885	83	142	225
SONDRIO	4	9.821	20	11	31
VARESE	24	73.729	354	582	936
LOMBARDIA	333	1.011.897	5.219	6.671	11.890

Tav. 8.7: Ipermercati: numero, superficie e addetti per aree geografiche

Consistenza all'1.1.2008

Aree geografiche (Province)	Numero esercizi	Superficie di vendita (mq)	Addetti		
			Maschi	Femmine	Totale
BERGAMO	9	91.603	695	1.788	2.483
BRESCIA	25	133.537	897	1.894	2.791
COMO	11	58.342	590	1.338	1.928
CREMONA	4	30.700	316	720	1.036
LECCO	5	25.942	191	497	688
LODI	6	38.080	364	688	1.052
MANTOVA	9	40.197	219	663	882
MILANO	33	234.801	2.755	4.371	7.126
MONZA E BRIANZA	8	53.087	494	938	1.432
PAVIA	9	67.949	456	829	1.285
SONDRIO	4	25.084	221	247	468
VARESE	5	47.311	460	872	1.332
LOMBARDIA	128	846.633	7.658	14.845	22.503

Fonte: Ministero dello Sviluppo economico

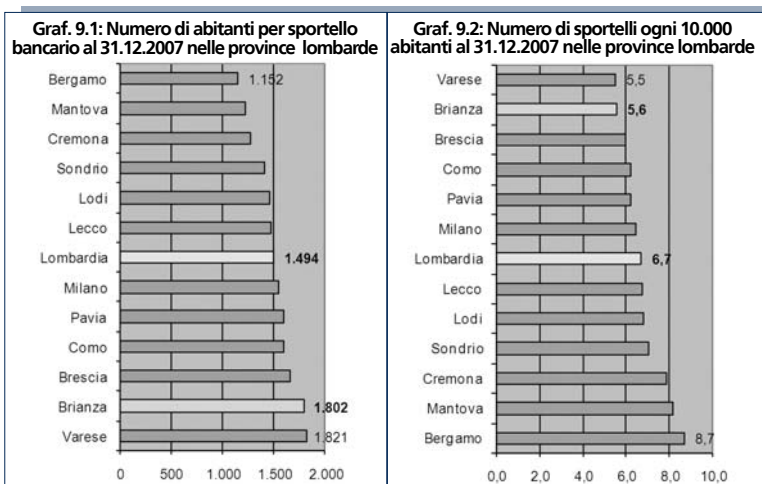
9. I servizi del credito

Gli sportelli bancari

La presenza più o meno numerosa di sportelli bancari è strettamente legata da un lato alla densità demografica dei territori di riferimento, dall'altro alla struttura produttiva, che di fatto è la più importante utilizzatrice del sistema creditizio. Alla fine del 2007 in Brianza, si contano 435 sportelli con una crescita del 4,3% rispetto all'anno precedente (417 unità), che raggiunge il 17,3% se si considerano gli ultimi cinque anni (nel 2002 erano 371 sportelli). I servizi bancari quindi hanno una consistente copertura territoriale, nonostante ciò la densità degli sportelli in rapporto all'utenza non raggiunge livelli elevati.

Tav. 9.1: Densità degli sportelli bancari al 31.12.2007 nelle province lombarde			
Provincia	Sportelli bancari	Popolazione	Abitanti per sportello
Sondrio	128	181.338	1.417
Lodi	150	219.670	1.464
Lecco	224	331.607	1.480
Cremona	280	355.947	1.271
Mantova	329	403.665	1.227
Pavia	331	530.969	1.604
Como	360	578.175	1.606
Varese	474	863.099	1.821
Brescia	727	1.211.617	1.667
Bergamo	920	1.059.593	1.152
Milano	2.530	3.906.726	1.544
di cui Monza e Brianza	435	783.749	1.802
Lombardia	6.453	9.642.406	1.494

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati della Banca d'Italia



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati della Banca d'Italia

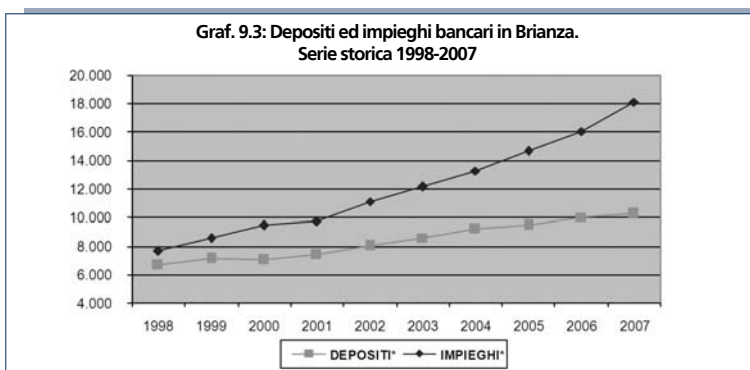
La Brianza, con 5,6 sportelli ogni 10.000 abitanti, si colloca al penultimo posto (precedendo di poco Varese) tra tutte le province della Lombardia per concentrazione di sportelli in rapporto al

numero di utenti: la media regionale è di 6,7 sportelli ogni 10.000 abitanti. In altre parole, nell'area brianzola, ogni sportello bancario serve 1.802 abitanti, un dato che è sicuramente migliorato rispetto all'anno precedente (1.858 abitanti), ma che resta inferiore alla media lombarda, dove ogni sportello serve 1.494 abitanti. Sebbene quindi la diffusione di sportelli stia aumentando, questo sviluppo appare comunque ancora troppo contenuto: l'aumento del 7,7% negli ultimi due anni non basta infatti ad accrescere in modo significativo la capillarità dei servizi di credito in Brianza.

I depositi e gli impieghi bancari

Di seguito si analizzeranno i dati relativi ai depositi e agli impieghi bancari al 31 dicembre 2007, diffusi dalla Banca d'Italia. I depositi bancari costituiscono l'operazione fondamentale per la provvista di fondi effettuata dalle banche, pertanto i livelli di ricchezza di ciascuna realtà territoriale possono essere analizzati osservando l'ammontare dei depositi raccolti. Gli impieghi bancari invece costituiscono un indicatore della capacità del sistema economico di utilizzare le risorse monetarie raccolte per scopi produttivi.

È bene sottolineare che, per riuscire a ricostruire integralmente il dato sul risparmio della collettività, sarebbe necessario avere a disposizione anche i dati sui depositi postali e sugli altri prodotti finanziari. Ciononostante, le informazioni sugli impieghi e depositi bancari ci aiutano a dare una fotografia della capacità del territorio brianzolo di attrarre risorse finanziarie.



*Valori in milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati della Banca d'Italia.

Nei dieci anni analizzati si nota che in Brianza i depositi bancari passano da 6.619,83 milioni di euro nel 1998 a 10.235,64 milioni di euro nel 2007, con un incremento annuale medio pari al 6,1%. Per quanto riguarda gli impieghi si riscontra una crescita ancor più sostenuta, tale da innalzare l'incremento annuale medio al 15,3%.

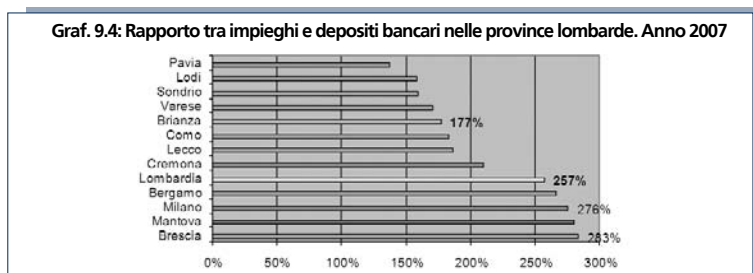
Provincia	Valori assoluti*		% su tot. regionale		Valori per abitante		Valori per sportello*	
	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi
Varese	18.093,75	10.614,75	3,4%	5,1%	20.963,70	12.298,42	38,17	22,39
Como	12.361,46	6.746,00	2,3%	3,2%	21.380,14	11.667,74	34,34	18,74
Sondrio	5.087,31	3.196,66	0,9%	1,5%	28.054,27	17.628,20	39,74	24,97
Milano	375.196,84	136.089,57	69,7%	64,9%	96.038,69	34.834,68	148,30	53,79
di cui Brianza	18.113,32	10.235,64	3,4%	4,9%	23.111,13	13.059,84	41,64	23,53

Provincia	Valori assoluti*		% su tot. regionale		Valori per abitante		Valori per sportello*	
	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi	Impieghi	Depositi
Bergamo	39.117,08	14.676,32	7,3%	7,0%	36.917,08	13.850,90	42,52	15,95
Brescia	45.972,37	16.224,03	8,5%	7,7%	37.942,99	13.390,39	63,24	22,32
Pavia	7.845,10	5.725,29	1,5%	2,7%	14.775,06	10.782,71	23,70	17,30
Cremona	8.267,77	3.939,02	1,5%	1,9%	23.227,54	11.066,30	29,53	14,07
Mantova	12.844,95	4.580,03	2,4%	2,2%	31.820,81	11.346,11	39,04	13,92
Lecco	7.919,43	4.243,61	1,5%	2,0%	23.881,98	12.797,09	35,35	18,94
Lodi	5.854,43	3.698,46	1,1%	1,8%	26.651,00	16.836,45	39,03	24,66
Lombardia	538.560,49	209.733,72	100,0%	100,0%	55.853,33	21.751,18	83,46	32,50

* Valori in milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati della Banca d'Italia

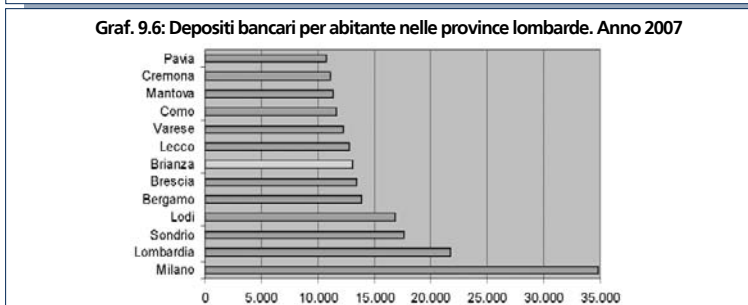
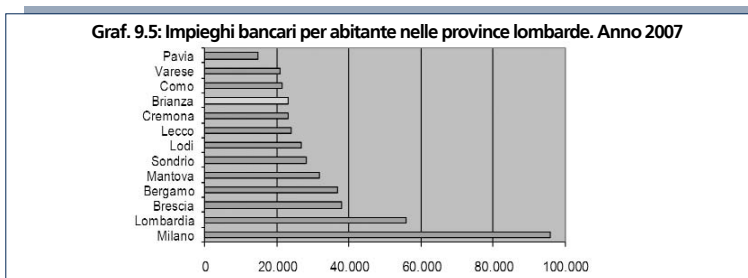
L'analisi dei dati riportati nella precedente tabella evidenzia come la provincia di Milano, comprensiva della Brianza, da sola assorba circa il 65% dell'ammontare complessivo dei depositi dell'intera regione. La provincia di Monza e Brianza, con il 4,9% del totale regionale, si colloca - a brevissima distanza da Varese che ne assorbe il 5,1% - al quinto posto, dietro le province di Milano, Brescia, Bergamo e Varese. Per quanto concerne gli impieghi bancari la situazione è pressoché identica: il 70% circa, infatti, è assorbito dalla provincia di Milano. La Brianza copre una percentuale minore di risorse monetarie, stabile rispetto al 2006, e pari al 3,4% del totale regionale, collocandosi al quarto posto insieme a Varese, dietro le province di Milano, Brescia e Bergamo. Gli impieghi bancari della Brianza (18.113 milioni di euro) superano notevolmente i depositi (10.235 milioni di euro), a conferma della buona capacità attrattiva di risorse finanziarie provenienti da altri ambiti territoriali, caratteristica che era già stata registrata negli scorsi anni e che sembra consolidarsi sempre più nel tempo come un tratto dominante dell'economia del territorio. Il rapporto tra impieghi e depositi bancari, indice dell'assorbimento del credito da parte del sistema economico locale, fa registrare un aumento passando da 160,3% del 2006 a 177,0% del 2007. In termini relativi, il valore di questo rapporto per la Brianza si discosta da quello totale della Lombardia (257%), e rimane al di sotto di quasi tutti gli altri dati provinciali, in particolare del valore assai elevato della provincia di Brescia, che con un rapporto pari al 283% si qualifica come vera capitale finanziaria della Regione. In sintesi questo indica da un lato, un aumento del livello di utilizzazione delle risorse finanziarie da parte del sistema economico e delle famiglie lombarde, ma dall'altro evidenzia un impiego di capitali inferiore rispetto alle altre province lombarde.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati della Banca d'Italia

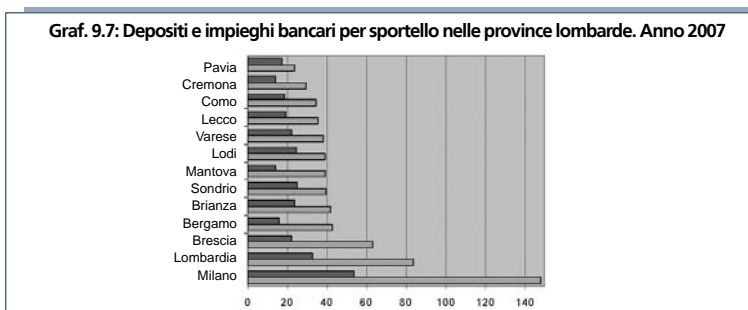
Per completare il quadro dei servizi di credito devono essere presi in considerazione altri indicatori: il rapporto impieghi (e depositi) per abitante e l'ammontare di impieghi (e depositi) per sportello, che rappresentano indicatori del finanziamento delle attività economiche, della capacità di risparmio delle famiglie e dell'efficienza del sistema bancario.

La Brianza si colloca, in confronto con le altre province lombarde, in una posizione intermedia per quanto concerne la quantità dei depositi per abitante ed in una posizione medio-bassa per quanto riguarda l'ammontare degli impieghi bancari per abitante. Questi ultimi, che ammontano a 23.111 euro, inseriscono la Brianza al nono posto nella graduatoria regionale (era al decimo posto nel 2006 con 20.700 euro di impieghi per abitante). L'ammontare dei depositi bancari per abitante della Brianza risulta invece più favorevole, considerato che, con un importo di 13.059 euro di depositi per abitante, la Brianza si colloca in sesta posizione rispetto alle altre province della regione Lombardia, migliorando di una posizione quella raggiunta l'anno precedente.



Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati della Banca d'Italia

Infine, analizzando il rapporto tra impieghi (e depositi) bancari e il numero di sportelli si può misurare l'efficienza del sistema bancario territoriale. La Brianza si colloca nei più alti livelli della scala regionale: infatti, come mostra il grafico seguente, le grandezze bancarie per sportello presentano valori piuttosto consistenti e inferiori soltanto a quelli delle province di Milano, Brescia e Bergamo.



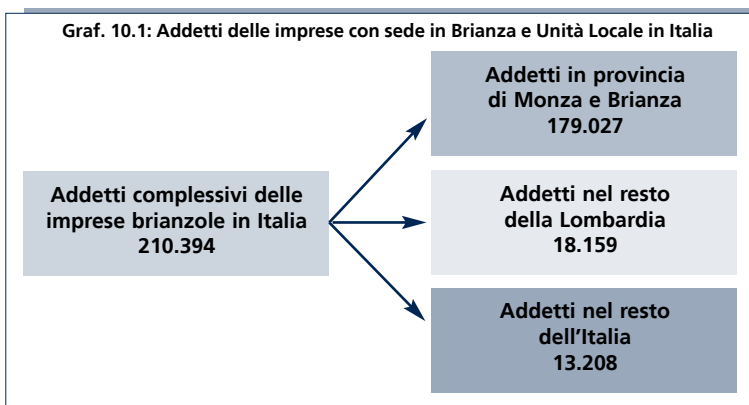
* Valori in milioni di euro

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati della Banca d'Italia

10. Le imprese e il loro apporto occupazionale

Una variabile importante per conoscere la struttura economica di un territorio è la dimensione delle imprese. Per recuperare questa importante informazione l'archivio Infocamere-Formaper²³ è stato incrociato con l'archivio ASIA²⁴ dell'Istat che contiene l'indicazione degli addetti delle imprese e delle unità locali, con cui è possibile ricostruire lo stock degli addetti alla data dell'ultimo aggiornamento disponibile, risalente all'anno 2005.

Il contributo occupazionale complessivo realizzato in Italia dalle imprese aventi sede principale nella provincia di Monza e Brianza, calcolato considerando quindi anche gli addetti che le imprese brianzole coinvolgono fuori dalla realtà provinciale, è di 210.394 addetti e rappresenta il 6,1% dell'occupazione creata dalle imprese lombarde nel nostro Paese (pari a 3.437.679 addetti). L'occupazione delle imprese brianzole è fortemente centrata su tale territorio: 179.027 persone ovvero l'85,1% degli addetti totali.

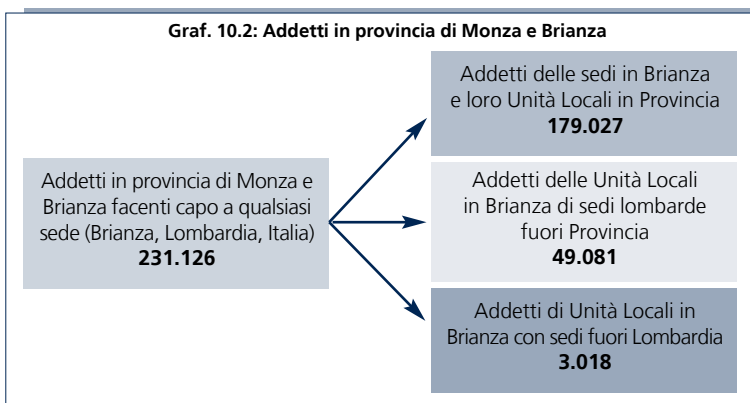


Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere e su Istat ASIA

Tuttavia i dati Asia ci permettono anche di valutare il contributo occupazionale a Monza e Brianza delle imprese che hanno sede principale fuori dalla Provincia, ma unità locali nel territorio brianzolo. Gli occupati delle imprese extra Brianza sono 52.099, che aggiunti agli occupati locali delle imprese brianzole (i già citati 179.027) ci permettono di dimensionare l'occupazione nella Provincia attribuibile al settore privato in 231.126 addetti (Graf. 10.2). Nella provincia di Monza e Brianza le imprese locali (aventi sia la sede sia eventuali unità locali nel territorio) contribuiscono dunque ad oltre il 77,5% dell'occupazione del settore privato.

²³ I dati provengono dalla Banca dati Area Ricerca Formaper e perciò si tratta di dati non completamente confrontabili con quelli del Registro Imprese.

²⁴ Il Registro ASIA dell'Istat consente di dare una dimensione alle imprese in termini di numerosità degli addetti coinvolti, sia a livello di sede sia di eventuali unità locali ad essa collegate. ASIA consiste, infatti, in due distinte parti: quella relativa alle sedi d'impresa e quella delle unità locali. ASIA imprese è una banca dati risultante dall'unione di grandi archivi amministrativi nazionali (informazioni che provengono da Enti pubblici e privati che gestiscono sub-archivi inerenti a specifici settori ben delimitati) con indagini statistiche che l'Istat effettua periodicamente sulle imprese (piccole e grandi). ASIA unità locali è il risultato di due distinti processi: una rilevazione diretta (IULGI) riguardante le unità locali di imprese di grandi dimensioni (più di 100 addetti) plurilocalizzate; una stima (fino all'anno 2004) a partire dalle informazioni presenti nell'archivio amministrativo delle imprese, per le unità locali di imprese di piccole e medie dimensioni e per le imprese che non rispondono alla rilevazione diretta. Dal 2005 la ricognizione degli addetti delle Unità Locali di piccole imprese consiste in una rilevazione diretta basata su un campione di piccole imprese.



Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere e su Istat ASIA

Per quanto riguarda la struttura dimensionale, il 92,3% delle imprese sono micro, possiedono cioè meno di 10 addetti, e contribuiscono al 49,1% dell'occupazione creata dalle imprese brianzole nella Provincia.

All'opposto le grandi imprese (da 250 addetti in su) rappresentano solo lo 0,1% delle imprese brianzole, ma ad esse è dovuto il 9,3% dell'occupazione creata dalle imprese monzesi nella propria Provincia.



Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere e su Istat ASIA

La dimensione media delle imprese brianzole è di 4,5 addetti, leggermente inferiore a quella lombarda, pari a 5,9 addetti. Se osserviamo i dati di dettaglio si nota che:

- le micro imprese sono percentualmente, anche se di poco, più presenti che in Lombardia (92,3% contro 91,3%);
- il contributo occupazionale della microimpresa a Monza e Brianza è pari al 49,1% dei 179.027 addetti della Provincia (contro il 38,4% lombardo);

- l'apporto occupazionale delle imprese monoaddetto è rilevante (il 12,5% in provincia di Monza e Brianza contro il 9,3% in Lombardia);
- la piccola impresa (10-49 addetti) contribuisce a più di un quarto dell'occupazione (il 27,8% in Brianza contro il 24,9% in Lombardia) e quindi le medie e grandi imprese del territorio hanno una rilevanza occupazionale minore rispetto alla media lombarda (il 23,1% in Brianza contro il 36,7% regionale).

Tav. 10.1: Addetti delle imprese brianzole in Italia, in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza

	Addetti in Italia	Addetti in Lombardia	Addetti a Monza e Brianza	% addetti in Italia	% addetti in Lombardia	% addetti a Monza e Brianza
1 addetto	22.631	22.631	22.324	10,8	11,5	12,5
2-4 addetti	38.183	38.092	36.901	18,1	19,3	20,6
5-9 addetti	30.765	30.569	28.624	14,6	15,5	16,0
10-49 addetti	56.732	55.601	49.738	27,0	28,2	27,8
50-99 addetti	13.917	13.256	11.087	6,6	6,7	6,2
100-249 addetti	18.364	15.975	13.697	8,7	8,1	7,7
>=250 addetti	29.801	21.062	16.656	14,2	10,7	9,3
Totale*	210.394	197.186	179.027	100,0	100,0	100,0

* I totali sugli addetti possono differire tra le diverse tavole a causa degli arrotondamenti poiché in ASIA è rilevata la media degli addetti nell'anno di osservazione (il dato sugli addetti è sempre un arrotondamento, in quanto può non essere un numero intero).

Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere e su Istat ASIA

L'analisi settoriale conferma l'importanza del settore *manifatturiero* sul territorio brianzolo in termini di contributo all'occupazione: ad esso è infatti dovuto il 42,2% dell'occupazione creata dalle imprese brianzole in Italia; al secondo posto segue il *commercio* con il 19,1% e quindi i *servizi alle imprese* con il 14,9%.

Focalizzando l'attenzione sugli occupati nella provincia di Monza e Brianza si nota che sebbene il settore dei *servizi alle imprese* recuperi di importanza (16,3%), resta sempre preminente la rilevanza del *manifatturiero* (39,8%), mentre il *commercio* rimane quasi inalterato (18,7%).

La distribuzione delle imprese per classi di addetti (con riferimento ai settori rappresentativi) evidenzia solo per il *manifatturiero* una numerosità di medie-grandi imprese (quelle con almeno 50 addetti) pari al 2,1% e di piccole imprese pari al 16,5%. Tutti gli altri settori sono costituiti per più del 90% da micro imprese. In particolare l'impresa monoaddetto è preponderante nei *servizi alle imprese* per il 59,6% (singoli consulenti che aprono una ditta individuale), *trasporti* per il 57,3% (i "padroncini"), *commercio* (54,7%) e *costruzioni* (54,1%).

Infine per quanto riguarda le forme giuridiche, l'importanza del ruolo svolto dalle società di capitale nel tessuto produttivo di Monza e Brianza è evidenziato dal loro contributo all'occupazione, ad esse è dovuto infatti il 55,9% dell'occupazione creata dalle imprese brianzole in Italia, ma è significativo anche l'apporto delle società di persone (21,5%) e delle ditte individuali (18,7%).

Se consideriamo l'occupazione in provincia di Monza e Brianza si conferma il ruolo predominante delle società di capitale (58,2%), ma è rilevante anche il contributo delle società di persone (19,8%) e delle ditte individuali (17,2%).

Tav. 10.2: Numero di addetti per settori di attività

	N° di addetti in Italia delle imprese brianzole	%	N° di addetti in provincia di Monza e Brianza (di qualsiasi impresa)	%
Primario (non rappresentativo)	1.521	0,7	1.555	0,7
Manifatturiero	88.691	42,2	91.929	39,8
Costruzioni	21.443	10,2	21.590	9,3
Commercio	40.284	19,1	43.241	18,7
Alberghi e Ristoranti	5.809	2,8	6.538	2,8
Trasporti	7.660	3,6	7.757	3,4
Servizi alle Imprese	31.322	14,9	37.769	16,3
Altri servizi (parz. rappresentativo)	9.985	4,7	12.822	5,5
Settore non disponibile	3.679	1,7	7.925	3,4
Totale*	210.394	100	231.126	100

* Vedi nota al totale della Tavola 10.1

Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere e su Istat ASIA

Le imprese monoaddetto sono dominanti tra le ditte individuali della provincia di Monza e Brianza e realizzano il 41,3% dell'occupazione italiana coinvolta dalle imprese brianzole entro questa forma giuridica.

Le società di persone hanno una dimensione modale di 2-4 addetti, mentre le imprese medio-grandi (dai 100 addetti in su) sono relativamente più numerose tra le cooperative e le società di capitale.

Il pur ridotto peso percentuale delle grandi società di capitale genera però quasi un quarto dell'occupazione ad esse riferibile (24,4%).

Tav. 10.3: Addetti delle imprese brianzole per forme giuridiche

	N° addetti in Italia imprese brianzole	%	N° addetti in Brianza (qualsiasi impresa)	% per forma giuridica note	% per forma giuridica note e non note
Società di capitale	117.549	55,9	132.685	58,2	57,4
Società di persone	45.337	21,5	45.201	19,8	19,6
Ditta individuale	39.408	18,7	39.176	17,2	17
Cooperativa	7.878	3,7	10.809	4,7	4,7
Altre forme	221	0,1	236	0,1	0,1
Totale	210.394	100	228.108	100	98,7
Forme giuridiche non note *			3.018		1,3
Totale complessivo			231.126**		100

* Si riferiscono alle imprese con unità locali in provincia di Monza e Brianza, ma sede fuori Lombardia.

** Vedi nota al totale della Tavola 10.1.

Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere e su Istat ASIA

Tav. 10.4: Numero di addetti delle imprese brianzole in Italia per classi di addetti e forme giuridiche

	Micro impresa			Piccola impresa	Media impresa		Grande impresa	Totale
	1 addetto	2-4 addetti	5-9 addetti	10-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	>=250 addetti	
Società di capitale	3.729	6.464	11.163	39.807	12.135	15.518	28.734	117.549
Società di persone	2.430	16.992	13.002	12.096	461	358	0	45.337
Ditta individuale	16.295	14.473	5.941	2.626	73	0	0	39.408
Cooperativa	145	208	613	2.109	1.248	2.488	1.067	7.878
Altre forme	33	46	47	95	0	0	0	221
Totale *	22.631	38.183	30.765	56.732	13.917	18.364	29.801	210.394
Società di capitale	3,2	5,5	9,5	33,9	10,3	13,2	24,4	100,0
Società di persone	5,4	37,5	28,7	26,7	1,0	0,8	0,0	100,0
Ditta individuale	41,3	36,7	15,1	6,7	0,2	0,0	0,0	100,0
Cooperativa	1,8	2,6	7,8	26,8	15,8	31,6	13,5	100,0
Altre forme	14,8	20,9	21,4	42,9	0,0	0,0	0,0	100,0
Totale	10,8	18,1	14,6	27,0	6,6	8,7	14,2	100,0

* Vedi nota al totale della Tavola 10.1.

Fonte: Elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere e su Istat ASIA

11. Il mercato del lavoro

I principali indicatori²⁵

Alcuni importanti indicatori relativi al mercato del lavoro in Brianza sono forniti dall'Osservatorio Mercato del Lavoro (OML) della Provincia di Milano e dai quattro Centri per l'Impiego (CPI), che comprendono le circoscrizioni di Cesano Maderno, Monza, Seregno e Vimercate. In particolare i Centri per l'Impiego raccolgono informazioni dalle imprese territorialmente di loro competenza riguardo attivazione, cessazione e trasformazione dei rapporti di lavoro. Si può offrire una significativa, seppur parziale, fotografia del mercato del lavoro ricorrendo ai seguenti indicatori:

- numero degli *avviamenti*, ovvero il numero totale di rapporti di lavoro realizzati nel periodo di tempo considerato (anno 2007) e registrati dai CPI;
- numero degli *avviati*, cioè la quantità di persone che hanno effettivamente iniziato un lavoro subordinato in un certo periodo di tempo. Si deve sottolineare che il numero degli avviati è diverso da quello degli avviamenti in quanto, in uno stesso periodo, un lavoratore può essere soggetto a più avviamenti (ad esempio, con il contratto a termine o con il lavoro interinale);
- numero di iscritti alle *liste di mobilità*, che indica quanti lavoratori licenziati per giustificato motivo (riduzione, trasformazione o cessazione di attività lavorativa) possono usufruire per un determinato periodo di agevolazioni per la ricerca di un nuovo posto di lavoro;
- numero delle *cessazioni*, ossia le segnalazioni che le imprese per legge sono tenute ad inviare ai Centri per l'Impiego per ogni rapporto di lavoro che si conclude;
- ore autorizzate di *cassa integrazione guadagni*, vale a dire le ore di indennità sostitutiva della retribuzione (gestite dall'Inps) in favore di dipendenti sospesi dal lavoro sottoposti a riduzione di orario.

I dati disponibili per la Brianza sono quelli relativi agli avviamenti, agli avviati, agli iscritti alle liste di mobilità e alle ore autorizzate di cassa integrazione; le cessazioni invece non sono analizzate in questo rapporto in quanto, al momento dell'elaborazione dei dati, non era possibile avere la disaggregazione per i soli comuni dell'area di Monza e Brianza, ma erano disponibili solo quelli relativi all'intera provincia di Milano. La disaggregazione a livello comunale dei dati sugli avviamenti e gli avviati ha consentito l'elaborazione degli stessi per l'effettivo territorio della provincia di Monza e Brianza. Diversamente, i dati sugli iscritti alle liste di mobilità fanno riferimento al territorio di competenza dei suddetti quattro Centri per l'Impiego. Infine i dati relativi alle ore di cassa integrazione sono stati forniti dall'Inps²⁶.

Avviamenti

Con 74.325 avviamenti al lavoro nel 2008, la provincia di Monza e Brianza registra un calo del 19,9% rispetto all'anno precedente, interessando sia gli avviamenti maschili (-16,6%) sia, in misura maggiore, quelli femminili (-24%). Considerando la distribuzione settoriale degli avviamenti relativi all'anno 2008, si osserva che in Brianza il settore di attività che ha maggiormente impegnato i lavoratori è quello dei *servizi*, con una percentuale sul totale degli avviamenti pari al

²⁵ L'analisi che segue - ad eccezione delle ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (fonte INPS) - riguarda le comunicazioni pervenute dai Centri Per l'Impiego, elaborate in data 31 gennaio 2009, quindi i dati presentati non sono definitivi, in quanto sono in continua crescita soprattutto a causa della raccolta delle comunicazioni dei contratti di somministrazione che subisce rallentamenti dovuti al nodo informatico nazionale del Ministero del Lavoro; nonostante ciò però, è possibile effettuare un'analisi riguardante la composizione percentuale che può ritenersi già stabilizzata.

²⁶ I dati riguardanti le ore autorizzate di cassa integrazione sono relativi ai Comuni del comprensorio di Monza e Brianza, che include, i 50 comuni della Provincia (escluso il Comune di Limbiate, che è di competenza di un'altra sede Inps) e i Comuni di Busnago, Caponago, Carugate, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso, Roncello e Solaro.

64,6%. Nel dettaglio si possono evidenziare alcuni settori di spicco dei servizi: le *attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali* coprono il 37,3% del totale dei servizi, seguiti a distanza dal *commercio all'ingrosso e al dettaglio* con il 19,7%, *Istruzione, amministrazione pubblica e organizzazioni extraterritoriali* con il 14,1%, e della *sanità, altri servizi pubblici, sociali, personali, comprese le attività svolte da famiglie e convivenze* con il 12,7%. Gli avviamenti sono piuttosto numerosi anche nel settore *industriale*, con un'incidenza pari al 23,1% sul totale degli avviamenti del 2008. Innanzitutto la *metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo* (27,8% del totale dell'industria) e la *fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici ed elettrici* (con il 26,8%), seguiti dalla *fabbricazione di prodotti chimici ed articoli in gomma plastica* (14,7%) e dall'*industria del legno e dei prodotti in legno* (3,7%). Sul fronte del genere, in Brianza, la maggioranza degli avviamenti al lavoro ha interessato lavoratori maschi, 42.820 pari al 57,6% del totale, mentre 31.505, pari al 42,4% del totale, sono stati quelli femminili, ma le lavoratrici sono impegnate in numero nettamente superiore rispetto ai lavoratori nei servizi (in particolare in quelli dell'*istruzione* e della *sanità*).

Tav. 11.1: Avviamenti di lavoratori in Brianza. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2007 e 2008

	2008	2007	Var. percentuali 2008-2007
Maschi	42.820	51.354	-16,6%
Femmine	31.505	41.427	-24,0%
Totali	74.325	92.781	-19,9%

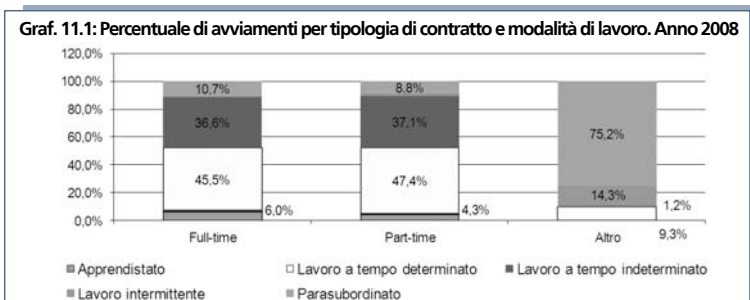
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati OML della provincia di Milano

Tav. 11.2: Avviamenti per settore di attività. Anno 2008

Settore d'attività	M	F	Totali	%
Agricoltura, caccia, silvic. e pesca	447	98	545	0,7%
Estrazione di minerali, produzione e distribuzione di energia elettrica	171	85	256	0,3%
Industria	12.285	4.854	17.139	23,1%
<i>di cui:</i>				
<i>fabbr. prodotti chimici e art. in gomma plastica</i>	1.667	859	2.526	14,7%
<i>industria del legno e dei prodotti in legno</i>	557	82	639	3,7%
<i>metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo</i>	3.770	996	4.766	27,8%
<i>fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici ed elettrici</i>	3.477	1.113	4.590	26,8%
Costruzioni	7.552	460	8.012	10,8%
Servizi	22.207	25.839	48.046	64,6%
<i>di cui:</i>				
<i>commercio all'ingrosso e al dettaglio</i>	4.913	4.546	9.459	19,7%
<i>att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali</i>	10.011	7.921	17.932	37,3%
<i>istruzione, amministrazione pubblica e organizzazioni extraterritoriali</i>	1.143	5.628	6.771	14,1%
<i>sanità, altri servizi pubblici, sociali, personali, comprese att. svolte da famiglie e convivenze</i>	1.756	4.332	6.088	12,7%
d.m.*	158	169	327	0,4%
Totali	42.820	31.505	74.325	100%
* dato mancante				

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati OML della provincia di Milano

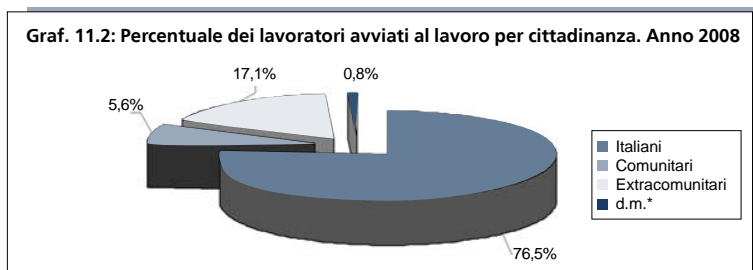
Dei complessivi 74.325 avviamenti, la maggior parte ha riguardato rapporti di lavoro full-time (71,1%), mentre quelli part-time, più numerosi tra le femmine, sono stati il 24,5% del totale. Sul fronte della tipologia di contratto la maggior parte degli avviamenti al lavoro si distribuisce tra contratti a tempo determinato (44,4%) e indeterminato (35,2%). Seguono i contratti di lavoro parasubordinato e quelli di apprendistato, che rispettivamente riguardano il 13% e il 5,3% del totale degli avviamenti dell'anno. Decisamente inferiori le percentuali degli avviamenti attivati con contratti di lavoro intermittente e di inserimento (rispettivamente 1,3% e 0,8%). Anche tra le diverse tipologie di contratto il rapporto di lavoro full time è quello prevalente, con l'unica eccezione del lavoro intermittente.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati OML della provincia di Milano

Avviati

Nel 2008 i lavoratori avviati sono risultati nel complesso 63.139, in particolare 37.275 maschi e 25.864 femmine, rispettivamente pari al 59% e al 41% del totale. Come risulta dal seguente grafico la porzione maggiore è ricoperta da lavoratori di nazionalità italiana (76,5%), seguono gli avviati extracomunitari (17,1%) ed infine i lavoratori comunitari (5,6%).



* Dato mancante

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati OML della provincia di Milano

Di seguito si elencano i primi dieci Paesi di provenienza dei lavoratori stranieri avviati nel 2008 in Brianza. Da notare che la Romania occupa il primo posto con una percentuale sul totale degli stranieri avviati molto elevata e un distacco di circa 10 punti percentuali dall'Egitto, secondo classificato con 1.530 avviati, pari al 10,7% del totale.

Tav. 11.3: Primi dieci Paesi di provenienza dei lavoratori stranieri avviati in Brianza. Anno 2008

Cittadinanza	Avviati		Totali	% sul totale stranieri*
	M	F		
Romania	2.126	855	2.981	20,8%
Egitto	1.497	33	1.530	10,7%
Marocco	1.167	260	1.427	10,0%
Albania	814	200	1.014	7,1%
Equador	489	320	809	5,7%
Pakistan	680	12	692	4,8%
Senegal	545	69	614	4,3%
Perù	331	235	566	4,0%
Repubblica Popolare Cinese	303	168	471	3,3%
Ucraina	177	208	385	2,7%

* Nel totale degli avviati stranieri non sono stati considerati i casi riferiti ai "dati mancanti".

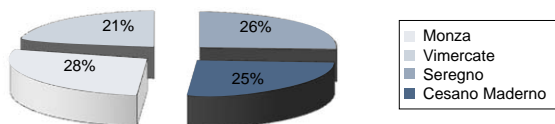
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati OML della provincia di Milano

Liste di mobilità²⁷

Per quanto riguarda il numero delle iscrizioni nelle liste di mobilità, non essendo disponibili i dati per ciascun comune della provincia di Monza e Brianza, sono stati presi in considerazione i dati relativi ai quattro Centri per l'Impiego competenti per l'area Brianzola: Cesano Maderno, Monza, Seregno e Vimercate²⁸.

Le liste di mobilità sono elenchi in cui possono essere iscritti i lavoratori che hanno perso il proprio posto di lavoro a seguito di licenziamento motivato da riduzione di attività o lavoro, trasformazione o cessazione di attività. I lavoratori in mobilità, se sussistono determinati requisiti, durante il periodo di iscrizione alle liste, possono percepire un'indennità di mobilità; mentre le aziende che assumono un lavoratore in mobilità usufruiscono di sgravi contributivi. Durante il 2008 le iscrizioni nelle liste di mobilità in Brianza hanno interessato 1.901 persone, suddivise in percentuali simili nei quattro Centri per l'Impiego di competenza. Come mostra il grafico seguente, il CPI di Monza ha raccolto la percentuale più elevata di iscrizioni nelle liste di mobilità, pari al 28% (527 iscritti); seguono Seregno con 493 iscritti, Cesano Maderno con 480 ed infine Vimercate con 401.

Graf. 11.3: Percentuale di iscrizioni alle liste di mobilità nei quattro Centri per l'Impiego della Brianza. Anno 2008



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati OML della provincia di Milano

²⁷ La normativa di riferimento per questo strumento è la legge 223/1991.

²⁸ Questi Centri per l'Impiego comprendono sia i 50 comuni della Brianza sia altri quattro comuni che non fanno parte della Provincia (Caponago, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso e Solaro).

In relazione al genere, si nota una maggiore presenza di iscrizioni femminili nelle liste di mobilità del Centro per l'Impiego di Vimercate, con 227 iscritte (56,6%) e 174 uomini e di quello di Seregno con circa il 51% di donne registrate, pari a 250 iscritte. Mentre negli altri due Centri per l'Impiego prevalgono le iscrizioni maschili: in particolare a Monza si registrano 279 iscritti contro 248 donne e a Cesano Maderno 286 uomini contro 194 iscritte. Infine si può notare nel 2008, rispetto all'anno precedente, un rilevante incremento delle iscrizioni nelle liste di mobilità di tutti e quattro i Centri per l'Impiego: Seregno +29,1%, Cesano Maderno +30,1%, Monza +31,1% e Vimercate +35,9%.

Cassa integrazione guadagni

La cassa integrazione guadagni è un provvedimento, concesso alle imprese per situazioni temporanee non imputabili agli imprenditori o ai dipendenti, che assicura da un lato un reddito sostitutivo della retribuzione al lavoratore e dall'altro la possibilità per le imprese di essere sollevate dai costi della manodopera non utilizzata e di evitare quindi i licenziamenti. La cassa integrazione guadagni può essere ordinaria (CIGO) o straordinaria (CIGS). Ci si avvale della prima per difficoltà temporanee e a carattere transitorio (calo delle commesse, eventi meteorologici); mentre si utilizza la seconda nei casi di crisi aziendale, di ristrutturazione, di riorganizzazione, di conversione produttiva oppure a seguito di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

I dati forniti dall'Inps per il territorio di Monza e Brianza, che riguardano il ricorso alla CIG nei settori dell'industria e dell'edilizia, rispecchiano la situazione di crisi generale che ha investito l'economia nazionale. Confrontando le ore autorizzate di cassa integrazione (ordinaria e straordinaria) nel mese di febbraio 2008 e nello stesso mese del 2009, emerge chiaramente un elevato ricorso a questo ammortizzatore sociale. Il totale delle ore di CIGO autorizzate a febbraio 2009 è raddoppiato rispetto al 2008 ed è pari a 103.342 ore; in particolare, l'*edilizia* registra valori addirittura quadruplicati (da 10.361 ore ordinarie autorizzate nel mese di febbraio 2008 a 45.436 ore dello stesso mese del 2009). L'*industria* invece ha registrato un significativo ricorso alle ore di CIGS che, rispetto a febbraio 2008, sono più che raddoppiate (passando da 81.230 a 271.725 ore autorizzate).

Tav. 11.4: Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria) in Brianza. Febbraio 2008 e febbraio 2009		
	febbraio 2009	febbraio 2008
CIGO	103.342	51.990
<i>di cui:</i>		
<i>Industria</i>	57.906	41.629
<i>Edilizia</i>	45.436	10.361
<i>Commercio</i>	0	0
CIGS (industria)	271.725	81.230

Fonte: Inps

La domanda di lavoro

L'analisi della domanda di lavoro espressa dalle imprese della provincia di Monza e Brianza è stata effettuata utilizzando i dati Excelsior di Unioncamere che raccolgono le previsioni di assunzione di personale dipendente. I dati per il 2008 indicano che le imprese prevedono di crescere la loro base occupazionale di 1.390 unità, saldo tra 10.650 nuove assunzioni e 9.270 uscite di lavoratori dipendenti. L'incremento occupazionale rispetto ai dipendenti assunti al 31 dicembre 2007 è dello 0,8%, un valore leggermente superiore sia rispetto all'anno precedente (0,4%), sia all'andamento del mercato del lavoro nella provincia di Milano (0,7%).

È senza dubbio il settore dei *servizi* a trascinare le previsioni di crescita dell'occupazione nell'area brianzola: i dati previsionali per il 2008 segnano 6.320 entrate di lavoratori dipendenti a fronte di 5.140 uscite, con un conseguente saldo positivo di 1.180 unità e un tasso di crescita pari all'1,4%. All'interno dei *servizi*, il segmento maggiormente vitale è quello del *Commercio al dettaglio e all'ingrosso* con un saldo positivo di 480 unità e un tasso di crescita dell'1,7%; segue il settore dei *servizi avanzati* alle imprese (+230 lavoratori) e quello degli *Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici* con una previsione di 180 unità in più. L'unico segmento dei *servizi* che evidenzia una previsione negativa di 10 unità è quello dei *Trasporti e attività postali*. Nel complesso le assunzioni attese (entrate) nei *servizi* rappresentano il 59,3% del totale programmato nella nuova provincia di Monza e Brianza. Più contenuto, ma sempre positivo il saldo tra lavoratori in entrata e in uscita nell'*industria e costruzioni*, con un tasso di variazione previsto pari allo 0,2% (210 unità). In particolare, i segmenti che prevedono saldi occupazionali maggiormente positivi sono quelli della *fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici* (+130), della *fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche* (+130), delle *altre industrie manifatturiere - alimentari ed altri prodotti* (+100) e del *trattamento dei metalli e fabbricazione oggetti e minuterie in metallo* (+70). Negativi invece i risultati delle *industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature* (-90), dell'*industria della carta, della stampa ed editoria* (-70) e delle *industrie chimiche, della gomma e delle materie plastiche* (-70). Nel complesso le assunzioni attese (entrate) nell'*industria e costruzioni* rappresentano il 40,7% del totale programmato nella provincia di Monza e Brianza. Per quanto riguarda la dimensione aziendale la maggior parte delle assunzioni²⁹ è assicurata dalle imprese di piccole dimensioni (da 1 a 9 addetti) con 1.110 unità, in una quota molto più ridotta (solo 240 assunzioni) da quelle di medie dimensioni (da 10 a 49 dipendenti) e da quelle di grandi dimensioni (con oltre 50 dipendenti) con 50 assunzioni previste.

Tav. 11.5: Movimenti e tassi previsti per il 2008 per settore di attività e classe dimensionale

Settore di attività	Movimenti previsti nel 2008			Tassi previsti nel 2008		
	Valori assoluti*					
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrate	Uscite	Saldo
TOTALE	10.650	9.270	1.390	6,1	5,3	0,8
INDUSTRIA E COSTRUZIONI	4.330	4.120	210	4,8	4,5	0,2
<i>Tessile, abbigliamento e calzature</i>	200	280	-90	3,0	4,3	-1,3
<i>Legno e mobile</i>	510	470	40	5,2	4,8	0,4
<i>Carta, stampa, editoria</i>	120	190	-70	2,6	4,1	-1,6
<i>Fabbr. macch. ind.ed elettrodomestici</i>	560	420	130	4,6	3,5	1,1
<i>Fabbr. macch. e app. elettriche ed elettroniche</i>	390	260	130	4,8	3,2	1,6
<i>Macchine per ufficio, mezzi di trasporto, strumenti ottici e di precisione</i>	220	210	10	4,3	4,1	0,2
<i>Trattamento metalli e fabbricazione oggetti e minuteria in metallo</i>	390	320	70	3,6	3,0	0,7
<i>Produzione di metalli, estrazione e lavorazione minerali, energia</i>	280	310	-30	3,3	3,6	-0,3
<i>Chimica, gomma e materie plastiche</i>	550	620	-70	4,9	5,5	-0,6
<i>Altre industrie manifatturiere (alimentari e altri prodotti)</i>	230	130	100	8,3	4,7	3,6
<i>Costruzioni</i>	900	920	-20	7,8	8,0	-0,1

²⁹ Intese come saldo tra entrate ed uscite di dipendenti.

SERVIZI	6.320	5.140	1.180	7,6	6,2	1,4
Comm. al dett. e all'ingrosso; riparazioni	2.080	1.590	480	7,5	5,7	1,7
Alberghi, ristoranti, serv. ristoraz.e e serv. turistici	720	540	180	15,1	11,4	3,7
Trasporti e attività postali	420	430	-10	4,6	4,8	-0,1
Credito, assicurazioni e servizi finanziari	350	310	40	4,1	3,6	0,5
Servizi avanzati alle imprese	630	400	230	8,3	5,3	3,0
Informatica e telecomunicazioni	460	400	60	6,5	5,7	0,8
Serv. operativi (serv. immob., noleggio, pulizie, vigilanza)	390	310	80	7,2	5,7	1,5
Altri servizi alle persone e alle imprese	1.290	1.170	120	9,6	8,7	0,9
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	4.150	3.040	1.110	8,7	6,4	2,3
10-49 dipendenti	1.890	1.660	240	4,0	3,5	0,5
50 dipendenti e oltre	4.610	4.570	50	5,8	5,8	0,1

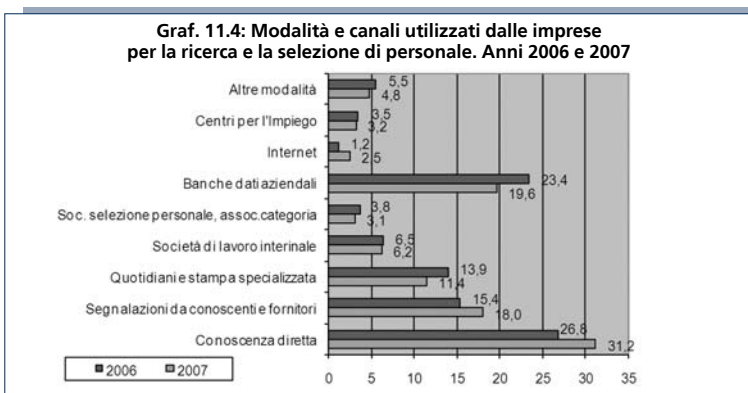
*Valori assoluti arrotondati alle decine e comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

Infine in questa sezione, si presenta un focus sulle modalità ed i canali utilizzati, nel 2007, dalle imprese per la **ricerca e la selezione del personale**. La prassi si conferma quella della **conoscenza diretta** (il 31,2% delle imprese utilizza questo canale), in aumento rispetto al 2006 (26,8%). L'importanza della conoscenza diretta con i potenziali assunti risulta maggiore nelle imprese di più piccola dimensione (sino a 49 dipendenti), dove sfiora il 32,5%. Per il 19,6% delle imprese, poi, la selezione avviene facendo ricorso alle banche dati aziendali, nelle quali confluiscono i curricula dei candidati. Da sottolineare che questa modalità di selezione è quella prevalente tra le imprese con più di 50 dipendenti (ben il 45,6% delle imprese ne usufruisce).

Anche la segnalazione da parte di conoscenti e fornitori risulta piuttosto rilevante soprattutto per le aziende di piccole e medie dimensioni sino a 49 dipendenti (il 18,8% contro il 5% delle imprese con oltre 50 dipendenti).

Meno utilizzati, e in calo rispetto al 2006, appaiono i canali formali di selezione dei nuovi assunti, ossia i Centri per l'Impiego (3,2% delle imprese), le società specializzate in selezione del personale (3,1%), le società di lavoro interinale (6,2%) e le inserzioni sulla stampa (11,4%). Marginali risultano anche i siti Internet, che ricoprono solo il 2,5%, anche se in aumento rispetto al 2006 (1,2%).



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2008

INDICE DELLE TAVOLE E DEI GRAFICI

Parte prima - Territorio e popolazione

Cap. 1 Il territorio, l'ambiente e gli immobili

Il territorio

Tav. 1.1: Popolazione, superficie e densità abitativa al 31.12.2007 p. 10

Graf. 1.1: Densità abitativa dei capoluoghi di provincia lombardi p. 10

Graf. 1.2: Comuni della Brianza con popolazione superiore ai 20.000 abitanti p. 11

Le statistiche ambientali

Graf. 1.3: Quota percentuale degli insediamenti che hanno prodotto rifiuti speciali in Brianza p. 12

Tav. 1.2: Raccolta di rifiuti urbani nei comuni della Brianza p. 12

Tav. 1.3: Frazioni di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato sul totale della raccolta differenziata p. 14

Graf. 1.4: Tipologie di trattamento effettuate negli impianti di smaltimento p. 15

Le quotazioni immobiliari

Tav. 1.4: Numero di compravendite residenziali in Brianza p. 16

Tav. 1.5: Valore commerciale dei fabbricati ad uso abitativo di nuova costruzione nei comuni della Brianza (euro per mq). Serie storica 1998-2008 p. 16

Graf. 1.5: Andamento quotazioni medie immobiliari minime e massime. Serie storica 1998-2008 p. 18

Graf. 1.6: Primi dieci comuni per variazioni percentuali delle quotazioni medie immobiliari. Serie storica 1998-2008 p. 18

Graf. 1.7: Andamento delle quotazioni nel comune di Monza e nel resto della Brianza. Serie storica 1998-2008 p. 19

Tav. 1.6: Prezzi medi di compravendita di appartamenti nuovi e variazioni percentuali semestrali e annuali per zona urbana di Monza. Anno 2008 p. 19

Graf. 1.8: Quotazioni minime e massime nel comune di Monza. Serie storica 2001-2008 p. 20

Cap. 2 La popolazione

L'andamento demografico

Tav. 2.1: Popolazione residente al 31 dicembre nei comuni della Brianza. Serie storica 1997-2007 p. 21

Tav. 2.2: Saldo naturale e saldo migratorio in provincia di Monza e Brianza e Lombardia p. 23

Graf. 2.1: Residenti in provincia di Monza e Brianza. Serie storica 1991-2007 p. 23

Graf. 2.2: Tasso di natalità e di mortalità in Brianza. Serie storica 1997-2007 p. 23

La struttura della popolazione

Graf. 2.3: Quota percentuale di giovani ed anziani sul totale della popolazione residente all'1.1. Anni 2003-2007 p. 24

Graf. 2.4: Variazioni dell'indice di carico sociale. Anni 2003-2007 p. 24

La popolazione straniera

Tav. 2.3: Popolazione straniera residente nelle province lombarde. Anni 2003-2007 p. 25

Cap. 3 Le statistiche sociali

Gli infortuni sui luoghi di lavoro

Tav. 3.1: Totale infortuni denunciati in Brianza nel periodo 2000-2005 p. 28

Tav. 3.2: Numero assoluto degli infortuni mortali registrati dalla Asl Milano 3 disaggregati per settore di attività economica. Serie storica 2000-2007 p. 29

Graf. 3.1: Infortuni mortali registrati suddivisi per tipologia di rapporto di lavoro p. 29

Parte seconda - Imprese e lavoro

Cap. 4 Lo scenario economico industriale

L'andamento produttivo nel 2007 e 2008

Tav. 4.1: Andamento della produzione dell'industria manifatturiera in Brianza p. 38

Cap. 5 La struttura e le dinamiche imprenditoriali

Il sistema delle imprese

Tav. 5.1: Imprese attive nelle province della Lombardia p. 39

Tav. 5.2: Tasso di natalità, di mortalità e di crescita delle imprese lombarde, suddivise per provincia. Anno 2008 p. 40

Tav. 5.3: Imprese iscritte, cessate e saldi per settori di attività economica. Anno 2008	p. 40
L'evoluzione per forma giuridica	
Tav. 5.4: Imprese attive e variazioni percentuali per forma giuridica in Brianza. Anni 2005-2008	p. 41
Graf. 5.1: Incidenze percentuali per forma giuridica sul totale delle imprese attive in Brianza. Anno 2008	p. 41
Tav. 5.5: Incidenza percentuale di ciascuna forma giuridica sul totale delle imprese attive in Brianza in Lombardia. Anni 2005-2008	p. 42
I settori produttivi	
Tav. 5.6: Imprese attive in Brianza, per settore di attività e variazioni percentuali. Anni 2005-2008	p. 42
Tav. 5.7: Imprese attive in Brianza, per comune e settore di attività. Anno 2008	p. 43
Il settore manifatturiero	
Tav. 5.8: Imprese attive del settore manifatturiero in Brianza. Anni 2005-2008	p. 45
Tav. 5.9: Imprese attive del settore manifatturiero in Brianza. Variazioni percentuali. Anni vari	p. 46
Il Terziario	
Tav. 5.10: Imprese attive del settore Terziario in Brianza. Anni 2005-2008	p.47
Tav. 5.11: Imprese attive del settore Terziario in Brianza. Variazioni percentuali. Anni vari	p.47
Il comparto artigiano	
Tav. 5.12: Imprese artigiane attive per settori in Brianza. Anni 2005-2008	p. 49
Graf. 5.2: Incidenza percentuale dei principali settori economici delle imprese artigiane attive in Brianza. Anno 2008	p. 49
Graf. 5.3: Variazioni percentuali dei principali settori economici delle imprese artigiane in Brianza. Anni 2005-2008	p. 49
Cap. 6 Le imprese femminili	
Tav. 6.1: Imprenditrici, imprenditori e imprese in Brianza nel 2007	p.50
Tav. 6.2: Donne e uomini imprenditori in Brianza nel periodo 2003-2007	p. 50
Tav. 6.3: Trend della presenza femminile nelle imprese della Brianza. Anni 2003 e 2007	p. 51
Tav. 6.4: Le donne imprenditrici in Brianza nel 2007	p. 51
Tav. 6.5: Trend delle imprenditrici per tipologia di impresa nel periodo 2003-2007	p. 52
Tav. 6.6: Imprese femminili per macrosettori al 31.12.2007	p. 53
Tav. 6.7: Imprese femminili per microsettori al 31.12.2007	p. 53
Cap. 7 Le imprese straniere	
Tav. 7.1: Numero delle imprese controllate da migranti in Brianza e in Lombardia nel 2007 per anno di avvio attività	p. 55
Graf. 7.1: Percentuale imprese controllate da immigrati per macrosettori in Brianza nel 2007	p. 56
Graf. 7.2: Numero degli imprenditori stranieri provenienti da Paesi a basso emedio basso reddito. Anno 2007	p. 57
Cap. 8 La Grande Distribuzione Organizzata	
Tav. 8.1: Esercizi della grande distribuzione al dettaglio in Brianza all'1.1. Anni 2007 e 2008	p. 58
Tav. 8.2: Numero di esercizi della grande distribuzione organizzata. Confronto Brianza e Lombardia. Consistenza all'1.1.2008	p. 59
Tav. 8.3: Supermercati alimentari: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza all'1.1.2008	p. 60
Tav. 8.4: Grandi magazzini: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza all'1.1.2008	p. 60
Tav. 8.5: Minimercati: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza all'1.1.2008	p. 61
Tav. 8.6: Grandi superfici specializzate: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza all'1.1.2008	p. 61
Tav. 8.7: Ipermercati: numero, superficie e addetti per aree geografiche. Consistenza all'1.1.2008	p. 61
Cap. 9 I servizi del credito	
Gli sportelli bancari	
Tav. 9.1: Densità degli sportelli bancari al 31.12.2007 nelle province lombarde	p. 62
Graf. 9.1: Numero di abitanti per sportello bancario al 31.12.2007 nelle province lombarde	p. 62
Graf. 9.2: Numero di sportelli ogni 10.000 abitanti al 31.12.2007 nelle province lombarde	p. 62
I depositi e gli impieghi bancari	
Graf. 9.3: Depositi ed impieghi bancari in Brianza. Serie storica 1998-2007	p. 63

Tav. 9.2: Impieghi e depositi bancari al 31.12.2007 nelle province lombarde	p. 63
Graf. 9.4: Rapporto tra impieghi e depositi bancari nelle province lombarde. Anno 2007	p. 64
Graf. 9.5: Impieghi bancari per abitante nelle province lombarde. Anno 2007	p. 65
Graf. 9.6: Depositi bancari per abitante nelle province lombarde. Anno 2007	p. 65
Graf. 9.7: Depositi e impieghi bancari per sportello nelle province lombarde. Anno 2007	p. 65
Cap. 10 Le imprese e il loro apporto occupazionale	
Graf. 10.1: Addetti delle imprese con sede in Brianza e Unità Locale in Italia	p. 66
Graf. 10.2: Addetti in provincia di Monza e Brianza	p. 67
Graf. 10.3: Distribuzione delle imprese brianzole per classi dimensionali	p. 67
Tav. 10.1: Addetti delle imprese brianzole in Italia, in Lombardia ed in provincia di Monza e Brianza	p. 68
Tav. 10.2: Numero di addetti per settori di attività	p. 69
Tav. 10.3: Addetti delle imprese brianzole per forme giuridiche	p. 69
Tav. 10.4: Numero di addetti delle imprese brianzole in Italia per classi di addetti e forme giuridiche	p. 70
Cap. 11 Il mercato del lavoro	
I principali indicatori	
Tav. 11.1: Avviamenti di lavoratori in Brianza. Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2007 e 2008	p. 72
Tav. 11.2: Avviamenti per settore di attività. Anno 2008	p. 72
Graf. 11.1: Percentuale di avviamenti per tipologia di contratto e modalità di lavoro. Anno 2008	p. 73
Graf. 11.2: Percentuale dei lavoratori avviati al lavoro per cittadinanza. Anno 2008	p. 73
Tav. 11.3: Primi dieci Paesi di provenienza dei lavoratori stranieri avviati in Brianza. Anno 2008	p. 74
Graf. 11.3: Percentuale di iscrizioni alle liste di mobilità nei quattro Centri per l'Impiego della Brianza. Anno 2008	p. 74
Tav. 11.4: Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (ordinaria e straordinaria) in Brianza. Febbraio 2008 e febbraio 2009	p. 75
La domanda di lavoro	
Tav. 11.5: Movimenti e tassi previsti per il 2008 per settore di attività e classe dimensionale	p. 76
Graf. 11.4: Modalità e canali utilizzati dalle imprese per la ricerca e la selezione di personale. Anni 2006 e 2007	p. 77



Monza Brianza giardino di imprese



SERVIZI UTILI:



Ufficio promozione
Sportello per informazioni
su bandi e contributi
tel. 0392807455
sviluppoimpresa@mb.camcom.it

Innovhub
per il sostegno all'innovazione
e il trasferimento tecnologico
tel. 0392807535
fax 0392807537
innovhubmonza@mb.camcom.it



Promos Monza
per l'attività internazionale
delle piccole e medie imprese
tel. 0392807494
fax 0392807441
info.promos.monza@mi.camcom.it

Formaper
per la formazione imprenditoriale
tel. 0392807446
fax 0392807449
formaper@mb.camcom.it



Sedi decentrate:
DESIO
Via Mons. Cattaneo, 7
ang. V. Matteotti
20033 Desio
tel.036248031
fax 0362480338

Sede:
MONZA
Piazza Cambiaghi 9
20052 Monza
centralino 03928071
fax 0392807508



VIMERCATE
via Torri Bianche, 6
Edificio Tiglio
20059 Vimercate
tel. 039685631
fax 0396856330



**CAMERA di COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
MONZA BRIANZA**



**CAMERA di
COMMERCIO
MONZA BRIANZA**

**CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI MONZA E BRIANZA**

20052 Monza - Piazza Cambiaghi, 9
Tel. 039.28071 - Telefax 039.2807458
Internet: www.mb.camcom.it



CONFINDUSTRIA
Monza e Brianza

CONFINDUSTRIA MONZA E BRIANZA

20052 Monza - Viale Petrarca, 10
Tel. 039.36381 - Telefax 039.3638208
Internet: www.aimb.it
E-mail: info@aimb.it

ISBN 978-88-324-7327-8



9 788832 473278

€ 15,00